ISSN (pubblicazione online): 2531-615X



ASSALTO ALLA SINAGOGA IN PROVENZA, L'ISIS RIVENDICA GLI ACCOLTELLAMENTI A SOLINGEN

## In Francia e Germania torna il terrore islamico

**CARLO NICOLATO** e **MAURO ZANON** a pagina **12**








direttore editoriale **DANIELE CAPEZZONE**

fondatore **VITTORIO FELTRI**

Domenica **25 agosto** 2024 | € 1,50 | Anno LIX - Numero 234

direttore responsabile **MARIO SECHI**

OPINIONI NUOVE - Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale D.L. 353/2003 (conv. in L.27/02/2004, n. 46) art. 1, comma 1, DCB Milano

www.liberoquotidiano.it
e-mail: segreteriami@liberoquotidiano.it

L'editoriale

## Chi scherza con il fuoco fondamentalista

**MARIO SECHI**

In Francia, due auto sono esplose di fronte a una sinagoga, si è sfiorata la strage; in Germania, al grido di «Allah è grande», un uomo ha ucciso a coltellate tre persone, l'Isis ha rivendicato l'attentato; in Italia, un gruppo neo-brigatista ha diffuso un elenco di nomi la cui colpa è quella di essere o ebrei o "sionisti", nella lista ci siamo anche noi di *Libero*, il sottoscritto e Daniele Capezzone. Dormiamo tranquilli, ma non sottovalutiamo niente, perché tutte le pedine stanno andando a dama e il gioco è sempre più chiaro.

I tre episodi che ho elencato sono uniti dall'odio anti-semita. Dalla strage del 7 ottobre 2023, il giorno della caccia all'ebreo, i nemici di Israele, gli utili idioti di Hamas sono venuti allo scoperto nelle piazze, nei dibattiti in tv e sui giornali. Hanno avuto tribune importanti per parlare dei loro progetti di annientamento (lo slogan "Palestina libera, dal fiume al mare", significa la sparizione di Israele dalla mappa), non hanno faticato a allargare il loro raggio d'azione, usare la parola "genocidio" con uno spavaldo disprezzo per la verità storica e la cronaca. L'anti-semitismo in Occidente ha trovato un cavallo di troia nella rinascita del comunismo. Le Guardie Rosse sono tornate, marciano con altri abiti e slogan, hanno sostituito le parole di Karl Marx con altri vocaboli, utilizzano gli strumenti della fiction e la potenza dei social media per inventare storie di "oppressi" (dove dunque bisogna eliminare gli "oppressori"), vedono i "fascisti" dove c'è solida democrazia, detestano il popolo e il voto (non a caso usano la parola "populismo" come un coperchio per spiegare ciò che non capiscono o non fa loro comodo), invocano il silenzio per chi ha legittime opinioni divergenti.

Questo fenomeno viene sottovalutato dalle classi dirigenti, si specchia nella cattiva coscienza di gran parte dei presunti intellettuali, i politici pensano che sia un talk-show, si accende la telecamera, si spegne, tutto finisce là. Ma è proprio così, nella fiction permanente, che il matrimonio tra gli estremisti rossi e i nuovi anti-semiti sparisce dalla vista e la violenza delle loro parole d'ordine passa sotto silenzio. È la formula del caos che serve a costruire la prima gabbia, la più grande, la dittatura del linguaggio. È l'antico metodo che si usa contro chi parla chiaro: prima lo isoli, poi lo elimini.



SFIDA AL GOVERNO

# Il barcone dei vescovi

### La Cei spedisce una sua barca nel Canale di Sicilia per andare a recuperare i migranti. Speriamo che li portino in Vaticano...

**DANIELE CAPEZZONE**

Non siamo (e nemmeno amiamo) quel tipo di liberali che pretenderebbero di spiegare alla Chiesa ciò che essa deve dire o fare. In una società basata sulla libertà - che lo spirito di Tocqueville ci protegga e ci illumini tutti! - è fondamentale assicurare tanto ai singoli credenti quanto alle confessioni religiose (...)

**segue** a pagina **3**

LA FINE DELLA STORIA CON LOLLOBRIGIDA



## L'odio web e della Lucarelli su Arianna Meloni separata

**ELISA CALESSI** e **GINEVRA LEGANZA** a pagina **7**

L'OPPIO DEI POPOLI

## E l'Avvenire tesse le lodi di Karl Marx

**CORRADO OCONE**

Fa una certa impressione vedere su *Avvenire*, il quotidiano dei vescovi italiani, una pagina intera dedicata a Karl Marx e ad uno dei suoi ultimi epigoni, Mario Tronti. Sia beninteso: Marx è, nel bene e (soprattutto) (...)

**segue** a pagina **4**

L'ULTIMO BALUARDO

## I cattolici spingono gli Usa verso Trump

**ANTONIO SOCCI**

Alcuni giorni fa, sul *New York Times*, è intervenuto Matthew Schmitz, direttore della rivista online *Compact*. Il suo articolo aveva questo titolo: «I convertiti cattolici come JD Vance stanno rimodellando la politica (...)

**segue** a pagina **11**

SUL SITO DEL COMUNE DI ROMA

## Le priorità di Gualtieri: un sondaggio su Dybala

**PIETRO SENALDI** a pagina **6**

Ennesimo confronto. E spunta il sosia di Johnny Depp

## Il fidanzato di Sharon ancora dai pm

**SIMONA PLETTO**

Sergio Ruocco, l'idraulico 37enne compagno di Sharon Verzeni uccisa in strada a Terno d'Isola (Bergamo) con quattro coltellate il 30 luglio scorso, anche ieri mattina si è trattenuto al Comando provinciale dei carabinieri di Bergamo, per la notifica di atti amministrativi. E stamane è prevista un'altra sua comparizione. Una tappa, quella di ieri, ormai l'ennesima, necessaria ad espletare alcune formalità connesse agli accertamenti dei giorni scorsi: giovedì e venerdì la casa di Terno d'Isola, dove viveva Sharon, è stata infatti oggetto di due sopralluoghi dei carabinieri, accompagnati dallo stesso Ruocco, culminati con il prelievo di apparecchi informatici. Computer, tablet e cellulari (...)

**segue** a pagina **17**

ALL'INTERNO





Prezzo all'estero: CH - Fr 4.00/MC & F - € 2.50

SFIDA AL GOVERNO

# La nave della Cei salpa insieme all'ong di Casarini per andare a prendere nuovi richiedenti asilo

L'imbarcazione della Conferenza Episcopale è partita da Trapani assieme all'organizzazione Mediterranea, che avvisa l'esecutivo: «Decidiamo noi il porto». Il Papa li benedice. Già recuperate 67 persone






Nella foto a sinistra il vescovo di Trapani, mons.Pietro Maria Fragnelli, sulla barca della Fondazione Migrantes con un mediatore culturale senegalese, Ibrahima Lo. Nello scatto al centro don Mattia Ferrari, il cappellano della nave gestita dalla ong Mediterranea Saving Humans di cui è capomissione Luca Casarini, storico leader dei movimenti no-global (Foto dal sito e dai social di Vatican News)

ALESSANDRO GONZATO

La nave ong Mare Jonio è salpata da Trapani con la benedizione del Papa e ha annunciato – lo si legge su *Vatican News* – che violerà deliberatamente la legge: non collaborerà con la guardia costiera tunisina nelle operazione di ricerca e salvataggio dei migranti, e non accetterà disposizioni di sbarco in porti al di fuori della Sicilia. Mare Jonio è la nave dell'organizzazione Mediterranea Saving Humans di cui è capomissione Luca Casarini, l'ex leader dei movimenti no-global, agitatore dei centri sociali per trent'anni. Vicino alla Mare Jonio, ed è la prima volta, naviga la barca a vela Migrantes, dell'omonima fondazione della Chiesa cattolica italiana: ufficialmente ha funzioni di "osservazione e documentazione, formazione e testimonianza". A bordo ci sono anche i direttori diocesani di Fano e Caltanissetta. «Prego per voi, buon vento, che il Signore vi benedica e la Madonna vi custodisca», ha scritto il Papa in una lettera inviata a don Mattia Ferrari, il cappellano di Mare Jonio.

Qualora la nave rifiutasse il coordinamento delle autorità italiane rischierebbe di violare l'articolo 650 del codice penale secondo cui «chiunque non osserva un provvedimento legalmente dato dall'autorità per ragioni di giustizia o di sicurezza pubblica, o di ordine pubblico e di igiene, è punito, se il fatto non costituisce un reato più grave, con l'arresto fino a tre mesi o con un'ammenda fino a 206 euro». L'obbligo di farsi coordinare dalle autorità competenti deriva da convenzioni internazionali. Ignorando poi l'assegnazione del "porto sicuro" ("Pos", *place of safety)*, la Ong violerebbe il "decreto Cutro", convertito in legge a maggio 2023, che regola i flussi migratori.

Da ieri la Mare Jonio staziona in acque "Sar" (ricerca e soccorso) attorno a Lampedusa. «Ancora una volta siamo tornat* dove bisogna essere», ha scritto sui social la Ong, utilizzando lo schwa, la "e" rovesciata, simbolo progressista dell'inclusività. «Soccorriamo le persone in fuga da tortura, violenze e violazione dei diritti umani. Contrastiamo intercettazioni e deportazioni in Libia e Tunisia».

Ha benedetto la Migrantes anche il vescovo di Trapani, monsignor Pietro Maria Frangelli: «Questa», ha detto «è una missione d'amore che ci viene direttamente dal Vangelo». Il vescovo ha tenuto a sottolineare che la collaborazione con le navi Ong «dovrebbe crescere sempre di più tra le forze civili e militari. Chissà», ha proseguito, «che anche la cultura nostra superi questa sorta di idea che il Mediterraneo sia una barriera e non un ponte».

In serata la Ong ha annunciato di avere imbarcato 67 persone, prese da un barchino in legno a cavallo delle zone "Sar" tunisine e maltesi.

Il 5 aprile la nave di Mediterranea aveva subìto il fermo amministrativo di venti giorni, oltre a una multa (in questo caso l'importo può arrivare fino a 10mila euro). Il provvedimento era stato preso dalla questura, dalla capitaneria di porto e dalla guardia di finanza. La nave aveva portato a Pozzallo 56 richiedenti asilo: nel corso delle operazioni di imbarco, al largo della Libia, secondo le autorità la Mare Jonio aveva «istigato la fuga di migranti per sottrarsi alla guardia libica». «Un gommone della nave Ong», si legge nel verbale delle autorità italiane, «si è avvicinato alla motovedetta che aveva a bordo persone in precedenza soccorse e ha incitato i migranti a lanciarsi in mare per interrompere le operazioni del Fezzan», ossia la motovedetta libica. La Ong ha presentato ricorso ma il tribunale l'ha respinto. Tra le motivazioni, leggiamo, c'è che «la Mare Jonio non è abilitata al servizio di salvataggio, bensì destinata al servizio di rimorchio, rimozione dalla superficie del mare di oli minerali, conservazione, trasporto e discarica degli stessi».

Mediterranea sfida il governo. Di nuovo.



MISSION LIFELINE ALL'ASSALTO

# Inizia oggi la campagna d'Albania

Attivisti tedeschi pronti a boicottare i centri per extracomunitari voluti da Roma

MICHELE ZACCARDI

Parte oggi l'operazione "Albania". Alcuni attivisti della ong tedesca Mission Lifeline si recheranno nel Paese con l'obiettivo di verificare le condizioni di uno dei due centri per migranti che l'Italia sta realizzando in base agli accordi siglati con Tirana. Come anticipato da *Libero*, la missione durerà una settimana. Tempo che servirà alla delegazione dell'organizzazione con sede a Dresda a raccogliere materiali e informazioni sulla situazione nel Paese da giornalisti, attivisti locali e ong.

A preoccupare, si legge in un messaggio inviato da un membro della Mission Lifeline, Martin Kunze a un'altra attivista, «i potenziali problemi relativi ai diritti umani che possono scaturire da questo accordo». «Insieme ad altre numerose Ong Sar (Ricerca e soccorso, *ndr*), incluse Sea-Watch, Sos Humanity, ResqS» scrive Kunze, «siamo profondamente preoccupati del recente accordo migratorio tra Italia e Albania, in particolare la costituzione di un campo di deportazione in Albania».

Il riferimento è appunto all'intesa siglata lo scorso 7 novembre dal premier Giorgia Meloni e dal suo omologo albanese Edi Rama, in base alla quale il governo si impegna nella costruzione di due strutture, a Gjader e a Shengjin. Nel mirino di Mission Lifeline c'è in particolare il Cpr (centro di permanenza e rimpatrio) in via di costruzione a Gjader, ribattezzato da Kunze nel messaggio «campo di deportazione». Il protocollo prevede ogni anno nel Paese dei Balcani l'arrivo di 36mila migranti recuperati dalle navi italiane. I lavori sono iniziati in primavera e dopo qualche ritardo, l'operazione sarebbe pronta a partire. I centri dovrebbero essere in grado di accogliere circa 3mila migranti al mese. L'obiettivo della missione della ong in Albania, spiega il messaggio, «è di connetterci con comunità locali, attivisti, ong e giornalisti che possano fornirci maggiori informazioni e approfondimenti». Insomma, sembra proprio che lo scopo sia quello di boicottare il centro di Gjader.


L'attivista Martin Kunze di Mission Lifeline

D'altra parte Mission Lifeline non è nuova alle cronache italiane. Sotto il comando di Claus-Peter Reisch, alla fine dell'agosto del 2019 la nave Eleonore di proprietà della ong tedesca salpa alla volta delle coste libiche, dove si trova quando accoglie a bordo 104 migranti da un gommone. Rimasta in mare diversi giorni per il diniego allo sbarco opposto da Malta e Italia, l'imbarcazione alla fine riesce ad attraccare al porto di Pozzallo, dove viene confiscata dalla polizia. Pochi mesi dopo, nel gennaio 2020, è lo stesso Reisch a farsi da parte, denunciando l'eccessivo radicalismo politico della ong. «Non mi piace la loro agitazione politica» spiega al settimanale tedesco *Die Zeit*. «Non posso essere daccordo con affermazioni come quella secondo cui il cancelliere austriaco Sebastian Kurz è un piccolo Hitler» prosegue Reisch, che ritiene certe posizioni della ong «troppo radicali». Soprattutto perché, precisa, «per me si tratta di salvataggio in mare, non di agitazione politica. Anche se il salvataggio in mare nel Mediterraneo ora ha una componente politica».




L'IMMIGRAZIONE HA UN COSTO

# I vescovi sostengono le navi "umanitarie"? Portino tutti in Vaticano...

## La Chiesa può finanziare chi vuole e la solidarietà sarebbe ineccepibile se gli stranieri venissero affidati alla Santa Sede, dove non mancano mezzi e immobili. Invece così il prezzo dell'attivismo ricade sugli italiani



Un gruppo di migranti in arrivo sulle nostre coste (*LaPresse*)

SBARCHI A LAMPEDUSA

## Scafisti in azione: 7mila euro a viaggio

Giornata di sbarchi intensi, ieri, a Lampedusa. Oltre 300 gli stranieri arrivati in poche ore. Dopo i due barconi approdati all'alba che hanno portato sull'isola 74 richiedenti asilo, sono arrivati altri tre natanti, rispettivamente con 36, 66 e 125 persone a bordo. L'ultimo gruppo è arrivato su un barcone lungo dieci metri, soccorso da una motovedetta della guardia costiera. A bordo bengalesi, egiziani, eritrei, etiopi, pachistani e siriani. Tra gli stranieri anche quattro donne e cinque minorenni. I migranti hanno riferito di essere salpati da Sabratah, in Libia, dopo aver pagato dai 5.500 a 7mila euro a testa. La guardia di finanza, dicevamo, poco prima ha avvistato e soccorso un gommone bianco con a bordo 36 siriani, sudanesi e pachistani, partiti anche loro dalla Libia. Fra loro pure due signore e un minore. In precedenza è approdato il gruppo di 66 migranti, soccorsi da una motovedetta di Frontex al largo dell'isola. Subito dopo lo sbarco a molo Favarolo (i richiedenti asilo sono bengalesi, egiziani, nigeriani e siriani) un uomo è stato portato al poliambulatorio di Lampedusa per problemi respiratori dovuti all'inalazione di idrocarburi. La barca, secondo quanto riferito, sarebbe salpata da Zawiya, in Libia. Altre testimonianze.

«Ci ha accompagnati un peschereccio, ci hanno messi su un gommone e indicato la direzione da seguire per arrivare a Lampione» hanno riferito 27 nordafricani rintracciati sull'isolotto delle Pelagie. Hanno spiegato di essere stati trasbordati sul gommone dall'equipaggio di un peschereccio tunisino.

Sono 59 invece i migranti, in prevalenza di nazionalità iraniana, irachena e afgana, giunti al porto di Roccella Ionica a seguito di un'operazione di soccorso in mare condotta al largo del mare Ionio da parte dei militari della guardia costiera. Al momento dell'individuazione in mare i migranti si trovavano su una barca a vela a circa 40 miglia dalla costa calabrese.

I dati pubblicati sul sito del ministero degli Interni rimangono comunque molto positivi rispetto all'anno scorso, quando al 23 agosto erano sbarcati 106.023 profughi veri o presunti: a oggi ne sono arrivati 38.190, quindi un terzo. Si tratta soprattutto di bengalesi (8.061), siriani (6.470), tunisini (5.328), egiziani (2.431) e guineani (2.366).



segue dalla prima

DANIELE CAPEZZONE

(...) la possibilità di dispiegare pienamente e liberamente la propria predicazione e la propria azione pastorale.

Meno che mai ci permetteremmo (ce lo vieterebbero il rispetto, il senso della misura e perfino un minimo di senso dell'autoironia) di formulare appunti sulle parole del Papa: l'Italia è già piena di laici aspiranti estensori di encicliche.

Per tutte queste ragioni, abbiamo registrato senza fare una piega la benedizione papale indirizzata all'equipaggio della nave Mare Jonio, e pure la notizia che questa imbarcazione (che fa capo all'ong Mediterranea Saving Humans) sarà affiancata da un'ulteriore nave finanziata dai vescovi, cioè dalla Conferenza episcopale italiana. Su questa barca - apprendiamo - oltre ai volontari e ai medici ci sarà anche una delegazione di giornalisti.

Abbiamo letto dell'entusiasmo di don Mattia Ferrari, il supertelevisivo cappellano della ong, e a suo tempo prendemmo nota dell'incontenibile gioia di Luca Casarini, già leader no global e ora salvatore/traghettatore nei nostri mari, recentemente al centro di un rumoroso caso giornalistico proprio relativo a presunti finanziamenti di provenienza ecclesiastica alla ong.

Tutto questo - nel merito - non ci piace, non ci convince, ci pare legato a una visione dell'immigrazione che tende a giustificare (e temiamo perfino a favorire) l'immigrazione illegale e incontrollata. E, su un altro piano, abbiamo anche seri dubbi sul fatto che molti cattolici italiani siano contenti di questo tipo di attivismo ecclesiastico pro ong. Ma - da liberali - non possiamo eccepire altro in termini di pura teoria: libera la Cei di finanziare chi crede, libere le ong di avvalersi di quel sostegno, liberi i cattolici italiani di farsi la propria idea al riguardo.

Dov'è che però qualche domanda diventa doverosa da parte nostra? Par di capire che queste operazioni marittime, pure stavolta (ma in questo caso con l'intervento diretto di un ente ecclesiastico) porteranno i migranti in Italia. È qui che casca tutto. Liberali sì, ma ciechi non ancora, potremmo dire. Come funziona il meccanismo? Qualcun altro compie l'opera di carità, ma poi si chiede allo Stato italiano di pagare il conto, di accogliere i migranti (illegali o clandestini, scegliete voi il termine preferito), di sostenere i costi (materiali, morali, e anche legali, visto quel che poi inevitabilmente accade nelle nostre città con l'arrivo di questa marea umana)?

Ecco, l'azione dei vescovi sarebbe ineccepibile se prevedesse un altro finale: e cioè la consegna dei migranti alla Città del Vaticano, a cui peraltro non mancano i mezzi e gli immobili per farsene carico.

È anche il caso - starei per dire: in termini di leale collaborazione - di capire come si concilii questa azione con il vigente Concordato tra Chiesa e Stato, e pure con il meccanismo dell'8 per mille, del quale la Chiesa italiana beneficia in modo assai significativo, anche con meccanismi che sono stati oggetto di vasto dibattito e pure di qualche dissenso.

Ecco, sempre in termini liberali, c'è da chiedersi: è virtuoso, è difendibile un meccanismo per cui da un lato una confessione religiosa incassa, e dall'altro (con le sue azioni non concordate) pone costi di ogni tipo a carico dello Stato? Sono interrogativi legittimi, che credo molti si pongano, sia tra credenti sia tra i laici.

Lo diciamo con il massimo rispetto possibile: ma la sensazione è che da parte dell'attuale Cei (o da parte di singoli prelati nel silenzio della Cei stessa) le forme di attivismo politico stiano via via allargandosi, casualmente sempre in direzione antigovernativa: e dopo il caso delle campagne anti-autonomia, ora si va sul terreno ultrasensibile dell'immigrazione, ponendo oneri e costi inevitabilmente a carico dello Stato italiano. Più di qualcosa non torna, ci pare.



PORTO EMPEDOCLE

## Primi arrivi nelle strutture per rimpatri

Cinque tunisini sono stati portati al centro di trattenimento per richiedenti asilo di Porto Empedocle (Agrigento), aperto prima di Ferragosto. Nella struttura di contrada Caos, che è attigua all'hotspot, vengono portati i migranti che provengono dai cosiddetti "Paesi sicuri" e per loro, grazie a un funzionario della prefettura di Agrigento che, con interpreti e mediatori, si occupa delle audizioni, sono previste le procedure accelerate di frontiera (entro 28 giorni). Nei giorni scorsi c'è stato un primo ingresso. La struttura sta funzionando, e così sarà per un certo periodo, in via sperimentale.

Sulle richieste di asilo, e sulle procedure accelerate di rimpatrio, saranno i giudici di Palermo a pronunciarsi. La decisione del governo, in seguito a una direttiva europea per realizzare rapide procedure di accertamento che verifichino se ci sono o meno i presupposti per dare lo status di rifugiato o se invece quei migranti devono essere espulsi, risale all'anno scorso quando a Pozzallo (in provincia di Ragusa) è stata aperta una struttura analoga. Scontate le proteste da parte dei partiti di opposizione.

## L'ABBRACCIO ROSSO DELLA CEI

# «Avvenire» loda Marx e le sue intuizioni Però il Capitale vuole l'uomo schiavo

**Il quotidiano dei vescovi pubblica una pagina dedicata al filosofo tedesco, presentato con un ritratto benevolo e parziale. In realtà la degenerazione del comunismo in dittatura che nega la libertà è già insita nel suo pensiero**



Avvenire

E Marx svelò le leggi dell'età delle macchine



A sinistra la pagina di ieri dedicata al filosofo Karl Marx, pubblicata dal quotidiano dei vescovi *Avvenire*; nella foto a destra il cardinale Matteo Zuppi, presidente della Conferenza Episcopale Italiana *(LaPresse)*

segue dalla prima

**CORRADO OCONE**

(...) nel male, un classico della filosofia, le cui idee hanno influenzato la politica otto-novecentesca in una misura senza eguali. E come tale va studiato.

Nulla da dire nemmeno sugli autori dei due articoli, Simone Paliaga e Damiano Palano: studiosi seri e preparati, fra l'altro non ascrivibili all'area culturale di sinistra. Quello che fa impressione è che ai lettori del quotidiano venga presentata un'immagine molto parziale dell'autore del *Manifesto*, che tutto sommato era e resta un "cattivo maestro" per dirla con Luciano Pellicani.

### L'ANALISI SULLA MODERNITÀ

**Nell'opera incompiuta c'è una teoria non solo economica ma sull'intera società moderna e sui mutamenti portati dalla tecnologia**

### ODIO PER I PRETI

E fa impressione il fatto che *Avvenire* non tenga minimamente conto del fatto che il cattolicesimo politico italiano si è sempre opposto con veemenza a colui che considerava la religione "oppio dei popoli" e voleva, per dirla con il Peppone di Guareschi, che i preti fossero tutti spretati e mandati a lavorare nei campi. Che, presumibilmente, non avevano molto a che fare con quel "campo largo" di cui una parte almeno del mondo ecclesiastico sembra oggi in Italia innamorato. Prima di tutto, mi sentirei di tranquillizzare Peliaga: Marx non è affatto fuori moda, né il suo nome è stato messo in ghiacciaia.

Anzi, negli ultimi anni, gli studi a lui dedicati, se non Italia almeno negli altri Paesi occidentali, sono aumentati in modo esponenziale. Senza contare che ad un aggiornamento delle sue tesi è stato espressamente dedicato, sin dal titolo (*Il capitale nel XXI secolo*), il volume che ha reso celebre Thomas Piketty, facendone l'economista più influente a livello globale. La stessa nuova edizione del capolavoro marxiano appena pubblicata da Einaudi, che è lo spunto per l'articolo di Paliaga, sta d'altronde a dimostrarlo.

Se di una cosa c'è da meravigliarsi, casomai, è proprio del fatto che un pensiero così datato, nell'analisi come nella proposta politica, sia ancora così considerato nonostante le clamorose smentite che ha avuto dalla storia. Probabilmente, più che con il rigore scientifico dell'analisi, o con la sua attualità, il successo che il pensatore di Treviri continua ad avere ha a che fare con la fede: una fede secolarizzata che promette in terra quel paradiso che le religioni avevano per lo più promesso in cielo.

### IRREALIZZABILE

Che poi questo paradiso terreno non sia realizzabile, e in fin dei conti nemmeno auspicabile, è un discorso che, probabilmente, al "credente" non importa più di tanto. Uno dei più diffusi dispositivi retorici che viene messo in campo vorrebbe che il marxismo sia stato "pervertito" dai suoi seguaci: un'idea buona realizzata male, come si dice.

È una tesi che non regge: le degenerazioni dei marxismi storici erano già tutte inscritte in un pensiero che si riprometteva di imporre una "dittatura" (eufemisticamente definita "del proletariato") per rimodellare gli uomini e "costringerli ad essere liberi", per usare l'espressione ossimorica di quel Jean Jacques Rousseau che di Marx fu il vero grande maestro. In sostanza, ciò che Marx credeva che potesse essere tranquillamente sacrificato sull'altare della Scienza (il suo pensiero) e della Storia (che procedeva insorabilmente in una direzione già prestabilita) era nientemeno che la liberà individuale.

D'altronde, separare il momento "rivoluzionario" da quello "scientifico" è un'operazione assolutamente sbagliata nel caso di Marx perché la trasformazione del mondo, non la sua comprensione, è l'essenza della sua dottrina: "i filosofi hanno finora interpretato il mondo, ora si tratta di cambiarlo", recita come è noto l'XI *Tesi su Fuerbach*. Che poi l'opera marxiana sia piena di felici intuizioni, come lo è quella di tutti i classici, è indubbio, ma francamente questo è un altro discorso.

L'inattualità del marxismo si vede forse nella sua plasticità proprio conside-

---

## La parola della settimana

**di Massimo Arcangeli**

### Ius scholae

Affine allo *ius culturae* ("diritto di cultura"), il diritto di un minore straniero di acquisire la cittadinanza del paese ospitante – che ci sia nato, oppure ci viva da un certo numero di anni – per via della regolare frequenza di un ciclo di studi o di un percorso d'istruzione e formazione professionale, lo *ius scholae* ("diritto di scuola") è uno degli ultimi arrivati fra le locuzioni latine formate da *ius* – italiano *giure*, come in *giureconsulto* – e da un secondo termine perlopiù al genitivo, equivalente in italiano a un complemento di specificazione.

Lo *ius civile*, diverso dallo *ius gentium* ("diritto dei popoli"), applicabile anche agli stranieri, era l'insieme delle norme giuridiche che regolavano il rapporto fra i cittadini dell'antica Roma.

Lo *ius gladii* ("diritto della spada"), sempre nel mondo latino, era il diritto di condanna alla pena capitale, poi ereditato dai baroni feudali. Lo *ius primae noctis* era il diritto di un signore feudale di giacere, la prima notte di nozze, con la moglie di un suo suddito.

Lo *ius soli* ("diritto del suolo"), o *ius loci* ("diritto del luogo"), è il diritto di cittadinanza conseguente alla nascita in un determinato paese, indipendentemente dalla cittadinanza dei genitori (o, in forme più "temperate", purché almeno un genitore dell'interessato sia nato o soggiorni regolarmente in quel paese).

Lo *ius sanguinis* è il complesso dei diritti derivanti dal fatto di essere discendenti diretti di qualcuno e in particolare, con riferimento alla concessione della cittadinanza italiana secondo la Legge n. 91 del 5 febbraio 1992, di essere figli di genitori di cui almeno uno sia già cittadino italiano.

Allo stato attuale, dunque, un minore nato in Italia che sia figlio di genitori stranieri non può ottenere la cittadinanza.

La possibile alternativa prevista dalla legge del 1992, quando avrà raggiunto la maggiore età, è la naturalizzazione: «Lo straniero nato in Italia, che vi abbia risieduto legalmente senza interruzioni fino al raggiungimento della maggiore età, diviene cittadino se dichiara di voler acquistare la cittadinanza italiana entro un anno dalla suddetta data» (art. 4, comma 2).



rando il pensiero di Tronti e la sua evoluzione, che Palano ricostruisce nel suo articolo.

L'opera principale del pensatore romano, *Operai e capitale*, uscì nel 1966. Essa, marxianamente, individuava nella classe operaia della fabbrica fordista il soggetto rivoluzionario che con la sua azione avrebbe in men che non si dica fatto risaltare le contraddizioni del capitalismo e avviata l'instaurazione del comunismo.

### ERRORE

Se si pensa che proprio in quegli anni la classe media si estendeva sempre più, mentre gli stessi operai si imborghesivano e partecipavano al benessere di una società sempre più "affluente", si capisce come Tronti fosse completamente fuori dal mondo. Né un dubbio lo sfiorava sulla fine del modello fordista, nonostante che, soprattutto oltreoceano, già comparissero i primi studi che lo mettevano a tema.

Di fronte alle contraddizioni in cui si era involuto l'operaismo (la corrente di pensiero che faceva capo a lui, Toni Negri e Renzo Panzieri), Tronti ne riconobbe il fallimento, riscoprendo negli ultimi anni la dimensione del religioso e del trascendente. Forse un quotidiano cattolico avrebbe dovuto insistere di più su questo fallimento e su questa riscoperta.



## SALVINI

## «Cittadinanza? Non è priorità»

Il leader della Lega Matteo Salvini torna sulla proposta di Forza Italia di introdurre lo Ius scholae e chiude il caso politico: «Il nostro obiettivo non è lo Ius soli ma aumentare gli stipendi, cancellare la legge Fornero e dare la possibilità di uscire a chi ha lavorato per 41 anni. Litigare su Ius soli o cittadinanza non è utile a nessuno, tanto più se raccogli i complimenti di Bonaccini e Repubblica».
A margine di un evento della Lega organizzato a Pinzolo (Tn), Salvini ha confidato di aver scambiato dei massaggi con la presidente Meloni. «Il momento è complicato, il nostro obiettivo sono stipendi e pensioni» ha aggiunto «avanti con le nostre idee non quelle degli altri. Per me ogni polemica è chiusa e il governo va avanti fino al 2027, nessuno riuscirà a dividere il centrodestra, sarebbe delittuoso far vincere il centrosinistra».
La legge attuale, ha concluso Salvini, «funziona e non si cambia. Semmai il problema sarà togliere la cittadinanza a qualcuno che l'ha presa e va in giro per l'Italia a fare casino, perché per quello che mi riguarda se ti do la cittadinanza e compi un reato te la devo anche poter togliere».

## ILLUSIONE OTTICA

# Ossessione a sinistra per i voti del Meeting Ma Cl guarda a destra

"Repubblica" descrive il popolo di Comunione e Liberazione come lontano dai partiti di governo. Eppure le parole di Bonaccini a Rimini sono state accolte dal gelo, con i pro-Autonomia Fedriga e Fontana applauditissimi



La platea del Meeting di Rimini, inaugurato il 20 agosto

**COSTANZA CAVALLI**

Finito di leggere l'articolo di *Repubblica* sul popolo del Meeting di Rimini – che «abbraccia i moderati» e «rifugge gli estremi», viva Tajani, abbasso Salvini, bravo Giorgetti, Lollobrigida chi?, Autonomia portami via – c'è venuta in mente la barzelletta dell'ubriaco sotto il lampione, quella dove un tizio ubriaco guarda a terra, sotto un lampione, passa di lì un poliziotto e dice: «State cercando qualcosa, signore?». E il tizio risponde: «Sì, cerco le mie chiavi». E il poliziotto: «Le avete perse in questo punto?». Quello risponde: «In effetti laggiù» e indica il marciapiede di fronte. «Ma allora», chiede il poliziotto, «perché le cercate sotto il lampione?». «Perché qui c'è luce».

### TIRATI PER LA GIACCA

A *Repubblica* sono ancor più bravi a far di necessità di virtù e se le chiavi non le trovano, mica si spostano a cercarle, sostengono di averle trovate. Così, tirano i ciellini per la giacca e li descrivono tiepidi, «i borghesi della maggioranza silenziosa» che votano anche Meloni, se serve, quelli che «stanno con chi ha il potere» e che prendono sbandate ora per Monti ora per Draghi (di quella per Renzi non parlano, solo a citarlo si riempiono di bolle).

La campagna acquisti di *Repubblica* è cominciata il 19 agosto, il giorno prima che cominciasse la 45esima kermesse di Comunione e Liberazione, con un commento del presidente della Fondazione per la Sussidiarietà, Giorgio Vittadini, intitolato: «L'Autonomia non spezzi l'unità nazionale». Ed è continuato il 20: «A Rimini torna il Meeting e le diverse anime di Cl si dividono sull'Autonomia». E il 22: «Dubbi e aperture del popolo di Cl: "Noi di sinistra su ambiente e diritti, sull'educazione ci sentiamo di destra"», un prismatico articolo di vox populi in cui sembra che a *Repubblica* non sappiano che cosa sia la complessità. Finché ieri – perché a *Repubblica* sono negazionisti intimi, cioè negano prima di tutto a se stessi quello che vedono davanti a sé, ma ogni tanto torna in mente la lezione di Scalfari – hanno mandato la palla in fallo laterale: il "popolo di Cl" non sarà ancora diventato dei nostri, non applaudirà Stefano Bonaccini, ma quantomeno "diffida dagli estremi" e, ma dai… è moderato.

D'altronde capita che al Meeting ci siano altri giornalisti e lo scontro tra l'ex presidente dell'Emilia-Romagna e il governatore leghista del Friuli-Venezia Giulia Massimiliano Fedriga toccava riportarlo scevro da impressioni. Parla Bonaccini: «Faccio mie le parole di Giorgio Vittadini. Sottoscrivo i motivi del perché ritiene che questa Autonomia possa essere un pericolo per il Sud». Gelo in sala. Il penoso cammino prosegue: «L'Autonomia della destra è iniqua e divisiva. Credo che buona parte del Paese la pensi così». Il responso del pubblico è avvilente. Tocca a Fedriga: «Se non diamo responsabilità ai territori è sempre colpa di qualcun altro. Prima dello Stato, poi della Regione». Le disuguaglianze che esistono tra le Regioni «sono figlie del centralismo, non di un'Autonomia che è diventata legge solo ora». Applausi, strette di mano, è il governatore più amato d'Italia e si vede anche a Rimini. Gli ha fatto eco ieri il presidente della Lombardia Attilio Fontana: «Le esigenze delle singole regioni sono diverse: è necessario poter gestire non risorse in più, ma risorse che lo Stato dà già. Non vogliamo che lo Stato ci dica come spendere i nostri soldi perché è un limite al miglioramento dei nostri servizi». La platea ha reagito come per Fedriga.


Stefano Bonaccini, europarlamentare Pd *(LaP)*

### OSPITI

In generale, bastava leggere il programma del Meeting prima di andarci per non millantare un "popolo di Cl" improvvisamente woke (figurarsi studiare la storia del Movimento o ricordarsi l'ovazione a Meloni due anni fa e quelle per Berlusconi, da premier): 12 ministri con portafoglio ospiti, tra i quali il candidato in pectore a diventare il commissario italiano a Bruxelles Raffaele Fitto, più i vicepremier. E tutti i ciellini della politica: Maurizio Lupi di Noi Moderati (moderati, appunto, che sta nella maggioranza di governo), l'europarlamentare Massimiliano Salini di Forza Italia e di FdI il deputato Lorenzo Malagola e il consigliere regionale lombardo Matteo Forte. Non pervenuti: Schlein, Conte, Bonelli, Fratoianni, Calenda, solo Gentiloni.

E se per caso a *Repubblica* avessero involontariamente spinto con il gomito il programma giù dalla scrivania, bastava guardare alle regionali di novembre: la candidata del centrodestra in Emilia-Romagna è Elena Ugolini, originaria di Rimini, 65 anni, fondatrice di tre licei sperimentali e una scuola media, consigliera di un tot di ministri della Cultura, fino a diventare sottosegretaria del dicastero con Monti. Moderata, cattolica, di centrodestra.

LOTITO: MEGLIO CHIEDERE AI ROMANI DELLA VIABILITÀ

# Le priorità del sindaco Gualtieri: il sondaggio tra i tifosi su Dybala

L'ex ministro dell'Economia dimentica tutti i guai della Capitale - rifiuti, cinghiali e buche - per strizzare l'occhio ai giallorossi. Facendo così arrabbiare i cugini laziali (e non solo loro)

**PIETRO SENALDI**

Ah, la famosa classe dirigente del Pd. Che spettacolo, quando la realtà li inchioda alla loro inefficienza, i veri dem trovano sempre la soluzione. Quale? Ignorare il problema e parlare d'altro. Se poi qualcuno non se la beve e polemizza, scaricano la colpa sui sottoposti. Prendete il sindaco di Roma, Roberto Gualtieri. Agosto è il suo mese preferito, con la città che sonnecchia e pare dare tregua agli annosi guai che la affliggono. Ma lui non ne approfitta per risolverne neppure mezzo. Divaga, la butta sullo sport, come gli antichi imperatori, ben sapendo che il calcio nella Capitale è religione; basta evocarlo e la maggior parte dei romani si dimentica di cinghiali, buche, traffico, campi rom e borseggiatori in metropolitana.

Stavolta però gli è andata male. Ha promosso un sondaggio sul sito del Campidoglio per indagare le ragioni per le quali Paolo Dybala, il fuoriclasse della Roma, ha deciso all'ultimo momento di rinunciare ai 75 milioni che gli offrivano gli arabi per restare a giocare tra i giallorossi. La bellezza della città? Il buon cibo? L'amore dei romanisti? I nasoni, cioè le fontanelle pubbliche con la canna a forma di becco? Questo il poker di proposte suggerito ai tifosi dal sindaco, che invece, se ci fosse un sondaggio a contrario, rientrerebbe tra le ragioni principali per lasciare le sponde del Tevere. Naturalmente i romanisti si sono dati il merito principale della decisione del calciatore: la risposta più gettonata è quella che premia la tifoseria.

Il guaio però è che Gualtieri - buon sangue piddino non mente - si è dimenticato di guardare all'altra metà del cielo. Lui è un tifoso giallorosso doc e perciò, convinto di essere nel giusto e che chi non è con lui sbaglia, non ha considerato di essere sindaco anche dei laziali. Si è scordato anche, ma d'altronde il politico lui lo fa per hobby, che il presidente dei biancoazzurri è un parlamentare del centrodestra, Claudio Lotito, peraltro anche piuttosto fumantino, che non poteva esimersi dal partire in contropiede. Ecco che è scoppiata la polemica di inizio stagione, un derby anticipato. Lotito infatti, a protezione dei suoi tifosi, ha attaccato duramente l'iniziativa: «Che idea priva di senso, penso che ai romani interessi molto di più che il Comune si occupi dei servizi erogati o della viabilità. E poi, perché non ha fatto anche un sondaggio sui giocatori della Lazio?».


Paulo Dybala (*Fotogram.*)

A questo punto ci sono due tipi di risposta: quella del sindaco e quella vera. Il primo cittadino ha finto di cadere dalle nuvole: «È stata un'iniziativa dell'ufficio di comunicazione, che ha voluto dare un taglio ironico a una notizia di grande interesse. Io ovviamente mi occupo di ben altro, anche se il fatto che è stato raggiunto un vasto pubblico significa che abbiamo centrato l'obiettivo di promuovere i canali di comunicazione della città». Maledetti giornalisti, sempre colpa loro…

Poi c'è la risposta che il sindaco non dà: in realtà Gualtieri è il prototipo del dem capitolino, una versione solo un po' più triste del marchese del Grillo, fedele alla massima «Mi spiace, ma io sono io e voi non siete un c…». A lui interessa la Roma gaudente, tanto i problemi in città sono sempre degli altri, mica della casta dem, terrazzatissima, colta, canterina e altolocata. Probabilmente il sondaggio è la cosa a cui più si è appassionato da inizio anno. E poi, anche Lotito, ancora non lo ha capito? Il sindaco è un bon vivant, gli preme suonare la chitarra e andare a vedere la Magica. Conscio dei suoi limiti, si era creato la vita perfetta. È uno storico ma all'Europarlamento di Bruxelles era riuscito a farsi passare per un economista, tanto lì le decisioni mica le prendono i nostri politici dem. Poi, siccome quando si tratta si selezionare la classe dirigente il Pd non fa eccezione e raschia il fondo del barile, a qualcuno è venuto in mente di farlo passare per una sorta di tecnico capace ed è stato richiamato in patria come ministro dell'Economia, perfettamente in tinta, visto la fede calcistica, con il Conte versione giallorossa.

Come Mario Draghi è arrivato a Palazzo Chigi, lo ha liquidato sostituendolo con uno che ci capiva (Daniele Franco) e il partito ha pensato di riciclarlo al Campidoglio, immaginando che tanto, peggio di Virginia Raggi, non si poteva fare.

Errore madornale: la vera impresa di Gualtieri è essere riuscito a rivalutare la grillina agli occhi dei romani, al punto di farne una sorta di leader ombra dentro M5S.

Che poi, se a qualcuno interessasse davvero saperlo, non è che Dybala è rimasto in città perché ama i tonnarelli cacio e pepe e si è affezionato al Cupolone mentre Romelu Lukaku se ne va a Napoli perché preferisce la pizza e teme che, se avesse sbagliato ancora qualche goal, lo avrebbero rinchiuso a Castel Sant'Angelo. Semplicemente gli arabi, vedendo come i romani si sono fatti rifilare la sòla Gualtieri, erano convinti di riuscire a prendersi il campione argentino senza pagare il giusto alla società, forse immaginando che, oltre che sindaco in Campidoglio, l'ultrà canterino lo fosse anche nel consiglio d'amministrazione della Roma Calcio.


Il sindaco di Roma Roberto Gualtieri in occasione della Festa de l'Unità di Roma del giugno scorso (*LaPresse*)



## inbreve

OGGI A CAMPOVOLO

### Landini star alla Festa dem

Maurizio Landini sarà ospite della Festa dell'Unità, intitolata "Costruire l'alternativa", a Reggio Emilia. Il leader della Cgil interverrà alle 20.30. Parteciperà infatti al dibattito, moderato dalla giornalista Rita Querzè, "La difesa del lavoro". Insieme a lui anche la deputata del Pd, Maria Cecilia Guerra, e l'imprenditore Fabio Storchi. Alle 18.30 invece è previsto l'intervento di Alessandra Todde, governatrice della Sardegna, e dell'ex segretario dem, Pier Luigi Bersani. Ieri invece il nome più importante tra gli ospiti è stato quello dell'europarlamentare Cecilia Strada.

PATUANELLI (M5S)

### «Grillo-Conte, pace difficile»

«Al momento una mediazione è molto difficile. Mancano proprio i prerequisiti. Sul tetto ai mandati, sul nome e sul simbolo, Beppe Grillo e Giuseppe Conte sono su posizioni troppo distanti». Lo ha detto al *Foglio* il capogruppo M5s, Stefano Patuanelli, che ha garantito compattezza intorno all'ex premier. «Oggi sinceramente fatico a vedere chi siano i parlamentari di Grillo. Quella di Conte è l'unica leadership e tutti ne riconoscono le qualità, la competenza. Sarà che in questa fase di vacanza non ci vediamo tutti i giorni, ma tra i parlamentari io non vedo tensioni» assicura. «L'unica mediazione possibile», aggiunge, è «la volontà dei militanti. Non credo ci sia un'altra strada, non credo al divorzio consensuale. O il M5s esce unito da questa discussione, oppure muore».

INTERVIENE PURE SALVINI: «PIER LUIGI ORA PAGHI LA SANZIONE»

# Vannacci: «Ritiro la querela se Bersani si scusa»

L'ex generale prova ad archiviare le offese. Ma il dem ribatte: «Prima tocca a lui con tutti quelli che ha attaccato...»


Roberto Vannacci (*LaPresse*)

Nuova puntata della saga Bersani Vannacci iniziata il 1° settembre 2023 alla Festa dell'Unità di Bologna. L'ex segretario del Pd aveva pubblicamente rifilato al generale del «coglione» per quanto scritto nel libro dell'alto ufficiale (oggi europarlamentare indipendente eletto nelle liste della Lega). Un anno dopo la procura di Ravenna ha condannato Bersani al pagamento di una multa «per diffamazione aggravata». Un condanna che potrebbe portare l'esponente Dem al pagamento di una sanzione tra i 500 e i 2mila euro.

Ieri l'alto ufficiale (autore e auto-editore del best seller "*Il mondo al contrario*" che ha venduto quasi 200mila copie), ha provato ad archiviare la querelle. «Sono disponibile a chiudere la vicenda da cui è scaturita la condanna dell'onorevole Bersani per diffamazione nei miei confronti», sottolinea in una nota, «se egli riterrà di formulare scuse pubbliche per il linguaggio utilizzato. Non nutro alcuna ossessione personale nei suoi confronti; tuttavia, da parte di un rappresentante delle istituzioni del suo livello, non è tollerabile l'uso di un linguaggio offensivo sul piano personale, che rischia di legittimare e incentivare violenze verbali estranee al dibattito civile». Vannacci sollecita Bersani e oltre alle « scuse pubbliche dell'onorevole» lo sollecita ad effettuare «una donazione a un'associazione di militari e poliziotti vittime del dovere. Questo gesto rappresenterebbe un segnale concreto di volontà nel superare l'accaduto oltre che un'opportunità per contribuire a una causa di grande valore morale». In serata dalla Versiliana va più a fondo: «Ho aspettato 90 giorni per la querela, mi aspettavo, non le scuse, ma un colpo di telefono per dire, beviamoci un caffè. Tutto questo non è avvenuto». Anzi, dice, «mi si continua a dipingere come il grande male, a fomentare l'idea del grande Satana».

A stretto giro l'ennesima replica piccata di Bersani: «Quando avrà chiesto scusa a ebrei, femministe, omosessuali, neri e a tutti gli "anormali" del mondo avrà anche le mie scuse», scrive su Facebook l'esponente del Partito democratico.

«Arroganza tipica dei kompagni», la definisce in serata il leader della Lega Matteo Salvini, infilandosi nel botta e risposta a distanza tra Bersani e il generale della Folgore oggi a Strasburgo: «Dopo la condanna per diffamazione, il generale Vannacci aveva proposto al *sinistro* di ritirare la querela in cambio delle sue scuse e di una donazione ai famigliari di militari e Forze dell'Ordine vittime del dovere. La risposta la leggete sopra. Paga Bersani, paga...».

**AN. CA.**

## MELONI, IL MATRIMONIO E LA POLITICA

# Arianna si separa. E scatta l'odio social

### La sorella del premier: «Non stiamo più insieme da un po'». La Lucarelli: «Poi parlano di famiglia tradizionale...»

**ELISA CALESSI**

Ogni estate ha il suo gossip sentimentale. E anche questa ha conquistato il suo: Arianna Meloni e il compagno Francesco Lollobrigida si sono lasciati. In un colloquio con il *Foglio*, la sorella della premier ha confermato le voci che, da tempo, giravano nell'acquario mediatico: «Sì, è vero, non stiamo più insieme da un po'», ha detto.

Lei e il ministro Francesco Lollobrigida si sono separati. «Per Lollo», ha continuato, «mi butterei nel Tevere, come si dice a Roma. Ci vogliamo bene, so quanto vale, conosco di che pasta politica sia fatto: uno in grado di lavorare cinquecento ore al giorno. È una persona solida, onesta e con una grande preparazione. Il nostro progetto politico va avanti, i nostri rapporti personali sono ancora solidi, poi l'amore è un'altra cosa. Per ora è così e visto che sono affari nostri e ci sono tante persone che amiamo in mezzo la finirei qui con la curiosità morbosa». Arianna Meloni, a capo della segreteria politica e del tesseramento di Fdi, oltre che sorella della presidente del Consiglio, ha parlato anche del retroscena lanciato dal Giornale, a proposito di una inchiesta in arrivo a suo carico per traffico d'influenza.

Lei come Berlusconi? «Nessuno», ha risposto, «si paragona a un grande statista come Berlusconi. Va bene le accuse di mitomania che traspaiono dal racconto che si fa di me, ma pietà! Ho un senso della misura. La cosa che ha scritto Alessandro Sallusti prendeva spunto dal libro e dalle dichiarazioni di Luca Palamara, già membro del Csm, su un metodo che evidentemente esisteva, e non so se esista ancora. Speriamo di no. E poi figuriamoci: lungi da me attaccare la magistratura. L'attacco semmai è nei confronti di un certo giornalismo che mi tira in ballo di continuo descrivendomi alle prese da due anni con nomine e trame di potere. Questo mi avvilisce».

Ha difeso la condotta avuta finora: «Ovviamente faccio politica a Roma da una vita, conosco tante persone da molto tempo, a destra, che è il mio mondo, come a sinistra», ha aggiunto, spiegando che «mi infastidisco quando qualcuno racconta il mio pensiero e poi lo attribuisce a Giorgia: è un gioco che dura ormai da quasi due anni. Peccato che l'ottanta per cento delle dicerie siano favole che si autoalimentano».



**ARIANNA MELONI FRATELLI D'ITALIA**

**Il progetto politico va avanti e i nostri rapporti personali sono ancora solidi**

È vero, invece, che Fratelli d'Italia sta per lanciare una scuola di formazione per i dirigenti, una sorta di «Frattocchie di destra», come scrive *Il Foglio*. Se ne occuperà Fabio Rampelli, che ha la delega dell'omonimo dipartimento. «Quello che in molti non vogliono capire», ha spiegato ancora Arianna, «è che al contrario di altre formazioni politiche, noi non vogliamo lasciare sguarnito il partito e chiuderci nel palazzo». Con FdI «siamo radicati, presenti in tutti i Comuni, abbiamo una comunità forte e coesa e dunque una responsabilità. Lo scorso anno abbiamo celebrato una stagione congressuale. Posso occuparmi di questo invece di passare per traffichina e mitomane. Stiamo imparando a camminare su un ponte Tibetano, ma ovviamente non sulle acque. Tutti danno il massimo e per primi mia sorella Giorgia e Lollo, le due persone che conosco meglio di tutti. Attaccati spesso con violenza incredibile, e penso proprio a Lollo, che invece sta facendo un lavoro straordinario».

Fatto sta che la notizia della rottura tra Arianna Meloni e il compagno è diventata, subito, l'argomento più dibattuto sui social. Selvaggia Lucarelli ha subito puntato il dito: «In casa Meloni tifano per le famiglie tradizionali purché siano quelle degli altri». Un tema, quello della presunta «incoerenza» tra i valori dichiarati e la vita personale, che ha alimentato card, parodie, battute e sarcasmi di ogni tipo sui social. Dal simbolo di FdI trasformato in «Separati d'Italia», alle foto di Giambruno e Lollobrigida (ex compagni di Giorgia e Arianna Meloni) riprodotte in varie salse.

Una card, per esempio, li ritraeva insieme, con la scritta «gli ex Meloni» e l'hashtag «#pechinoexpress». Un'altra li riproduceva con sovraimpresso la frase: «Loro due ius soli».





Il ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida con Arianna Meloni, sorella del premier Giorgia *(LaPresse)*

**IL COMMENTO**

# La dimostrazione che in Italia c'è il matriarcato

**GINEVRA LEGANZA**

Tinello a te, studiolo a me. Sulle prime ce l'immaginiamo così, i coniugi Lollo-Meloni. Arianna e Francesco separati in casa – lo rivelava ieri The Big Sister a Simone Canettieri, sul *Foglio* – e alle prese, immaginiamo, con la partizione dei locali in una villa romana zona Torrino.

Tinello tuo, studiolo mio. All'incirca come nella *Guerra dei Roses*, ricorderete. Benché talaltra guerra, la guerra Melonis – a dispetto della massima di Danny DeVito: «Un divorzio civile è una contraddizione in termini» – porti con sé inusitati accenti di Scandinavia. Proprio così. Un mirabile senso civico a Roma Sud con Arianna che insiste: «Con Francesco resta la stima, ma l'amore è un'altra cosa».

Sicché, in quest'ennesimo (quasi) divorzio all'italiana, che ben amalgama toni svedesi («I nostri rapporti personali sono ancora solidi») con inflessioni da soap stile *Telepontina* («Per lui mi butterei nel Tevere»), ecco la novità. Perché sempre in barba a DeVito, e a quell'enorme iattura di Debora Serracchiani, qui, chi sta "un passo indietro" non sono le donne.

L'ultimo ramo acquisito, ossia Francesco Lollobrigida (cromosoma XY), è stato infatti reciso e la donnizzazione del romanzo nazionalpopolare è compiuta. Tradotto per Serracchiani: indietro stanno i maschi. Raccontati quali goffi e gaffeur, s'intende, quasi fossero l'arrangiamento della monarchia britannica all'Italia (che, da par suo, è avanguardia e non lo sa).

Repubblica delle donne, l'Italia di oggi, ovvero – per dirla nei termini delle studiose del gender – compiuto matriarcato (manco avessero letto Bachofen).

Ma ecco. Se queste son suggestioni – ne siamo consapevoli – è pur vero che con un tocco di fantasia quasi ci paiono verità. L'Italia avanguardia matriarcale? Fa sorridere, sì, ma come si suol dire fa anche riflettere. E allora riflettiamoci, amici. Pensiamoci. Allarghiamo lo sguardo e facciamo uno sforzo comparativo non meno che suggestivo. Ché se qui abbiamo un romanzo famigliare tutto rosa (come i romanzi premonitori di mamma Paratore), altrove, metti in Usa, è tutto un equilibrismo di cromosomi. Con le elezioni presidenziali forse più demenziali di sempre a schierare, appunto, maschi contro femmine. In un derby più scemo del solito. Un gioco di deliranti concessioni che finanche i Roses, in confronto a repubblicani e democratici, sembrano svedesi. E finanche l'Italia (meloniana) è pura avanguardia.

E dunque il racconto che viene fuori dalla pietra di paragone del paese nostro (pietra di paragone che, con tutto il rispetto per la monarchica Albione e la remota Scandinavia, è ancora l'America) è all'incirca questo. Da un lato The Donald maschio, con JD Vance vice maschio e in compenso tutto un clan Maga al femminile: dalle sfiorite Melania e Ivanka (vecchia guardia) alle altre trumpiste fino al midollo (la nuora Lara, la nipotina Kai, l'avvocata Alina Habba, la portavoce Sarah Huckabee Sanders e tutta una schiera di bimbe di Trump a bilanciare il machismo). Dall'altro, Kamala Harris detta Kamala, santa, ragazzaccia, brat, swiftie eccetera che pure – secondo i raccontini del *New York Times* – sceglie il suo vice Tim Walz in quota maschio-mascolino-non-machista (sul *NYT* sono sintetici, analogici, talvolta pionieri del demenziale e dunque dicono "jock insurance": l'assicurazione sportiva che è propria del maschio-mascolino ma aduso al fair play come Walz. Un giorno ci torniamo). E dunque un quadro comparativo, quello Ita-Usa, che mostra, tornando al punto, come qui, invece, la femmina abbia già vinto.

**RIBALTAMENTO DI PROSPETTIVA**

**A stare un passo indietro non sono le donne, ma gli uomini**

E insomma il matriarcato in Italia è compiuto. E dopo l'affaire Lollo è senza concessioni. Senza infingimenti. Senza divorzi all'americana ma alla romana con vaghi cenni, s'è detto, di Scandinavia. Ed è curioso, ma forse neanche troppo, che questa fantasiosa rivolta dei costumi sia partita dal basso. Dalla verace Garbatella. Ed è curiosissimo che l'unica cosa che il tribuno sinistro oserà dire oggi, domani, dopodomani (stile Serracchiani, c'è da scommetterci) sarà: «E allora la famiglia tradizionale?». (Ritornello speculare – a ciascuno il suo derby e la sua oratoria – al vetusto adagio: «E allora Bibbiano?»). Senza rendersi conto, il suddetto tribuno, che le sisters rischiano di far breccia nel cuore di tutti. A destra, ancora, dove la coppia di fatto sono loro: sorelle e dunque sangue ben oltre la tradizione, con lo ius sanguinis come messaggio subliminale. E a sinistra, sotto sotto, perché hai voglia a dire «leadership femminista e sorellanza» se poi le femministe (di fatto) son due sorelle che si emancipano dal marito. Due gemelle che da angeli del focolare a matriarche è stato un attimo. O forse, più semplicemente, non le avevamo viste arrivare.

MICHELE ZACCARDI

## MISTIFICAZIONE SULLA STRAGE

# Fango Pd su Acca Larentia «Meloni prenda le distanze»

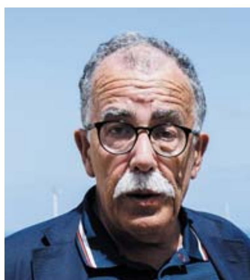
### La Fondazione An dona 30mila euro per comprare la storica sede del Msi E l'opposizione si indigna. Il dem Ruotolo: «Fdi è legata all'estrema destra»

Non c'è solo la notizia dei 30mila euro versati dalla Fondazione Alleanza Nazionale per acquistare la storica sede romana dell'Msi di Acca Larentia ad aver scatenato l'indignazione dell'opposizione. Perché, ha rivelato *Repubblica*, la cassaforte di An avrebbe anche finanziato con 30mila euro Roberto Fiore, leader di Forza Nuova. Due notizie sulle quali la sinistra, a corto di idee e di proposte, si è buttata a pesce.

«Ogni giorno scopriamo una sorpresa della fondazione di Alleanza Nazionale, vera cassaforte del partito della premier Meloni, e lo scenario che emerge è che i finanziamenti sono tutti orientati verso la galassia dell'estrema destra italiana» attacca il portavoce di Europa Verde e deputato di Avs, Angelo Bonelli. «Prima i finanziamenti di 30mila euro l'associazione Acca Larenzia per l'acquisto della sede omonima. Un'associazione che celebra combattenti delle Waffen SS, terroristi neri come Concutelli e il killer del giudice Occorsio. Ora» aggiunge «si viene a sapere che ha sostenuto anche il leader di Forza Nuova Roberto Fiore che, ricordiamo ha subito una condanna a 8 anni e 8 mesi per l'assalto alla Cgil».

Per quanto riguarda la sede di Acca Larentia, la storia è stata raccontata dal quotidiano *Domani*. Secondo il giornale, l'Associazione Acca Larentia - che custodisce la memoria dei due giovani missini trucidati da un commando di sinistra il 7 gennaio 1978 a Roma, e di un altro militante ucciso poche ore dopo negli scontri con le forze dell'ordine durante una manifestazione di protesta - ha comprato dall'Inail per 70mila, dei quali 30mila donati dalla Fondazione An, la storica sede romana dell'Msi.

Un'operazione lecita e trasparente, ma che, evidentemente, all'opposizione non va giù. Tant'è che ieri pure la deputata di Avs, Elisabetta Piccolotti, è intervenuta. «L'associazione Acca Larentia è un'espressione dell'estremismo neofascista della Capitale, dove hanno gravitato e gravitano anche nomi legati all'eversione nera» attacca. «I legami con la destra estrema, per Fratelli d'Italia, sembrano insomma più solidi che mai. La presidente del consiglio Meloni ha qualcosa da dire?» chiede la deputata.



Sandro Ruotolo (*LaPresse*)

Ma a fare chiarezza è stato un comincato dell'Associazione Acca Larentia. «L'acquisto dell'immobile e la difesa quindi del Sacrario e del ricordo dei militanti uccisi è un atto dovuto e sacrosanto, in linea con la decennale attività della sezione stessa e di tutti i militanti che ancora oggi ne costruiscono, giorno dopo giorno, il percorso di salvaguardia storica come pure quello culturale e politico» si legge in una nota pubblicata su Facebook dall'Associazione.

«Ancora una volta» prosegue il post «il sangue dei nostri Caduti viene oltraggiato vigliaccamente per mere strumentalizzazioni politiche dai soliti e noti giornalisti, imbeccati celatamente a dovere, che tentano di intorbidire un'iniziativa avvenuta alla luce del sole. Chi ha contribuito al buon esito della cosa sono soprattutto tutti i singoli militanti ed attivisti che con sacrificio si sono adoperati, a tutti i livelli, per permettere la continuità e l'esistenza della sede».

Sul tema è intervenuto anche l'ex sindaco di Roma, Gianni Alemanno. «Quella sede doveva diventare un negozio qualsiasi, così la già scarsa memoria di quella strage si sarebbe potuta disperdere con ancora più facilità» scrive su Facebook Alemanno, che punta il dito contro la «stampa progressista». «Oggi la nuova scoperta: la Fondazione An, istituita per tutelare la storia della destra in Italia, contribuisce a comprare la sede di Acca Larenzia finanziando un'associazione appositamente costituita per tutelare quel luogo della memoria» scrive polemicamente l'ex sindaco.

Ma non poteva mancare l'intervento sdegnato di Sandro Ruotolo. «È molto grave che la cassaforte di Fratelli d'Italia, del partito di maggioranza del nostro Paese, finanzi un'organizzazione neofascista come Forza Nuova, protagonista tra l'altro dell'assalto del 9 ottobre del 2021 alla sede della Cgil» attacca il responsabile cultura del Pd. «Le inchieste giornalistiche di queste ultime ore rendono poco credibile il progetto meloniano di un partito conservatore perché svelano i legami della leader di Fratelli d'Italia con quella destra legata al ventennio fascista» aggiunge Ruotolo. «Aspettiamo ancora una volta che la presidente del Consiglio Giorgia Meloni rompa i ponti con il passato nero e si dichiari antifascista e metta fuori legge le organizzazioni che si richiamano al fascismo».








La cerimonia commemorativa per l'anniversario della strage di Acca Larentia davanti alla ex sede del Fronte della Gioventù. Nella foto a destra, il governatore della Regione Lazio partecipa alle celebrazioni del 7 gennaio 2024 (*LP*)

DANIELE PRIORI

## IN ONDA SU SKY NEL 2025

# Il saluto romano che piace a sinistra: la locandina della fiction di Scurati

### Compagni pronti a osannare la serie "M. Il figlio del secolo". Ma la verità è che il Duce affascinò anche le firme regine dell'antifascismo del dopoguerra, da Scalfari a Bocca

Benito Mussolini interpretato da Luca Marinelli è senza ombra di dubbio uno dei personaggi più attesi al Lido di Venezia dove fra pochi giorni, in occasione dell'81esimo Festival del Cinema, andrà in scena l'anteprima mondiale di *M. Il Figlio del secolo*, trasposizione seriale del celebre romanzo di Antonio Scurati sulle origini del fascismo che gli abbonati Sky potranno vedere a inizio 2025.

Frattanto la critica, da destra e sinistra – soprattutto da sinistra – sta facendo la radiografia a ogni minimo fotogramma pubblicato in anteprima, a partire ovviamente dal primo trailer, uscito giusto una settimana fa, cui nei giorni a seguire hanno fatto seguito altre immagini e soprattutto il poster, ovvero la locandina della serie in cui, in un fiorire di grafica e caratteri tipicamente fascisti, vi è un Mussolini piccolo piccolo pressoché arrampicato in cima ad un braccio teso.

Un gesto dal quale la sinistra è da sempre magneticamente attratta. In questo caso quasi per dimostrare come l'uomo Mussolini sia stato in realtà rappresentato volutamente piccolissimo rispetto al gesto, ovvero a ciò che esso rappresenta.

La critica di sinistra che, tuttavia, è solita esagerare e perdersi nelle interpretazioni stavolta rischia di prendere l'abbaglio più grosso. Perché di mezzo - ovvero come soggetto dell'opera – non ci sono il "canto libero" di Battisti e Mogol con «i boschi di braccia tese» de *La collina dei ciliegi*, innocua canzone d'amore finita nel mirino della critica marxista proprio per la rappresentazione di generiche braccia protese verso l'alto. Su *M. Il Figlio del secolo* di Sky il braccio teso rappresenta proprio il simbolo del fascismo, la




La locandina della serie di Sky su Mussolini

sua iconografia e la sua alba che - come è noto - suscitò passioni anche in quelle che diventarono poi le firme regine dell'antifascismo nel dopoguerra: da Scalfari a Giorgio Bocca, giusto per fare due nomi.

A galvanizzarsi, invece, in questa particolare fase storico-editoriale dove ormai i commenti più attesi passano tra web e social c'è anche *Fanpage* che definisce «iconica» l'immagine realizzata da Vertigo/Federico Mauro per lanciare una serie che però non intende essere l'ennesimo luogo comune o alibi tardoresistenziale. Lo ha detto proprio sette giorni fa il regista Joe Wright che alle solite italiche letture ne ha proposta una alternativa e da leggere realmente con lenti multifocali. Wright, infatti, non ha in alcun modo inteso rappresentare il mostro ma un uomo normale, al massimo un poco goffo. Per gli italiani «demonizzare Mussolini e i suoi ci assolverebbe da una responsabilità morale, ma penso che sarebbe davvero pericoloso» ha detto il regista, chiamando in correità proprio tutto il popolo italiano, nemmeno i sinistri che fanno i maestrini.

«Sono pienamente convinto che l'Italia e l'Europa non faranno mai i conti con il fascismo se trascuriamo di affrontare un fatto fondamentale: eravamo fascisti. Tutti noi siamo stati sedotti. Dobbiamo sentirci responsabili di quel capitolo della nostra storia». Come dire, soprattutto nel male, in quel gigante braccio teso su cui Mussolini si arrampica c'era davvero tutta l'Italia. Negarlo, continuando a impiccare il duce a testa in giù, è la critica meno costruttiva che anche la storiografia (oltre che gli antifascisti militanti) insistono a teorizzare da ormai 80 anni. La serie di Sky aiuterà finalmente a capirlo? C'è da dubitarne.

## CHI SONO GLI AUTORI DELL'ELENCO DI POLITICI E GIORNALISTI NEMICI

# I nuovi comunisti orfani di Stalin e Br

### Eversione rossa: dietro la lista dell'odio c'è una galassia di occupazioni, nostalgismo e manifestazioni violente

DANIELE DELL'ORCO

Per il "Nuovo Partito Comunista" e per il "Partito dei Comitati di Appoggio alla Resistenza per il Comunismo" (Carc) di sicuro la lista dell'odio rosso con gli "agenti del potere sionista" che ricomprende anche la direzione *Libero* è stata una buona operazione di pr. Prima di questa vergognosa iniziativa, nessuno li conosceva. Sono, a tutti gli effetti, due delle tante sigle di una galassia, quella antagonista radicale, che conta più simboli che militanti.

Ciononostante, sarebbe un errore sottovalutare la portata potenzialmente violenta di questi gruppi, che operano in semi-clandestinità e ampiamente oltre la legalità. Carc e (n)Pci sono partiti gemelli. Se il secondo ha il compito di dettare una linea ideologica di stampo marxista, leninista e fortemente stalinista, i Carc hanno quello di sviluppare il piano d'azione.

Che si articola in diversi modi: dal punto di vista culturale con un foglio militante, "La Voce del nuovo Pci", una casa editrice "Edizioni rapporti sociali" (ma trovano sponde anche nella più blasonata "Red Star Press", ottimamente considerata in tutte le principali fiere dell'editoria d'Italia) e una scuola di formazione intitolata a Anton Makarenko, pedagogista ucraino devoto a Stalin. Tutte attività basate sul revisionismo storico di matrice marxista e volte alla formazione di cervelli utili per «instaurare in Italia il socialismo e guidare il paese verso il comunismo». Al vertice di questa piramide c'è Giuseppe Maj, un fantasma. Primo segretario dei Carc e poi membro della "Commissione Preparatoria" del congresso di fondazione del nuovo Pci, di lui si sa che è un bergamasco classe 1939 laureato in ingegneria. Scomparso nel nulla nel 1999 poco dopo l'omicidio D'Antona, nel 2003 è stato arrestato in Francia con le accuse di associazione eversiva e produzione e uso di documenti falsi. Fine.

L'altro filone dell'attività, quello prettamente movimentista, è fatto di alleanze con le sigle sindacali più accanite per le battaglie contro le aziende, di iniziative di piazza (dal classico 25 aprile, durante il quale a Milano negli scorsi mesi insultarono la Brigata Ebraica, fino ai cortei pro-Pal, come uno dei tanti organizzati a Firenze in cui diffusero volantini apologetici del pogrom di Hamas del 7 ottobre), di occupazioni come quella dello Spazio Sociale Scialabba, la base operativa del nucleo di Roma, di campagne a sostegno del Partito comunista del Donbass (estensione di quello russo) e della Brigata stalinista Prizrak (uno dei loro riferimenti più gettonati è Alberto Fazolo, ha la cittadinanza della Repubblica di Lugansk e respinge l'etichetta di "putiniano" perché a "Russia Unita" preferisce il comunismo sovietico) o di chef Rubio, o ancora del docente algerino Seif Bensouibat, finito in un Cpr per via dei suoi elogi ad Hamas.



Uno stendardo del nuovo Pci, fondato nel 1999. In piccolo, la prima pagina di Libero di ieri

Infine, c'è il filone eversivo, quello ben noto alla Digos anche prima della pubblicazione della lista della vergogna. Del resto, (n)Pci-Carc non ha mai fatto mistero di ammirare le Brigate Rosse e di considerare il terrorismo rosso un «eroico tentativo» di fare la rivoluzione. In più, ci sono decine di dirigenti dell'organizzazione denunciati per disordini di piazza e aggressioni alla polizia. Tra loro spiccano Alessandro Della Malva, condannato a due anni per l'assalto ad una sezione di CasaPound a Pistoia e poi ad altri 6 mesi per scontri a Massa (insieme a Samuele Bertoneri), e Mattia Cavatorti, accusato di lesioni ai poliziotti durante gli scontri seguiti all'assalto nel 2014 del comizio di Matteo Salvini all'Hotel Posta di Bologna, poi assolto in Cassazione.

Gente che vive fuori dallo spazio e dal tempo, già attenzionata e controllata da anni dalle forze dell'ordine e chissà fino a che punto pericolosa. Ciò che è certo però è che, a parti inverse, alla sinistra basterebbe molto meno per urlare al ritorno del fascismo. Invece stavolta, solidale coi disagiati rossi, preferisce tacere.

## L'appoggio a Donald

# Robert Jr. sfida tutta la famiglia: prima volta per un Kennedy in versione repubblicana

MARCO PATRICELLI

Nonna Rose, la matriarca della dinastia Kennedy, di lassù forse avrà storto il muso nell'apprendere che il nipote Robert Junior aveva saltato il fosso del Partito democratico per andare ad abbracciare quello repubblicano di Donald Trump, e proprio lui di persona. Anche se è un'istituzione nell'America di ieri e in parte anche di oggi, la dinastia di origine irlandese non esiste più come peso politico, se non per linea di discendenza e per la testimonianza storica del sangue versato da John a Dallas nel 1963 e Bob a Los Angeles nel 1968: zio e padre di Robert Jr. La politica scorre comunque da sempre nelle vene dei Kennedy, un'anomalia nell'humus Wasp (white, anglo-saxon, protestant) della classe dirigente a stelle e strisce. John fu il primo presidente cattolico, ma questo non gli impedì di incarnare l'american *way of life* nella vita privata come in quella pubblica, dagli amori alla politica estera disinvolta.

Dietro alla famiglia, un vero e proprio clan con ruoli e gerarchie, c'era sempre lei: Rose Fitzgerald, la donna che in salsa repubblicana ha perseguito la politica degli Asburgo che piazzavano uomini e donne sui troni europei pur di essere sempre nei posti di potere. E al comando i Kennedy ci sono stati, se non sempre in prima almeno in seconda fila, nonostante le tragedie e la maledizione che secondo qualcuno ha marchiato la famiglia che da sempre è schiarata nel campo democratico. Oggi che le battaglie politiche si fanno su scenari più sfumati ma con passioni più accese, colpi sopra e sotto la cintola proprio nell'epoca del politically correct, il cambio di casacca di Robert Jr. ha fatto clamore, come una specie di alto tradimento che rimescola le carte e smuove i piatti della bilancia delle presidenziali per l'alto gradimento, stavolta, che il nome Kennedy suscita nell'opinione pubblica americana.

I lettori della palla di vetro hanno già dedotto che il 4-5% di voti personali che porterebbe dalla parte repubblicana andrebbe subito a pareggiare il presunto divario con la stessa percentuale che vedrebbe in testa la candidata democratica Harris su Trump, l'arcinemico dello schieramento di sinistra da fermare a tutti i costi. Un affronto alla storia e alla tradizione, ma se ci fosse ancora nonna Rose farebbe ancora più rumore. Il clan Kennedy ha già messo il ribelle sotto processo, ma senza l'energia e il potere di veto dei tempi andati. A ben vedere, però, di scandaloso e di rivoluzionario nella decisione di Robert Jr. non c'è poi tantissimo. In fin dei conti si era già messo di traverso sulla candidatura di Biden, in contrapposizione e in alternativa come indipendente dopo aver abbandonato lo schieramento repubblicano, e nessuno potrà negare che la carta della disperazione di Kamala Harris è stato una specie di golpe interno per liberarsi del senescente presidente obbligato prima a un passo di lato poi a quello indietro, e di proporre una candidata che rispondesse appieno a una serie di requisiti che soddisfano l'identikit del perfetto progressista a stelle e strisce. Dopo il primo presidente nero, la prima donna. Roba da mandare in brodo di giuggiole il centrosinistra italiano, sempre innamorato perso di tutto quello che viene da fuori, sempre pronto a tifare con l'energia della pulce con la tosse.

Questo Kennedy, dunque, per la sua scelta diventa all'istante il cattivo ragazzo della politica americana, il ribelle, la pecora nera di famiglia, quello si è fatto abbagliare dal modello decisionista e spiccio del Tycoon invece di battersi per le nobili idee e per i princìpi per i quali i Kennedy non hanno mai lesinato impegno e forze, fino a rimetterci la pelle. Per il fronte democratico assistere all'abbraccio di Trump nel primo comizio insieme in Arizona è stato la rappresentazione in diretta di un trauma nazionale.

Per la famiglia qualcosa di più, tant'è che Katleen Townsend, Courtney, Kerry, Chris e Rory Kennedy hanno preso carta e penna e siglato uno scarno comunicato (stilisticamente assai lontano dalle ridondanze retoriche italiane) in cui ogni parola è una pietra. Così i cinque fratelli di Robert Jr.: «Crediamo in Harris e Walz. La decisione di nostro fratello Bobby di sostenere Trump oggi è un tradimento dei valori più cari a nostro padre e alla nostra famiglia. È la triste fine di una triste storia»; e ribadiscono di volere «un'America piena di speranza e unita da una visione condivisa di un futuro migliore, un futuro definito dalla libertà individuale, dalla promessa economica e dall'orgoglio nazionale». Nonna Rose assai probabilmente credeva nel «Yes, we can» prima ancora che Obama lo adottasse come slogan personale, mandando in estasi Walter Veltroni, e lo riciclasse per Kamala Harris, accendendo scintillìi di entusiasmo nel centrosinistra italiano. Ma i veri fuochi d'artificio li ha fatti proprio Robert Jr.: lui l'ha fatto davvero.



LIBERE OPINIONI

## Un settore sempre più in crisi

# INSEGNARE COSA SONO SACRIFICIO E IDENTITÀ È LA CHIAVE PER SALVARE L'ARTIGIANATO ITALIANO

GIANLUIGI PARAGONE

Com'è possibile che negli ultimi undici anni l'artigianato ha perso la bellezza di 410mila lavoratori? La crisi dell'artigianato è un tema che ciclicamente si pone all'attenzione di una classe dirigente che evidentemente non ha azzeccato le mosse per fermare la crisi e soprattutto impostare una nuova direzione. Il crollo è costante. Così siamo alle solite: abbiamo di gran lunga più avvocati che idraulici, fabbri, elettricisti eccetera eccetera.

Provo a sviluppare una mia risposta lungo tre direttrici: la prima intreccia la digitalizzazione; la seconda la redditività; la terza l'identità. Cominciamo. Molto di quello che un tempo si portava a riparare, dalle scarpe ai vestiti, da tempo non si ripara più e quindi il sarto o il calzolaio sono mestieri che si rivolgono ad una fascia alta, e non più a quel ceto medio (oggi nella crisi più profonda di reddito) che costituiva la principale platea di fruitori.

### LOW COST

Inoltre, la moda dei vestiti cosiddetti low cost realizzati dalle catene multinazionali ha conquistato le città al pari del mercato delle scarpe sneaker che richiedono ben poca manutenzione: insomma, si fa prima a buttare e a comprare roba nuova. Questa tendenza alla sostituzione anziché alla riparazione ha pienamente coinvolto anche molti degli strumenti della nostra quotidianità, dagli elettrodomestici ad altro genere di oggetti su cui vale la regola della "obsolescenza pro-

## LA FOTO DEL GIORNO

# ONDATA DI LEONI MARINI



Una vera e propria invasione di leoni marini ha colpito le spiagge della California, in particolare quella di Monterey. La San Carlos Beach è parte del Monterey Bay National Marine Sanctuary ed è stato deciso di chiuderla temporaneamente ai bagnanti per proteggere gli animali, al culmine della stagione riproduttiva. Chi vorrà osservare i leoni dovrà sostare ad almeno 50 metri di distanza. La legge americana prevede pene severissime, fino al carcere, per chi molesta, nutre, cattura o uccide uno di questi animali.

## L'ultimo leader del Psi

# ADDIO A DEL TURCO, VITTIMA DELLA GIUSTIZIA

FRANCESCO DAMATO

Con Ottaviano Del Turco, morto a quasi 80 anni, che avrebbe compiuto il 7 novembre, è scomparso l'ultimo testimone diretto della capitolazione imposta una trentina d'anni fa al Partito Socialista. Di cui egli fu eletto segretario nel 1993 succedendo a Giorgio Benvenuto, che Bettino Craxi aveva preferito quattro mesi prima come suo successore quando risultò coinvolto a tutti gli effetti, e non solo a voce, nell'uragano giudiziario di Tangentopoli.

Craxi era ancora estraneo all'inchiesta già nota come "Mani pulite" nel mese di giugno del 1992, quando la Dc lo aveva designato per il ritorno a Palazzo Chigi dopo il quadriennio 1983-87. Ma l'allora capo dello Stato Oscar Luigi Scalfaro, peraltro già suo ministro dell'Interno, gli negò l'incarico a seguito di una consultazione a dir poco irrituale col capo della Procura di Milano Francesco Saverio Borrelli.

In quella procura, diventato segretario del Psi, Del Turco si presen-



Ottaviano Del Turco, ultimo segretario del Partito Socialista Italiano *(LaPresse)*

grammata" che non è una espressione complottista ma una regola diffusa per cui le cose si fermano dopo un tot di ore di utilizzo; aggiustarle diventa o troppo oneroso o impossibile perché il mercato ha già pronto un apparecchio sempre più aggiornato da connettere: si chiama internet delle cose. Va da sé che tale tendenza oltre a essere l'opposto dell'ecosostenibilità, incide sulla mortalità di alcuni lavori artigiani.

Quelli che resistono faticano perché non si trova ricambio generazionale. E qui c'è molto da lavorare, anche in termini di comunicazione. Fintanto che terremo troppo accesi i riflettori sugli influencer, l'idea - assolutamente distorta - che si possa fare una montagna di soldi postando foto e video muovendo l'algoritmo non uscirà mai dalla testa dei più giovani. I social sono un ottimo veicolo di pubblicizzazione, nessuno lo mette in dubbio, ma prima viene il lavoro. Che si struttura in turni di lavoro: perché i giovani italiani non vogliono fare i parrucchieri o i barbieri? Perché a fare le unghie sono quasi tutte cinesi? Abbiamo fatto sparire la fatica e il sacrificio dalla cassetta degli attrezzi del successo: perché fare l'idraulico o il falegname o il carpentiere diventa disdicevole? La piccola impresa nasce dalla gavetta di questi mestieri; le intuizioni del "Made in Italy" nascono dalla padronanza di un lavoro fatto a lungo.


Sarta al lavoro in una bottega milanese *(LaP)*

**IDENTITÀ**

Arrivo così al terzo punto, quello identitario: nelle scuole professionali bisogna saper raccontare ai giovani la bellezza di alcune storie di successo. Ecco, il fascino della narrazione e della testimonianza sono un pezzo centrale anche nel percorso scolastico degli istituti professionali. Il liceo del Made in Italy se non emoziona non funziona. E di storie ne avremmo da raccontare tantissime, in ogni settore. Dal vetrinista Giorgio Armani a Egidio Brugola inventore dell'omonima vite.





tò spontaneamente per offrire la collaborazione alle indagini sul finanziamento diffuso e abituale dei partiti e, più in generale, della politica. Ma il gesto non servì a nulla. Il trattamento giudiziario, oltre che politico, del Psi continuò in quella che dopo una ventina d'anni il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano definì di «una severità senza uguali» scrivendone in una lettera pubblica all'ormai vedova di Bettino Craxi, morto ad Hammamet col marchio del "latitante" inutilmente contestato in ogni sede, anche giudiziaria, dal suo avvocato Nicolò Amato.

Lo stesso Del Turco raccontò, dopo quella visita alla Procura di Milano che sotto la sua segreteria, quasi per scoraggiarlo a insistere nell'intenzione di mantenere vivo il partito, si sprecavano quasi quotidianamente le iniziative dissuasive, fra perquisizioni, sequestri ed altro. Non sarebbe bastato neppure cambiargli il nome, e più volte. Il partito doveva morire a tutti gli effetti. Bisognava fargli «passare la voglia o fargli tornare il gusto» - come qualcuno attribuì, a torto o a ragione, a Massimo D'Alema in una confidenza ad amici - di chiedere e raccogliere voti.

Per quanto colpito da un'esperienza così dura, ma incline forse alla fiducia che gli ispirava anche il suo hobby di pittore, l'ex segretario del Psi, e prima ancora esponente fra i più alti della Cgil, volle partecipare alla fondazione del Partito Democratico. Dove, dopo essere stato parlamentare e ministro delle Finanze, particolarmente nel secondo governo di Giuliano Amato, egli approdò come presidente della sua regione abruzzese.

Ma fu poi arrestato con pesanti accuse di corruzione e associazione a delinquere nei rapporti con la sanità privata.

Alla fine di una lunga vicenda giudiziaria ch'egli fece in tempo ad avvertire, prima di entrare nel tunnel di una malattia dell'oblio forse anche peggiore della morte, il mio amico Ottaviano risultò condannato solo per induzione indebita, assolto da tutto il resto. Ma già all'esplosione del caso, con l'arresto, il Pd lo aveva scaricato. E di brutto.

Addio, carissimo Ottaviano. La cui vicenda ho voluto tuttavia ricordare, pur in estrema sintesi, anche per rilevare come il tempo in Italia - a proposito di diritti di cui tanto si parla in questi giorni, forse più per brandirli come armi di lotta e manovra politica che per difenderli davvero - il tempo si sia fermato a una trentina d'anni fa.

A un ministro della Giustizia come Carlo Nordio, la cui esperienza di magistrato d'accusa sembra una circostanza aggravante, che si è messo in testa di cambiare registro può capitare di trovarsi dileggiato come un ubriacone, da liquidare - ho letto sulla solita stampa manettara - con un "barile" di vino o liquore. Che tristezza. Anzi, che schifo.




Donald Trump e JD Vance, candidati alla presidenza e alla vicepresidenza degli Stati Uniti per i repubblicani *(LaPresse)*

## Possono decidere le sorti del voto

# I cattolici spingono gli Usa verso Trump

segue dalla prima

**ANTONIO SOCCI**

(...) repubblicana». Secondo l'autore «il cattolicesimo mantiene una sorprendente risonanza nella vita americana, soprattutto in certi circoli d'élite. È emerso come il gruppo religioso più grande e forse più vivace in molte delle migliori università. Rivendica come seguaci sei dei nove giudici della Corte Suprema. Continua a conquistare convertiti di alto profilo e il suo insegnamento sociale esercita un'influenza (spesso non riconosciuta) sui dibattiti pubblici, ispirando pensatori politici che cercano di sfidare sia la sinistra culturale che la destra *laissez-faire*».

Questa riflessione diventa oggi ancora più attuale per la scelta del cattolico Robert F. Kennedy Jr di schierarsi a fianco di Donald Trump. Egli è infatti il nipote di John, il primo presidente cattolico della storia americana: la sua fede religiosa a quel tempo suscitò molti problemi perché l'élite degli Stati Uniti era tradizionalmente *Wasp* - white anglo-saxon protestant – e non amava i cattolici, perlopiù di origine irlandese o italiana (lo racconta il libro di Shaun Casey, *The Making of a Catholic President: Kennedy vs. Nixon*, Oxford University Press).

Robert Kennedy Jr è il figlio di Bob Kennedy, anch'egli ucciso in un attentato. Ha rotto con il Partito Democratico perché sostiene che suo padre e suo zio non si riconoscerebbero più in esso: uno smacco storico per i Dem che hanno sempre sbandierato i due fratelli Kennedy uccisi come loro simboli. Ora c'è da aspettarsi una dura campagna mediatica contro Robert Kennedy Jr. Il quale – a proposito della sua fede personale - ha raccontato che i suoi santi preferiti sono Francesco (il secondo nome suo e di suo padre), a cui ha dedicato anche un suo libro, e Agostino.

In una intervista a *Vatican news* ha spiegato che «la fede di mio padre era la fede di Dorothy Day, dei Vangeli. Era il cattolicesimo in cui credevano Papa Giovanni XXIII e San Francesco d'Assisi, per il quale la Chiesa dovesse essere uno strumento di giustizia e gentilezza in tutto il mondo». Una visione che ritiene la stessa di Papa Francesco.

Ma torniamo al vicepresidente designato da Trump, James D. Vance: è un convertito recente, è stato battezzato nella Chiesa Cattolica nel 2019. Le sue convinzioni cattoliche appaiono più argomentate di quelle di Kennedy jr. Schmitz spiega che egli si è unito «a un influente gruppo di convertiti conservatori, tra cui gli studiosi di diritto Erika Bachiochi e Adrian Vermeule, lo scienziato politico Darel Paul, l'editorialista Ross Douthat, il teologo R.R. Reno e lo scrittore Sohrab Ahmari», i quali «condividono una combinazione di conservatorismo sociale» e la volontà di opporsi tanto ai neocon, sul dominio del mercato e della globalizzazione che ai liberal, sulla deregulation antropologica e l'ideologia woke. «Nel farlo, possono rivendicare» scrive Schmitz «una giustificazione dalla dottrina sociale cattolica». Non a caso Vance nel 2019 dichiarava: «Le mie opinioni sulla politica pubblica e su come dovrebbe essere lo stato ottimale sono piuttosto allineate con la dottrina sociale cattolica».

**NUOVO CONSENSO**

Riguardano la difesa della vita e dell'antropologia tradizionale, il patriottismo, la pace (in accordo con l'opposizione alla guerra di Trump) e anche le questioni economiche con idee del tutto diverse dagli intellettuali cattolici conservatori del passato che erano – come Michael Novak – molto fiduciosi nel Mercato e nella globalizzazione. L'idea della difesa dei salari e l'apertura verso i sindacati (il senatore Marco Rubio fu tra i primi a farla, citando proprio la dottrina sociale della Chiesa) s'incontra con la politica di Trump a favore dei lavoratori americani impoveriti dalla globalizzazione. Infatti è stato molto significativo l'intervento, alla Convention repubblicana, per la prima volta nella storia, di Sean O'Brien, presidente di uno dei maggiori sindacati di Stati Uniti e Canada (l'International Brotherhood of Teamsters).

La crescente influenza dei cattolici che, spiega Schmitz, «ha modificato il modo in cui il Partito Repubblicano affronta la politica» e in certi casi ha «contribuito a creare un nuovo consenso al di là delle linee di partito», non è dovuta alla forza di lobby e istituzioni cattoliche, ma al valore della loro visione realista e umanista: è la visione cattolica che cerca di evitare i disastrosi eccessi delle ideologie dominanti, facendo tesoro del magistero sociale dei Papi, da Leone XIII ad oggi.

C'è però, alla base, anche un importante cambiamento sociologico che rende decisivo il voto cattolico alle presidenziali. Oggi vivono negli Usa 72 milioni di cattolici e il cattolicesimo è la prima religione organizzata del Paese (ma ovviamente inferiore alla somma delle tante confessioni protestanti). Questo rappresenta una svolta nella storia americana e fa della Chiesa cattolica americana - che ha un episcopato compatto e molto autorevole, che guida un popolo cattolico fedele e attivo - un modello per tutta la Chiesa. Insieme alla Chiesa africana che è in forte crescita di fedeli (257 milioni) e sacerdoti, nonostante le persecuzioni islamiste che subisce.

Con Giovanni Paolo II si guardava al modello Polonia che poi con Solidarnosc, nato dalla visita del Papa nella sua patria, non rappresentò solo la scintilla che portò al crollo del comunismo all'Est europeo, ma soprattutto indicò una strada incruenta attraverso cui le Nomenklature comuniste capirono che potevano mollare il potere senza un bagno di sangue. Poi, dopo, il modello di cattolicesimo italiano fece parlare di "eccezione italiana": fu dovuto alla forte influenza Karol Wojtyla e Joseph Ratzinger, ai nuovi movimenti allora erano fiorenti e alla guida del card. Ruini sull'episcopato.

Il vento nuovo, oggi, per la Chiesa, arriva dalle periferie: Africa e Stati Uniti. Ma è un vento nuovo pure per l'Europa e il mondo.

www.antoniosocci.com


Un cordone di uomini e mezzi della Gendarmeria francese schierati a protezione della sinagoga di La Grande Motte (*AFP*)

### ATTENTATO INCENDIARIO VICINO A MONTPELLIER

# Per bruciare la sinagoga si è vestito da palestinese

## Sfiorata la strage poco prima dell'arrivo dei fedeli per celebrare il sabato Appiccato il fuoco a due automobili a gas per far esplodere il luogo di culto

**ALBERT DOINEL**
PARIGI

Voleva compiere una strage di ebrei in concomitanza con lo shabbat, il giorno sacro dell'ebraismo. Ieri mattina, a La Grande-Motte, località turistica situata a pochi chilometri a est di Montpellier, nel sud della Francia, un individuo di origini arabe, con una kefiah in testa, una pistola nella cintura e una bandiera palestinese attorno alle gambe, ha dato fuoco a due auto parcheggiate di fronte alla sinagoga Beth Yaacov.

La presenza di bombole di gas in una delle due vetture incendiate ha provocato un'esplosione che ha ferito un agente di polizia fuori dalla sinagoga, ricoverato in seguito all'ospedale di Montpellier e poi dimesso nella serata di ieri. All'interno dell'edificio religioso si trovavano cinque persone al momento dell'attacco, tra cui il rabbino: nessuno dei fedeli, tuttavia, è stata ferito. Oltre alle due auto, sono state incendiate anche due porte della sinagoga.

Secondo quanto riferito dalla Procura nazionale antiterrorismo (Pnat) e una fonte vicina al dossier a *BfmTv*, l'incendio si è propagato nel cortile della sinagoga a causa di altre bombole di gas appartenenti ai responsabili del luogo di culto. Queste bombole sono diverse da quelle presenti in una delle due auto che hanno preso fuoco e non sono state depositate dall'attentatore.

**EBREI NEL MIRINO**

«Si sta facendo di tutto per trovare l'autore di questo atto terroristico e proteggere i luoghi di culto. La lotta contro l'antisemitismo è una battaglia costante, quella di una nazione unita», ha dichiarato il presidente della Repubblica francese, Emmanuel Macron, in un messaggio postato su X subito dopo i fatti. Il primo ministro, Gabriel Attal, ha denunciato il rogo come un «atto antisemita». «Ancora una volta i nostri concittadini ebrei vengono presi di mira (...). Non ci arrenderemo. Di fronte all'antisemitismo, di fronte alla violenza, non ci lasceremo mai intimidire», ha scritto Attal.

Per il ministro dell'Interno, Gérald Darmanin, che nel pomeriggio si è recato a La Grande-Motte assieme al premier Attal, si tratta senza dubbio di un incendio di origine «criminale», appiccato da un individuo che aveva come obiettivo quello di fare più vittime possibili, poiché l'esplosione provocata dall'incendio è avvenuta attorno all'orario in cui sarebbero dovuti arrivare i fedeli per celebrare shabbat. In una lettera inviata a tutti i prefetti, Darmanin ha chiesto di rafforzare la sicurezza di tutti i luoghi di culto ebraici.

Yonathan Arfi, presidente del Consiglio di rappresentanza delle istituzioni ebraiche di Francia (Crif), ha denunciato l'ennesimo «tentativo di uccidere gli ebrei». «L'uso di una bombola di gas in un'auto in un momento in cui i fedeli dovrebbero arrivare in una sinagoga non è semplicemente un incendio doloso, non è semplicemente attaccare un edificio, un luogo di culto, è la volontà di uccidere», ha deplorato Arfi.

La Procura nazionale antiterrorismo ha aperto un'inchiesta per «tentato omicidio con finalità di terrorismo», affidandola alla Sdat (Sottodirezione antiterrorismo), alla Dgsi (i servizi segreti interni) e alla polizia nazionale.

L'autore non è ancora stato arrestato, ma le immagini delle telecamere di videosorveglianza hanno filmato l'uomo in fuga vestito dalla testa ai piedi come un militante di Hamas. Dall'inizio del conflitto nella striscia di Gaza fra Israele e l'organizzazione terroristica islamista fondata nel 1987 con l'obiettivo di cancellare lo Stato ebraico, le autorità francesi hanno registrato un'impennata di atti antisemiti. Nella prima metà del 2024 ne sono stati rilevati 887, il triplo di quelli contati nello stesso periodo del 2023.

**CRIMINE INTOLLERABILE**

Molti osservatori, alla luce dell'ennesimo attacco antisemita sul suolo francese, hanno ricordato le parole di Jean-Luc Mélenchon, leader della sinistra radicale, che soltanto poche settimane minimizzava il problema, sostenendo che, «contrariamente a ciò che dice la propaganda ufficiale, l'antisemitismo resta residuale in Francia» e ieri ha denunciato un «crimine intollerabile», senza tuttavia menzionare esplicitamente l'antisemitismo. «La laicità e la libertà di coscienza sono figlie della libertà di culto, non lo dimentichiamo mai», ha sottolineato il leader della France Insoumise, Lfi, in passato più di una volta accusato di ambiguità.

La presidente della regione Occitania, la socialista Carole Delga, ha espresso il suo «sostegno» alla comunità ebraica dopo l'attacco, ma ha anche colto l'occasione per criticare Mélenchon. «L'antisemitismo è tutt'altro che residuale in Francia», ha detto Delga.

La condanna è stata altrettanto netta da parte della destra sovranista. Jordan Bardella, presidente del Rassemblement national, ha parlato di «atto criminale e antisemita». «L'esplosione di due auto davanti alla sinagoga di La Grande-Motte deve essere denunciata come tale: è un atto criminale e antisemita. Il mio sostegno ai nostri compatrioti ebrei, così come al poliziotto ferito. La ricomparsa dell'antisemitismo in Francia è una piaga che deve essere combattuta in maniera implacabile», ha tuonato Bardella nel suo profilo X.

Secondo *La Gazette de Montpellier*, che per prima ha pubblicato le immagini delle telecamere a circuito chiuso, l'attentatore aveva tra le mani due bottiglie di plastica all'interno delle quali potrebbe esserci stata la benzina utilizzata per provocare l'incendio e la conseguente esplosione.



**LE COLPE DI MÉLENCHON**

L'estrema sinistra e il suo leader minimizzano l'odio antisemita («fenomeno residuale»), ma ribadiscono la condanna di Israele
Così giustificano la violenza contro il "nemico"


L'attentatore di La Grande Motte "catturato" solo dalle telecamere

**A PARIGI**

### Arrestato il patron di Telegram

Pavel Durov, fondatore e amministratore delegato della società di messaggistica criptata Telegram, è stato arrestato ieri sera all'arrivo col suo jet privato sulla pista dell'aeroporto di Le Bourget, alla periferia di Parigi. Il 39enne franco-russo era in arrivo dall'Azerbaigian. Su di lui pendeva un mandato di perquisizione del Dipartimento nazionale di investigazione criminale francese dovuto alla mancata cooperazione nel contrasto ad attività illegali che si svolgono sull'app, dal traffico di droga alle frodi.

---

### L'ATTENTATORE GRIDAVA "ALLAH AKHBAR"

# L'Isis rivendica l'attacco in Germania

## Tre morti e cinque feriti gravi durante il festival che omaggiava il multiculturalismo

**CARLO NICOLATO**

L'Isis rivendica la responsabilità dell'attacco con coltello a Solingen, in Germania, dove l'obiettivo del «soldato dello Stato islamico» era un «raduno cristiano», colpito «per vendicare i musulmani in Palestina e ovunque».

Eppure in precedenza la polizia tedesca aveva invitato i cittadini a evitare di fare speculazioni sull'autore dell'attacco, ma chi di solito uccide innocenti sgozzandoli? Un particolare confermato dagli stessi agenti, ammettendo che l'uomo che ha attaccato venerdì sera i partecipanti al festival di Solingen mirava «alla gola delle persone». Ne ha uccisi tre, due uomini e una donna, ma il conto avrebbe potuto essere ancora più tragico. Altre cinque persone infatti sono rimaste ferite in modo grave. Testimoni parlano di lineamenti arabi e, volenti o nolenti, gli investigatori battono quella pista. Ieri sera hanno fatto irruzione in un centro profughi dopo aver «ricevuto informazioni» sul possibile nascondiglio del terrorista.

«L'aggressore ha pugnalato persone a caso con un coltello», ha detto alla *Bild* l'ispettore capo Sascha Kresta, portavoce della polizia di Wuppertal, «ecco perché attualmente presupponiamo un attacco terroristico». E avrebbe anche urlato Allah Akhbar durante l'attacco, riferisce *Welt am Sonntag*. Una ricerca a tappeto in tutta la città ha portato all'arresto di un 15enne di origine kirghisa che si esclude sia l'autore diretto dell'attacco. Il ragazzo in realtà è stato sentito parlare di un possibile accoltellamento prima che questo accadesse. L'arma del delitto sarebbe stata già trovata fra i rifiuti a duecento metri dal luogo della strage, nel centro della città, insieme ad altri coltelli. Allo stesso modo, dopo il blitz di ieri nel campo profughi gli agenti hanno proceduto ad un secondo arresto, probabilmente un testimone dell'attacco.

Il festival si svolgeva per celebrare i 650 anni di Solingen e in città erano attesi fino a 75mila visitatori nell'arco di tre giorni. Il sindaco socialdemocratico Tim Kurzbach ha confermato che l'idea alla base del festival era quella di celebrare il multiculturalismo e la diversità della gente della città, piano in tutta evidenza fallito clamorosamente. «Il colpevole deve essere catturato rapidamente e punito con tutta la severità della legge», commenta il cancelliere Olaf Scholz, mentre la presidente della Commissione von der Leyen si dice «profondamente scioccata». Ma vengono dall'estrema destra i commenti più incisivi. «Tedeschi, turingi, liberatevi! Mettete fine una buona volta alla strada folle del multiculturalismo forzato!», scrive su X Bjoern Hoecke, leader dell'Afd nello stesso Land.

AL FUNERALE SOLO UNA CINQUANTINA DI AMICI

## Alain Delon sepolto nella cappella di casa



Consegnati i cellulari all'ingresso della tenuta di La Brûlerie, a Douchy, a sud di Parigi, circa cinquanta invitati hanno dato ieri l'ultimo saluto alla salma di Alain Delon nella cappella che egli stesso aveva fatto costruire per esservi sepolto (nella foto, l'attore mostra la sua futura tomba). Alle esequie, celebrate da monsignor Jean-Michel Di Falco, il vescovo delle celebrità francesi, erano presenti, oltre ai figli dell'attore Anthony, Alain-Fabien e Anouchka, l'ex moglie Rosalie van Breemen.

All'esterno della sua residenza, centinaia di fan della leggenda del cinema si erano radunati sin dalle prime ore del giorno davanti al cancello d'ingresso. La polizia francese ha istituito posti di blocco vicino al villaggio del Loiret, chiudendo anche lo spazio aereo per tutto il fine settimana.

QUARANTA GIORNI DI GOVERNO DIMISSIONARIO IN FRANCIA

# Macron vede tutti e non sceglie nessuno

### Il veto di centristi e repubblicani agli estremisti di sinistra fa restare in sospeso la decisione sul futuro premier

**MAURO ZANON**
PARIGI

La Francia è guidata da un governo dimissionario da più di quaranta giorni: un record nella Quinta Repubblica per un esecutivo ad interim. Il presidente della Repubblica francese, Emmanuel Macron, ha assicurato che il nome del prossimo primo ministro, ossia di colui che andrà a sostituire il fedelissimo Gabriel Attal, sarà reso noto in settimana, probabilmente prima dell'abituale consiglio dei ministri del mercoledì.

**MISTERO**

C'è ancora un'aura di mistero, tuttavia, sul profilo che assumerà le redini di Matignon, l'hôtel particulier dove ha sede il governo francese. Venerdì, all'Eliseo, Macron ha accolto i capi di partito e dei gruppi parlamentari per il primo giro di consultazioni in vista della nomina del premier. In mattinata, ha ricevuto i rappresentanti del Nuovo fronte popolare, la coalizione delle sinistre socialista, ecologista, comunista e mélenchonista che sostiene la candidatura di Lucie Castets, economista di 37 anni e attuale direttrice delle finanze del Comune di Parigi. Poi, all'ora di pranzo, ha accolto i cacicchi della maggioranza – Gabriel Attal, neocapogruppo dei deputati di Ensemble pour la République (ex Renaissance) e i due leader centristi, François Bayrou (MoDem) e Édouard Philippe (Horizons) – spiegando loro che il nuovo capo dell'esecutivo dovrà garantire «stabilità» alla Francia e non «cadere alla prima mozione di sfiducia». Nel tardo pomeriggio, infine, ha avuto un colloquio con Laurent Wauquiez, patron dei deputati gollisti (Les Républicains) all'Assemblea nazionale.

Non è emerso nessun favorito dopo il primo giro di consultazioni, ma la certezza è che nel futuro governo di larghe intese auspicato da Macron non ci sarà nessun esponente della France insoumise (Lfi), il partito della sinistra radicale di Jean-Luc Mélenchon. Sia Gabriel Attal sia Laurent Wauquiez hanno infatti affermato che, se il futuro primo ministro o un qualsiasi altro membro del governo sarà di obbedienza mélenchonista, presenteranno immediatamente «una mozione di sfiducia» contro l'esecutivo.

In una lettera inviata ai deputati di Ensemble pour la République, Attal ha dichiarato di aver «difeso la nomina di un nuovo primo ministro che non provenga dai partiti del blocco centrale, con un governo che rappresenti un ampio bacino di sensibilità, dalla sinistra alla destra repubblicane, che consentirebbe di avanzare nell'interesse dei francesi», ma che sarà inflessibile contro i mélenchonisti.

Wauquiez, dal canto suo, ha dichiarato che i deputati Républicains «voteranno immediatamente una mozione di sfiducia» in caso di esponenti Lfi al governo.


Emmanuel Macron ancora incerto sulle nomine di governo (*LaPresse*)

Il niet dei due leader centrista e gollista indeboliscono e forse affossano definitivamente la candidatura di Lucie Castets che, dopo il faccia a faccia con Macron, si era detta «estremamente soddisfatta» e «pronta ad andare a costruire delle coalizioni», ma sabato, ospite dell'università estiva degli Insoumis, ha denunciato i «metodi brutali» del capo dello Stato. «Il metodo di Emmanuel Macron consiste nel disprezzare il Parlamento, gli eletti locali e i corpi intermedi», ha denunciato Castets, aggiungendo che Macron «non può essere contemporaneamente presidente della Repubblica, primo ministro e leader di partito». Mélenchon, venerdì sera, ha rincarato la dose contro il presidente francese, definendolo «un autocrate» che dirige il Paese da solo.

È evidente, dopo queste parole, che non ci sono le promesse per costruire un governo Castets e che Macron virerà su un profilo più conciliante e che non sia a rischio censura. «Non vuole giocare con le istituzioni, nominare Lucie Castets e poi aspettare che venga censurata», ha riferito in forma anonima a *BfmTv* un partecipante delle prime consultazioni all'Eliseo.

**PAPABILI**

Oggi Macron accoglierà i rappresentanti del Rassemblement national, il partito della destra sovranista di Marine Le Pen e Jordan Bardella, e il loro alleato, Éric Ciotti. Domani, secondo fonti della presidenza della Repubblica, potrebbe esserci un secondo giro di consultazioni prima della scelta definitiva.

Tra i profili nella short-list di Macron figurano Bernard Cazeneuve, ex primo ministro socialista, Michel Barnier, ex capo negoziatore dell'Ue per la Brexit, Xavier Bertrand, quattro volte ministro sotto Chirac e Sarkozy, e l'outsider Karim Bouamrane. Sindaco di Saint-Ouen di origini marocchine, Bouamrane è considerato un socialista pragmatico, con un discorso di centro-destra sulle questioni di sicurezza e laicità. Il *Nouvel Obs* lo ha soprannominato il «Barack Obama della Senna».



SI SPACCIAVANO PER L'ASSISTENZA TECNICA

# Attacchi hacker iraniani a Trump e Biden

Il colosso digitale americano Meta ha annunciato di aver bloccato una serie di account WhatsApp che ritiene collegati a un gruppo di hacker iraniano e che, a suo avviso, avrebbero preso di mira leader politici vicini al presidente degli Stati Uniti Joe Biden o il suo predecessore Donald Trump. Secondo Meta, gli indirizzi sarebbero stati utilizzati per avvicinare persone in diversi paesi oltre agli Stati Uniti, in particolare in «Israele, Palestina, Iran e Regno Unito». «I loro sforzi sembravano concentrarsi su funzionari politici o diplomatici e su personaggi pubblici, alcuni dei quali associati alle amministrazioni del presidente Joe Biden e dell'ex presidente Donald Trump», ha affermato il gruppo in una nota.

L'indagine condotta avrebbe permesso di risalire al gruppo APT42, «una minaccia informatica iraniana nota per le sue campagne che utilizzano semplici tecniche di phishing per rubare l'accesso alle persone». Meta aveva già collegato il gruppo, in una precedente indagine, a tentativi di colpire difensori dei diritti umani in Iran e Israele, politici negli Usa e ricercatori e giornalisti specializzati in Iran in tutto il mondo.

Tra le tecniche utilizzate gli hacker hanno finto di essere il supporto tecnico del provider di accesso AOL, Yahoo!, Google o Microsoft. Meta precisa di essere stato allertato dalle segnalazioni inviate da alcune delle persone prese di mira, ritenendo inoltre che nessuno dei tentativi di intrusione abbia dato frutti.

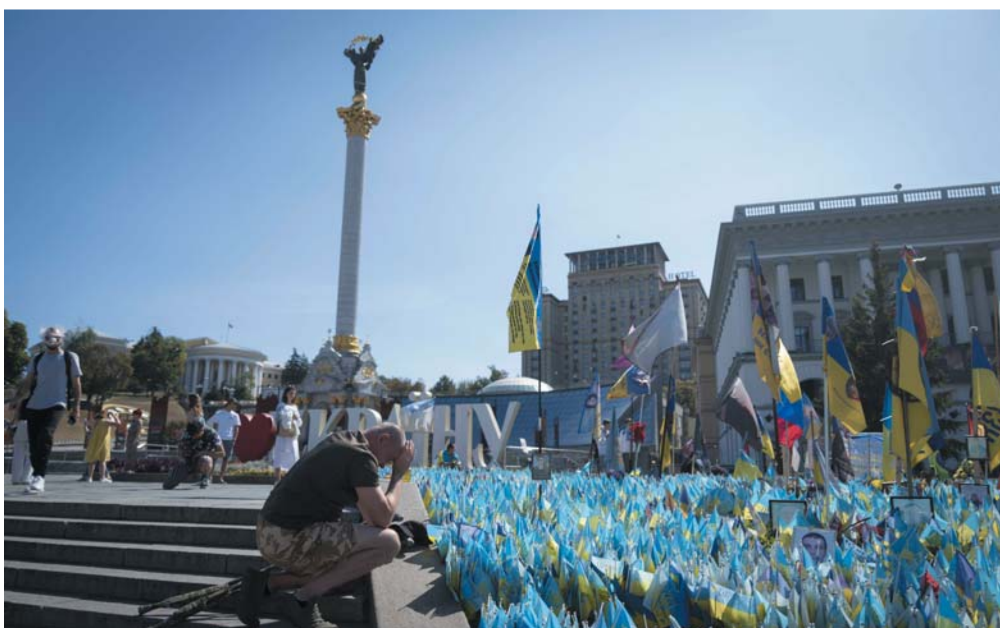
Non è la prima volta che l'Iran viene accusato di aver tentato di hackerare i leader politici durante la campagna elettorale e con l'avvicinarsi delle elezioni presidenziali del 5 novembre. OpenAI ha avvisato il 16 agosto che ChatGPT era stato utilizzato per produrre contenuti, in particolare legati alle elezioni, da un gruppo iraniano, identificato come Storm-20235, che cercava di effettuare un'operazione di influenza, specificando che il contenuto aveva raggiunto un pubblico ristretto. OpenAI ha collegato questa operazione a quella rivelata il 9 agosto da Microsoft, anch'essa di origine iraniana, che combinava la creazione di siti di informazioni false, attacchi informatici e hacking, nonchè account falsi sui social network, che a volte arrivavano fino a tentativo di intimidire o incitare alla violenza contro personaggi politici. Il team elettorale di Donald Trump, dal canto suo, ha affermato lo scorso 10 agosto di aver subito un hackeraggio, accusando «fonti straniere», e puntando il dito contro il paese mediorientale. Politico aveva precedentemente affermato di aver ricevuto e-mail contenenti informazioni sulla campagna del candidato repubblicano da una fonte che si era rifiutata di identificarsi, mentre le autorità americane avevano confermato che la fonte era effettivamente collegata all'Iran.

**M.D.**

I FRONTI DI GUERRA

# Scambio di prigionieri fra Ucraina e Russia Kiev ha nuove armi

## Zelensky annuncia il prossimo lancio di un missile drone e insulta Putin: «È il vecchio malato della Piazza Rossa»



A Kiev, un veterano rende omaggio ai caduti nel giorno dell'Indipendenza ucraina (*LaPresse*)

**MAURIZIO STEFANINI**

Ieri l'Ucraina ha festeggiato il giorno dell'indipendenza con uno scambio di prigionieri mediato dagli Emirati Arabi Uniti: 115 ucraini e 115 russi. Questi ultimi in gran parte coscritti che si erano arresi senza combattere nel momento dell'invasione del Kursk, mentre gli ucraini erano coscritti catturati nel 2022. Ma l'occasione ha dato anche spunto a Zelensky per un duro attacco a Putin, pur senza nominarlo esplicitamente. «Il vecchio malato della Piazza Rossa che minaccia costantemente di usare il pulsante rosso non ci detterà le linee rosse», ha detto in un video.

Zelensky ha anche detto che esiste un cluster del programma missilistico ucraino chiamato Palyanytsia: pagnotta, quella che ai tempi dell'Urss era stata standardizzata, cotta in stampi e indicata appunto come pagnotta ucraina con un'etimologia che deriva dal verbo "bruciare". Il cluster comprende tre prodotti, uno dei quali ha superato il test ed è stato usato oggi sul campo di battaglia. Allo stesso tempo, Zelensky ha annunciato altri missili: «molto potenti e a lungo raggio». E intanto il missile drone Palanytsia è «molto più veloce e più potente» dei droni ucraini a lungo raggio. Notizia che va assieme a quella di giovedì secondo cui l'esercito ucraino avrebbe usato bombe plananti Usa ad alta precisione contro Kursk. Nel frattempo Biden ha anche annunciato un nuovo pacchetto di aiuti militari all'Ucraina per 125 milioni di dollari, tra cui missili per la difesa aerea, attrezzature per il contrasto ai droni, missili anti-carro e sistemi missilistici mobili.

### OPERAZIONE PREVENTIVA

Sempre ieri in una conferenza stampa dove erano anche presenti il presidente polacco Andrzej Duda e la primo ministro lituana Ingrid Simonite, in una virtuale ricostituzione della Confederazione Polacco-Lituana, il presidente ucraino non ha fatto a meno di esibire un certo compiacimento per i nuovi successi sul campo di battaglia. Gli ucraini ripagheranno l'aggressore per tutti i suoi orrori, ha pure avvertito Zelensky, ricordando che chi vuole trasformare l'Ucraina in una zona cuscinetto deve stare attento che il proprio Paese non diventi una «federazione cuscinetto», e sottolineando che l'offensiva delle truppe ucraine nella regione russa di Kursk è stato un «attacco preventivo» che ha permesso di evitare l'occupazione della città ucraina di Sumy. Allo stesso tempo, il capo dello Stato ucraino ha negato che lo scopo dell'attacco fosse «giocare a carte» per i negoziati. Dal canto suo Simonyte ha sottolineato l'importanza della vittoria dell'Ucraina nella guerra e ha parlato del recente pacchetto di aiuti al Paese, che include 10 sistemi di difesa aerea a corto raggio, 30 missili, equipaggiamenti anti-drone e altre attrezzature, armi e munizioni. Inoltre, la Lituania spera di fornire più di 5.000 droni di propria produzione entro la fine dell'autunno. Oltre alle munizioni e alle armi, entro l'inizio di settembre verranno consegnati anche sistemi antiaerei, missili e attrezzature per la difesa dei droni. La Lituania stanzierà inoltre 35 milioni di euro per l'acquisto di radar e apparecchiature per il rilevamento delle mine, ha assicurato Simonyte.

A sua volta, Putin ha incontrato il capo di stato maggiore Valery Gerasimov e il comandante della direzione operativa principale dello stato maggiore, Sergei Rudskoy, per essere aggiornato «sulle misure adottate per distruggere le forze nemiche che hanno invaso il territorio della regione di Kursk e sui risultati dell'operazione militare speciale». Dagli Usa sono arrivate sanzioni a 400 soggetti e imprese accusati di sostegno militare alla Russia.



# Proposta di Israele: 5 ostaggi a settimana Hamas deve pensarci

## Rinviati alla prossima settimana i negoziati del Cairo L'Idf distrugge un tunnel di 500 metri della Jihad Islamica




Le sedie vuote con gli occhi e la scritta ebraica «Ora!», per chiedere la liberazione degli ostaggi israeliani (*LaP*)

**MIRKO MOLTENI**

Si tratta a oltranza al Cairo dove i Paesi mediatori, Usa, Egitto e Qatar, tentano di far raggiungere a Israele e Hamas un accordo che disinneschi il minacciato attacco dell'Iran allo Stato ebraico e il parallelo allargamento della guerra al Libano.

Oggi è attesa nella capitale egiziana la delegazione israeliana guidata dal capo del Mossad David Barnea e dal capo del servizio di sicurezza Shin Bet, Ronen Bar, per colloquiare coi mediatori, fra cui, oltre a egiziani e qatarioti, spiccano da parte americana il capo della CIA William Burns e l'inviato per il Medio Oriente Brett McGurk. Lo stesso presidente Usa Joe Biden ha telefonato ai leader di Egitto e Qatar, il presidente Abdel Al Sisi e l'emiro Tamim Al Thani, per spronarli a impegnarsi. L'amministrazione di Washington punta sui negoziati anche per scopi elettorali, per presentare un eventuale successo come farina del tandem fra Biden e la sua vice, e candidata, Kamala Harris.

Ieri è giunta al Cairo la delegazione di Hamas, capeggiata dal numero due del movimento palestinese, Khalil al Hayya, vice del nuovo capo politico Yahya Sinwar. Hamas non partecipa ai colloqui indiretti e ha contatti con gli egiziani per capire se Israele accetta o no le condizioni palestinesi, fra cui il ritiro delle truppe ebraiche dai corridoi Philadelphi e Netzarim. Il Philadelphi è la fascia di confine di 14 km fra Striscia di Gaza ed Egitto, il Netzarim è la strada militare aperta dall'esercito israeliano a metà della Striscia, per tagliarla da Sudest fino al mare. Per prevenire stragi come quella del 7 ottobre 2023, Israele ritiene basilare presidiare tali capisaldi.

### LE CONDIZIONI

Tuttavia fonti egiziane come il canale Red hanno anticipato che lo Stato ebraico sarebbe pronto a concessioni parziali: «Israele informerà Il Cairo che è pronto a ritirarsi da cinque degli otto punti di sicurezza lungo l'asse Philadelphi». Per il giornale saudita Asharq: «Israele ha chiesto il rilascio di cinque ostaggi vivi a settimana, anziché gli iniziali tre, durante il cessate il fuoco se le fasi non saranno più tre ma una sola». Gli israeliani chiedono il diritto di veto su 65 dei prigionieri di cui i palestinesi chiedono il rilascio. Fonti di Hamas hanno reso noto al quotidiano arabo *Al Sharq Al Awast*: «L'organizzazione mantiene le sue condizioni e rifiuta qualsiasi presenza israeliana sull'asse Philadelphi, il ritiro completo di Israele dall'asse Filadelfia e dall'asse Natzerim è una condizione per qualsiasi accordo». Indiscrezioni egiziane suggeriscono che oggi potrebbe esserci «un punto di svolta per formulare un accordo».

Intanto, il nuovo ministro degli Esteri iraniano, Abbas Araqchi, ha promesso che «la nostra ritorsione contro Israele ci sarà, precisa e calcolata», in risposta all'uccisione a Teheran del capo di Hamas, Ismail Haniyeh, con bombe piazzate da agenti israeliani del Mossad.

Sul confine libanese, Hezbollah ha lanciato nuovi attacchi con razzi e droni, mentre a Gaza l'esercito ebraico ha ordinato l'evacuazione di civili da Deir al Balah e Maghazi, preparandosi a nuove operazioni. Proprio a Deir al Balah, truppe della 7° Brigata e delle forze speciali Yahalom hanno trovato e distrutto un tunnel della Jihad Islamica lungo 500 metri. Un raid aereo ha ucciso un esponente di Hamas, Taha Abu Nada, specializzato nella produzione di armi. A Khan Yunis, almeno 33 morti, fra cui 11 membri della stessa famiglia, sono stati cagionati da un attacco ebraico, mentre in Cisgiordania, nell'insediamento ebraico di Avnei Hefetz, è esplosa una bomba, nascosta in una cisterna, che non ha causato vittime.



AFGHANISTAN

## I talebani vietano alle donne di parlare in pubblico

L'Australia critica formalmente la nuova legge morale varata dai talebani che, tra le tante interdizioni vieta alle donne di far sentire la propria voce in pubblico e impone la barba agli uomini. «L'Australia condanna le mosse dei talebani per mettere a tacere le voci delle donne e delle ragazze afghane. Esprimiamo il nostro sostegno alle donne e alle ragazze dell'Afghanistan e ai loro diritti umani», ha dichiarato su X il ministro degli Esteri australiano, Penny Wong. Due giorni fa, il governo de facto dell'Afghanistan ha approvato in legge molte delle restrizioni che già applicava da tre anni, affrontando questioni come il velo integrale o hijab per le donne e l'abbigliamento degli uomini, ai quali è richiesto di farsi crescere la barba. Chiamata "Legge per la Propagazione della Virtù e la Prevenzione del Vizio", la legge proibisce anche agli autisti di trasportare donne adulte senza un tutore maschio legale. Il provvedimento impone alle donne di coprirsi il volto e il corpo per evitare di «indurre in tentazione». Impone di evitare di far sentire in pubblico voci di donne, compresi canti, recite o discorsi nei microfoni. Vietata, inoltre, la pubblicazione sui media di fotografie in cui sono ritratte le persone, sia donne che uomini.

LO YACHT INABISSATO A PORTICELLO (PALERMO)

# Bayesian, burrasca non prevista E si cercano risposte dal relitto

## Ieri il punto sulle indagini di magistrati e guardia costiera: veliero autorizzato a stare lì, tromba d'aria improvvisa, vittime a caccia di bolle d'aria. Nessun test antidroga sui superstiti

**CLAUDIA OSMETTI**

Adesso è ufficialmente il momento delle indagini. Dopo cinque giorni, dopo oltre 4mila minuti passati sott'acqua, a 50 metri di profondità, sul fondo della rada di Porticello, nel Palermitano, sulla costa tirrenica siciliana, dove, alle 4:30 di lunedì mattina, la Bayesian si è inabissata trascinandosi dietro sei delle 22 persone che aveva a bordo, dopo che circa 40 sommozzatori dei vigili del fuoco hanno tirato fuori i loro corpi, uno per uno, dopo le ricostruzioni, da quelle strampalate a quelle ipotizzate, su cosa sia successo davvero, in quei minuti, concitati, di terrore, è arrivata l'ora dei chiarimenti.

### IL RELITTO

Un'ora, però, che con ogni probabilità suonerà effettivamente tra qualche settimana, se non tra qualche mese. Lo ribadiscono, ieri mattina, i magistrati della procura di Termini Imerese nel primo incontro, pubblico, con la stampa: per avere un'idea precisa della dinamica dell'incidente dell'estate 2024 tocca aspettare che quel superyacht venga recuperato e portato sulla terraferma. Un'operazione che spetta alla ditta armatrice del panfilo (è già stata diffidata dalla capitaneria di porto, nel tentativo di sveltire la pratica), ma sulla quale stimare i tempi è impresa altrettanto ardua.

È cauto, il procuratore capo Ambrogio Cartosio. Parla di alcuni dettagli (non molti, per la verità: «In questi giorni mi sono trincerato nel silenzio, ma l'ho fatto perché è giusto che si sappia che in Italia non è consentito fare diversamente, il decreto 106 del 2006 e le modifiche fatte nel 2021 (si riferisce alla legge Cartabia, ndr) vietano al procuratore di fare dichiarazioni se non in occasioni particolari. Ho criticato questa legge in più di un'occasione perché a mio avviso crea ostacoli all'attività della libera informazione, ma tutti sono tenuti a rispettare le leggi», dice, per prima cosa). Poi passa agli elementi.

Primo: sulla Bayesian, nella maledetta notte di inizio settimana, un addetto di guardia in plancia c'era. Una "vedetta", un membro dell'equipaggio col compito di scrutare l'orizzonte e avvisare il comando della barca in caso di maltempo. Di chi si tratti, nome alla mano, non lo sappiamo. Ma non è un particolare da poco. È, invece, uno dei punti più oscuri che hanno interessato in questi giorni, che hanno commentato skipper esperti e ingegneri competenti. «Mi chiedo perché non abbia visto la tempesta arrivare», aggiunge, però, Raffaele Cammarano, il pm che sta coordinando l'inchiesta la quale, al momento, risulta aperta contro ignoti (il fascicolo aperto è per omicidio plurimo e naufragio colposi).

Secondo: «Stiamo indagando», è ancora Cammarano a riferirlo, «anche sul perché l'equipaggio si sia salvato salendo sulla scialuppa mentre gli altri ospiti erano nello scafo. Quello che sappiamo è che l'evento è stato veramente repentino e improvviso». Altro punto dirimente, la Bayesian è stata travolta dal "*downburst*", cioè da raffiche di vento che possono raggiungere i cento chilometri all'ora. La scena, immaginata: quella "tromba d'aria" prende alla sprovvista, sotto coperta gli ospiti stanno dormendo, quando si accorgono del pericolo è troppo tardi, cercano "bolle d'aria" per poter respirare, sul lato sinistro dell'imbarcazione, mentre il veliero sta già colando a picco. Non avranno scampo. «Stiamo cercando di appurarlo incrociando le testimonianze e verificando, è un punto focale».

Terzo: la Bayesian, in rada, ha potuto tranquillamente attraccare perché non c'era una specifica allerta meteo per quel tratto di mare, né avvisi ufficiali di burrasche in arrivo. A chiarirlo, qui, è Raffaele Macauda, di professione ammiraglio della guardia costiera. Il comandante, il 51enne neozelandese James Cutfield, avrebbe potuto prendere iniziative autonome? Probabilmente. Ma aveva motivo di farlo? Lo chiariranno, ancora, le autorità. «Stiamo valutando le responsabilità», sottolinea Cartosio, «è verosimile che ci siano stati errori umani».

### IL COMANDANTE

Di certo Cutfield verrà risentito, almeno una volta, nonostante l'interrogatorio fiume a cui è già stato sottoposto nei giorni scorsi. Dalla settimana prossima, invece, si proseguirà con le autopsie sui cadaveri recuperati dal mare: nei dì passati nessuno è stato sottoposto a test per l'eventuale assunzione di alcol o di sostanze stupefacenti («Erano feriti e sotto shock», ricorda Cammarano). I membri dell'equipaggio della Bayesian non sono tenuti a restare in Sicilia, nonostante la procura li abbia già invitati a rendersi disponibili per ogni genere di domande.








A sinistra, una immagine dello yacht super lusso affondato a Poricello (Palermo) causando la morte di sette persone. In alto, un momento della conferenza stampa di ieri in cui è stato fatto il punto sulle indagini del disastro *(LaPresse)*

SOCCORRITORI

## Spelesub: «Non siamo degli eroi»

Sono gli stessi che hanno operato sul relitto della Costa Concordia. Sono professionisti, angeli con la muta e la bombola da sub. Ma guai a farglielo notare. Loro, se glielo chiedi, con l'umiltà di chi un lavoro lo fa per passione, per aiutare gli altri e non certo perché deve, negano. «Veniamo chiamati sempre in operazioni al limite e catastrofiche. Scendiamo a 50 metri di profondità, lavoriamo in condizioni estreme e di grande rischio. Però no, non siamo supereroi». Quei sommozzatori, quel nucleo degli speleosub dei vigili del fuoco che solo questa settimana, e solo nel caso del panfilo Bayesian, hanno effettuato 123 immersioni, sempre in coppia, per un monte minuti di 4.370, senza fermarsi un attimo, senza stancarsi. Prendi Giuseppe Frison, il caposquadra di quella squadra di sub che a Porticello è scesa sott'acqua per recuperare i cadaveri delle sei vittime del naufragio: «In quelle cabine», racconta, «sembrava di rivivere le stesse sensazioni» della Concordia. «Qui avevamo la variante della profondità che riduceva i nostri tempi di lavoro, per me è stato come rivivere quel film, in modo più piccolo ma anche più intenso. All'interno lo scenario era molto simile. Abbiamo avuto difficoltà a proseguire perché i mobili, essendosi ribaltati, ci impedivano di avanzare in modo sicuro. Ma abbiamo lavorato con la nostra sistematicità che abbiamo imparato proprio in quell'intervento, dove le dimensioni erano grandissime».

CLA.OSM.

ANCORA LO CERCANO

# Sì in carcere, poi fuga per la luna di miele

Il matrimonio in carcere e la fuga (d'amore) per la luna di miele. Poi la neo-sposa fin troppo innamorata che riesce a farlo scappare una seconda volta. In amor vince chi fugge, questa volta letteralmente. Bollate, il carcere modello dell'hinterland milanese, qualche settimana fa. Un detenuto di 38 anni si lega per la vita con una ragazza. Lui sta scontando un cumulo di pene per tredici anni; lei è libera, nel penitenziario entra giusto per dire quel fatidico "sì", emozionata. È luglio. Cinque giorni dopo al 38enne riesce il colpo: in un qualche modo è fuori, se la dà a gambe e ha un solo pensiero in testa. La moglie che, nell'arco di poche ore, si mette irreperibile. Dove vanno? In viaggio di nozze. Non dall'altra parte del mondo, ma sulla costa di Ravenna, in Emilia Romagna. Non in un hotel di lusso, ma su un camper. Che però è rubato.

È il camper che insospettisce gli agenti della stradale. Ha una segnalazione per furto e una targa contraffatta. Quando le forze dell'ordine si avvicinano, l'uomo di 38 anni si mette a correre a per di fiato. Non sono soli, tra l'altro, gli sposini di Bollate. Con loro, in villeggiatura, ci sono anche dei famigliari. Ma all'arrivo della polizia è la sposa che prima si mette a urlare («Corri, amore. Scappa che ti prendono, corri») e poi si scaglia contro i militari. Pugni, calci e minacce. Risultato: il galeotto riesce a dileguarsi (di nuovo) e lei viene arrestata per resistenza a pubblico ufficiale.

**LUC.PUC.**

ARRESTATO MAROCCHINO

# Figli costretti a bere pozioni anti-demoni

Una pozione per liberarli dai demoni. Un intruglio che una donna e i suoi bambini erano obbligati a ingurgitare con cadenza mensile e in quantità esorbitante, fino a cinque litri ciascuno. Per questo un cittadino marocchino è stato arrestato dalla polizia di Novara con l'accusa di maltrattamenti in famiglia. L'operazione è stata possibile grazie all'allarme lanciato dalla moglie dell'uomo. Gli agenti, arrivati nella palazzina dove viveva la famiglia, hanno trovano la donna ed i due figli minori in condizioni critiche. Uno dei minori, pallido e in pessime condizioni, ha raccontato di avere appena vomitato dopo che il padre lo aveva costretto a bere 5 litri di un liquido. I poliziotti hanno rinvenuto due taniche da 5 litri, una delle quali ancora piena dell'intruglio ed un'altra vuota ma con residui di fondo della stessa sostanza. L'uomo è stato arrestato, mentre un altro equipaggio ha portato il minore in ospedale per accertamenti. Gli agenti hanno raccolto testimonianze, a cominciare da quella della figlia, dal cui racconto sono emersi episodi di violenza subita da lei, dal fratello e dalla madre anche risalenti a dieci anni prima. La ragazza ha spiegato che l'uomo aveva cominciato a perdere la testa dall'estate del 2020 sostenendo che i familiari fossero posseduti da demoni dai quali dovevano essere liberati. Da qui l'inizio della pratica di bere il liquido (la cui natura sarà verificata). Se i famigliari si opponevano, scattavano le violenze fisiche.

UDINE, SI ERA AVVICINATO ALLA VITTIMA

# Suona il braccialetto Egiziano torna in cella

Aveva un divieto di avvicinamento nei confronti della ex. Ma lui, un cittadino egiziano di 35 anni, se ne è fregato. E, non solo si è avvicinato alla vittima sotto l'abitazione della mamma, ma l'ha pure minacciata. Solo che gli è andata male, perché il braccialetto elettronico che gli era stato messo addosso ha "suonato" e agli agenti della volante di Udine è bastato un attimo per rintracciare la sua posizione e arrestarlo anche se alcune ore più tardi, addebitandogli la violazione del divieto di avvicinamento. L'egiziano si spostava con il dispositivo elettronico perché coinvolto in un procedimento giudiziario per violenza domestica. La violazione a lui ascritta prevede l'arresto obbligatorio grazie all'introduzione di recenti modifiche al codice di procedura penale, che hanno introdotto il concetto di flagranza differita, valida per determinati reati in tema di violenza domestica. La normativa, quindi, permette di considerare in stato di flagranza colui che viene rintracciato dalle forze dell'ordine entro 48 ore dal momento in cui è stato commesso o accertato il reato, qualora ciò sia dimostrabile con una prova video o altra documentazione ottenuta con sistemi informatici o telematici, come il braccialetto elettronico, che nel caso in questione era in carico al server gestito dai carabinieri di Udine. Il gip della città in Friuli Venezia Giulia, ha convalidato l'arresto e accolto la richiesta del pm di custodia cautelare in carcere.

segue dalla prima

**SIMONA PLETTO**

## IL GIALLO DI BERGAMO

# Il compagno di Sharon pure oggi sarà in caserma

### Ieri nuovo sopralluogo. Per Sergio Ruocco prevista un'altra comparizione Ieri sentito il sosia di Johnny Depp: «La vittima mi aveva chiesto qualcosa»

(...) che appartengono al convivente.

Sharon è stata uccisa mentre passeggiava in strada, la notte del 30 luglio. Subito dopo la villetta in cui viveva da tre anni col fidanzato 37enne è stata posta sotto sequestro. Perché aspettare così tanto tempo prima di sequestrali?

**L'ATTESA**

Vista l'intensa attività di interrogatori che si susseguono negli ultimi giorni all'interno della caserma dei carabinieri dove c'è stato un quotidiano via vai di parenti, amici, colleghi di lavoro della barista uccisa, si può forse intuire che sono state le dichiarazioni di qualcuno a lei vicino, a spingere gli inquirenti a compiere verifiche su quei dispositivi elettronici.

L'obiettivo di questi accertamenti è raccogliere più dettagli possibili per identificare l'assassino, che secondo gli investigatori Verzeni conosceva.

Le sue ultime parole al 118 sono state infatti: «Mi ha accoltellata», come se si fosse riferita a qualcuno in particolare.

**NUOVI ELEMENTI**

La sferzata alle indagini sembra nell'aria: ieri i carabinieri sono tornati in via Castegnate per sentire alcuni i residenti.

Non tutti devono aver dormito quella notte, dunque si cercano testimoni, qualcuno che aiuti a risolvere il giallo della morte di Sharon.

«A quell'ora non era mai uscita», hanno raccontato agli inquirenti mamma e papà. Il suo fidanzato, Sergio Ruocco, a mezzanotte già dormiva.

I carabinieri, quando hanno bussato alla porta di casa in piena notte (il compagno è in automatico il primo sospettato di un femminicidio), lo hanno tirato giù dal letto e interrogato per ore. Ma il suo alibi sembra di ferro. La sera del delitto la telecamera esterna inquadra uscire solo Sharon, dopo mezzanotte. Non inquadra, e forse proprio perché l'assassino conosceva anche questo dettaglio, il luogo in cui Sharon viene uccisa.

Qui non ci sono telecamere. Una più distante, però, quella di una tabaccheria, inquadra un 76enne uscito sul balcone a fumare, 150 metri più in là.

**L'UOMO SUL BALCONE**

Quell'uomo sul balcone, per i carabinieri, deve aver visto almeno chi è il ciclista che passa all'ora compatibile con l'omicidio e che potrebbe essere coinvolto nell'omicidio o - perlomeno - testimone.

Il pensionato è stato convocato dai carabinieri, ai quali prima ha detto che a quell'ora dormiva, e poi, quando gli hanno mostrato il filmato della telecamera con lui che guarda in strada, improvvisamente ha ricordato di non aver visto niente: «Sono stato operato di cataratta a entrambi gli occhi la cataratta, non ci vedo bene», ha detto prendendosi una denuncia per falsa testimonianza e guadagnandosi così la palma di primo e per ora unico indagato in questa vicenda.

Tra le persone sentite in caserma per l'omicidio di Sharon, c'è anche Fabio Delmiglio, attore di Brembate sopra e sosia di Johnny Depp.

«Mi ha riconosciuto in piazza e dopo avermi avvicinato mi ha chiesto di sponsorizzare qualcosa», ha spiegato uscendo ieri dalla caserma dei carabinieri dopo un'ora e mezza di interrogatorio. Cosa sia quel "qualcosa" non l'ha voluto dire.

**IL SOSIA DI DEPP**

L'attore, intervistato in passato da diverse riviste di gossip, si è limitato a spiegare di aver conosciuto Sharon in piazzetta a Brembate, paese in cui la giovane lavorava come cameriera al bar Vanilla.

L'incontro sarebbe avvenuto lo scorso 20 luglio e con Sharon avrebbe avuto contatti per altri cinque giorni fino al 25.

Contatti ricostruiti tutti dagli inquirenti attraverso il suo cellulare.





A sinistra, Sharon Verzeni, 33 anni, estetista e poi barman, uccisa misteriosamente nella notte tra il 29 e il 30 luglio a Terno d'Isola (Bergamo). A destra, i carabinieri nel corso di uno dei tanti sopralluoghi nell'abitazione che la donna divideva con il compagno Sergio Ruocco. La coppia, secondo quanto dichiarato da lui, si sarebbe dovuta sposare l'anno prossimo dopo una relazione durata diversi anni. Gli investigatori stanno battendo diverse piste per venire a capo di un delitto che ha tutti i contorni di un giallo. La notte dell'omicidio, il compagno ha dichiarato di essere a letto a dormire. Sharon, dunque, sarebbe uscita senza che lui se ne accorgesse. *(LaP)*



## L'INCIDENTE A PARABIAGO (MILANO)

# Investito in bici: ipotesi di omicidio su commissione per l'eredità

### Fabio Ravasio, 52 anni, venne travolto da un'auto. Un indagato confessa: «La sua ex ci ha promesso una casa per il delitto». Fermate sei persone

**ALESSANDRO ASPESI**

Clamorosa svolta nelle indagini sulla morte di Fabio Ravasio, l'imprenditore 52enne apparentemente travolto da un pirata della strada mentre lo scorso 9 agosto era in bici a Parabiago. Nella giornata di ieri gli investigatori dell'Arma dei carabinieri hanno stretto le manette ai polsi della moglie 49enne Adilma Pereira Carneiro, a uno dei sette figli della donna, a suo genero e ad altre 3 persone.

Le indagini hanno subito un'accellerazione dopo che l'autista e il passeggero dell'Opel Corsa nera che aveva investito Ravasio hanno ammesso di avere fatto parte di un vero e proprio piano diabolico per uccidere l'imprenditore. Un disegno criminoso che secondo le ricostruzioni sarebbe stato dettagliatamente studiato a tavolino per circa 3 mesi tanto che nelle esigenze cautelari invocate dal pubblico ministero di Busto Arsizio, Ciro Vittorio Caramore, l'omicidio è definito un «delitto di eccezionale gravità».

Tutto aveva avuto inizio alle 19.50 sulla statale 149, quindici giorni fa. L'imprenditore stava pedalando sulla sua mountan bike quando all'improvviso un'autovettura proveniente dalla direzione opposta aveva sbandato, travolgendolo. Le ferite riportate dall'uomo erano risultate immediatamente così gravi da rendere inutile ogni tentativo di soccorso. La mattina seguente infatti ne veniva dichiarato il decesso.

Ma fin da subito qualcosa non aveva convinto gli inquirenti. I tecnici analizzando le immagini di una telecamera per chiarire le dinamiche dell'incidente si erano accorti che la serie alfanumerica della targa della vettura coinvolta era palesemente finta. Gli investigatori avevano però notato anche un altro dettaglio fondamentale: l'auto che aveva ucciso Ravasio era una Opel Corsa nera identica a quella di proprietà di sua moglie. A questo punto i militari dell'Arma avevano cercato ulteriori riscontri con l'uso di intercettazioni telefoniche e ambientali e i risultati non si erano fatti attendere a lungo. In pochi giorni si erano delineati i dettagli di un piano criminale degno della sceneggiatura di un film. Il movente era il denaro.



Fabio Ravasio

Non contenta dei due appartamenti che i suoceri le avevano già intestato, Adilma Pereira Carneiro voleva impossessarsi di tutti soldi del coniuge e non aveva esitato a costituire un'autentica organizzazione criminale per toglierlo di mezzo. La donna era stata anche intercettata mentre riferendosi a Ravasio diceva ai suoi complici «Voglio liberarmene, non ce la faccio più».

Un'urgenza quella di mettere al più presto le mani sul denaro del marito che aveva portato la 49enne originaria di San Paolo in Brasile a promettere a un paio dei suoi complici dei monolocali in una cascina nelle campagne del legnanese come ricompensa. L'imprenditore infatti era particolarmente benestante e possedeva un cospicuo patrimonio di circa 3 milioni di euro ereditato dai genitori. L'uomo poteva poi contare su delle entrate più che soddisfacenti come titolare della filiale della società di spedizioni Mail Boxes a Magenta. Nella giornata di venerdì, una volta chiaro il quadro della situazione, la procura decideva quindi di convocare in serata il fidanzato di uno delle figlie della brasiliana e un 45enne. Gli inquirenti erano ormai convinti che entrambe i sospettati avessero avuto il ruolo di "pali" nella vicenda e avevano deciso di metterli sotto torchio. Incalzati dalle domande i due erano stati infine costretti ad ammettere le proprie responsabilità. Uno di loro portava addirittura i carabinieri dove era stata nascosta la opel corsa.

Il cerchio ormai era chiuso e poche ore dopo veniva arrestata Adilma Pereira Carneiro, il 47enne proprietario di un bar col quale la donna aveva iniziato una relazione e altre 2 persone. Durante le indagini è emerso anche che la Pereira Carneiro già in passato aveva dimostrato la sua natura criminale quando era rimasta coinvolta in un operazione di polizia che aveva visto il sequestro di ben 12 kg di cocaina. Fatto ancora più inquietante la donna sarebbe già rimasta vedova di un primo marito. Particolare questo che naturalmente non può che sollevare molti interrogativi.

## ANA HENAO SPARITA IN SPAGNA

# Ereditiera scomparsa Dal Gps alla vernice: ecco cosa non torna

### In ballo la spartizione del patrimonio di 15 milioni con l'ex che l'avrebbe uccisa a Madrid e abbandonata in Veneto



GIORDANO TEDOLDI

Lo volete il giallo dell'estate? Allora evitate l'ennesimo commissario folcloristico e inverosimile che infesta le librerie, e seguite il caso che sta scervellando la polizia di due continenti. Innanzitutto, come nei gialli di Agatha Christie, i personaggi: Ana Maria Henao, 40 anni, ereditiera colombiana, avvenente, volitiva, oltre alle ricchezze venutele dal ramo familiare paterno, trasferitasi in Florida e naturalizzata americana, a Fort Lauderdale ha saputo mettere su un business di case per turisti e un altro in campo informatico (un'azienda di computer) che l'hanno ulteriormente rimpinguata; note particolari: taglia piccola, sul metro e cinquanta, dettaglio importante per il nostro giallo. Poi c'è suo marito (da tredici anni) David Knezevich, 36 anni, businessman serbo arrestato dall'FBI il 4 maggio al Miami International Airport di ritorno dal paese natio, accusato del rapimento della moglie, la quale dal 2 febbraio è hitchcockianamente scomparsa dalla sua casa di Madrid dove viveva dopo essersi separata dal marito che non le voleva concedere il divorzio. Anch'egli provvisto di doppia cittadinanza, serba e americana, un mese prima della scomparsa della moglie ha venduto a un unico acquirente (cosa piuttosto sospetta, molto simile a una finta vendita) sei case vacanze in Florida – lui e la moglie erano soci in affari, prima che i rapporti si guastassero lei, incautamente, lo aveva tirato dentro – realizzando sei milioni di dollari, denaro che, secondo la procura americana che ne ha chiesto l'arresto, potrebbe consentirgli di fuggire.

Ma riavvolgiamo il nastro a prima della sparizione di Ana. Il divorzio è problematico, Knezevich non è d'accordo nel dividere a metà i beni del valore di 15 milioni di dollari, vuole una fetta più grande. Così riferisce la parte di lei, l'avvocato di lui afferma che si stava trovando un'intesa. Fatto sta che Ana è spaventata, a dicembre lascia la Florida per la Spagna, dove ha molte conoscenze, avendoci vissuto da ragazza. Ma il 2 febbraio il sistema di sicurezza della sua casa riprende un uomo misterioso col volto coperto dal casco che mette fuori uso una telecamera oscurandola con uno spray. Più tardi lo stesso uomo viene filmato uscire con una valigia a rotelle.




In alto e a sinistra, due immagini di Ana Henao, 40 anni. Nata in Colombia, ha vissuto per anni in Florida con il marito serbo dal quale poi si è separata. In ballo, nella causa di divorzio, la spartizione di 15 milioni di euro. Lei si è poi trasferita a Madrid, da dove è scomparsa lo scorso febbraio. Lui è stato arrestato: sarebbe partito da Belgrado e viaggiato fino a Madrid per ucciderla la ex e poi abbandonare il corpo in Veneto.

Ricordate il dettaglio della piccola statura della moglie? Poco anche il peso: soli 45 chili. Giusta giusta per entrare nella valigia dell'uomo col casco e per essere trasportata in una valigia. Secondo la procura USA, l'uomo misterioso è Knezevich che, tre giorni prima, era partito dalla Florida per la Turchia, per poi volare in Serbia. Qui aveva noleggiato un'automobile Peugeot. Il 2 febbraio fatale, la telecamera di un ferramenta lo riprende che paga in contanti del nastro isolante e una vernice spray della stessa marca di quella usata dall'uomo col casco. Vetture con targhe rubate sono state segnalate vicino a un negozio di moto dove è stato acquistato il casco dell'uomo misterioso, e di notte nei pressi dell'appartamento di Ana Maria Henao. Infine, poche ore dopo che l'uomo aveva lasciato l'appartamento, una Peugeot con targa rubata identica a quella affittata da Knezevich è stata avvistata a un casello stradale vicino Madrid, il guidatore aveva provveduto a oscurare i vetri.

La mattina dopo la scomparsa, Knezevich si è fatto tradurre in perfetto spagnolo colombiano un messaggio da una ragazza conosciuta su una app di incontri: lo stesso messaggio è stato ricevuto da due amiche di Henao: la presunta Ana Maria diceva che sarebbe andata in vacanza con un nuovo amico in un luogo dove il cellulare prendeva male. Sulla base degli spostamenti ricavati dal GPS della Peugeot e la localizzazione del cellulare del sospettato, le ricerche del corpo della Henao (poche speranze che sia ancora in vita) si sono concentrate prima in Spagna e ora anche in Italia, nei boschi di Cogollo del Cengio (Vicenza) dove il sindaco ha fatto chiudere le strade, ma i cani molecolari e gli agenti della squadra mobile, coadiuvati da uomini dell'FBI, non hanno trovato nulla e le ricerche sono state sospese.



# Le stelle di Branko, l'oroscopo del giorno

## ARIETE

21 marzo - 20 aprile

Mercurio vi accompagna questa domenica sia in viaggio sia nel vagabondare per vari mercatini che si svolgono un po' in tutte le città turistiche e non, magari troverete qualche buona occasione con l'acquisto di artigianato.
Vogliamo dire che dovete rilassare completamente il pensiero, allontanarlo dalle questioni o problemi impegnativi, perché domani avrete le occasioni migliori per ottenere successo. L'amore però lo dovete fare anche oggi.

## TORO

21 aprile - 21 maggio

Una domenica in cui spunta qualcosa di bello, inaspettato, felice. Luna di agosto è dolce e saporita come la frutta di stagione, sostenuta dalle stelle che incidono oggi sulla vostra riuscita sociale.
È importante per arrivare alla posizione che inseguite con impegno, quasi con ardore.
In questi giorni in cui tanti parlano di problemi e crisi, aumento di prezzi e problemi di trasporto, voi invece fate un brindisi alle antiche sere, alla musica ritrovata!

## GEMELLI

22 maggio - 21 giugno

Siamo tutti influenzati dal transito del Sole contro Marte, voi sentirete la sua presenza anche nel fisico. Restate in attesa di notizie professionali, comodamente sdraiati nel giardino dell'amore, anche se bagnato.
Mercurio è decisamente positivo ma attenti a quel diavoletto, spinge anche verso battaglie non necessarie.
Abbiate la gentilezza di attendere la Luna di domani, preparate la famiglia alle novità che voi sapete sono già in arrivo.
Moderazione a tavola.

## CANCRO

22 giugno - 22 luglio

Vi siete adagiati in una comoda routine, ripetete frasi fatte, concetti antiquati. Dov'è andato Urano, pianeta moderno e avanzato tecnologicamente? Il bello è che avete la convinzione di fare cose straordinarie. Aprite gli occhi, sfruttate il vostro talento, perché proprio oggi Urano congiunto alla Luna in Toro pretende azioni straordinarie. Parlatene con i vostri più stretti collaboratori, anche solo in videochiamata. Il vostro amore è curioso di sapere qualche cifra ma per ora è meglio tacere, così la sorpresa sarà più apprezzata. Premiata da baci.

## LEONE

23 luglio - 23 agosto

Un improvviso ritorno di discussioni intorno a beni che avete in comune con altri e molti che devono essere ancora divisi.
Mercurio parla di spartizioni non solo con fratelli, sorelle e cugini, ma anche con i vostri figli e nipoti. Consigliamo di dividere anche le responsabilità nel matrimonio e collaborazioni, farete la mossa giusta.
Precisiamo che Luna in Toro è oggi più aggressiva di ieri perché congiunta a Urano, cadrete dalla stanchezza questa sera.

## VERGINE

24 agosto - 22 settembre

Dovete accettare l'idea che il periodo con il Sole nel segno sarà comunque delicato per tutti i rapporti stretti, quattro pianeti in aspetto di quadratura non sono sempre facili da sopportare. Oggi però è una bella domenica, partiamo dalla magnetica Luna in Toro, segno delle vostre - diciamo così - distanze.
Avete bisogno, ma veramente bisogno, di stimolazioni nuove, perché questo è l'effetto straordinario di Plutone: rinnovamento fino in fondo. Anche in amore.

## BILANCIA

23 settembre - 22 ottobre

Siete nati per fare vita di società, ma non per frequentare ambienti affollati di persone che nulla hanno in comune con voi, selezionate. Almeno in vacanza mischiatevi con un popolo colorato e imprevedibile, anche solo per dimenticare la noia del solito ambiente.
Noi oggi vi vedremmo tanto bene a Istanbul, ad ammirare il tramonto sul Bosforo… Luna e Urano in Toro, un barile di benzina per dare velocità al motore realizzativo del vostro talento, domani ce la farete.

## SCORPIONE

23 ottobre - 22 novembre

Il richiamo sulla salute è obbligatorio causa Luna congiunta a Urano in Toro, provoca malesseri tipici di quel segno - sinusite, gola, bronchi, collo - ma si può diventare anche famelici di cibo e dolci. Col passare delle ore però la Luna comincia a far vedere l'altra faccia, persino Urano risveglia intenzioni strepitose, come simbolo di capitalismo non vi lascerà indifferenti davanti alle proposte economiche.
Venere canta: un'altra vita, un altro amore ti darò. Fusse che fusse la volta buona!

## SAGITTARIO

23 novembre - 21 dicembre

Sottoposti alla prova di Sole e Saturno in opposizione, dovete osservare cautela nella salute, ma dovete soprattutto calmare una improvvisa agitazione interiore, che può diventare in serata una vera ansia. Durante il giorno infatti Luna è ancora in Toro, buona per il fisico, ma poi si avvicina ai Gemelli e diventa pesante, domani cambia fase. Siete come lo studente prima degli esami, Venere scherza e vi classifica ripetenti in amore… E riavrete presto un amore favoloso, sarà il segno del destino.

## CAPRICORNO

22 dicembre - 20 gennaio

L'eccezionalità di transiti che influenzano la riuscita professionale, il guadagno, la fama, è ben visibile nel vostro cielo anche questa domenica con Luna in Toro. Invitiamo voi tutti a dare il massimo anche nei prossimi giorni. Certo, nemmeno voi potete sfuggire alle inquietudini, eventi improvvisi, che toccano la vita sociale, economica e politica, ma soprattutto la natura. Però voi soltanto avete la protezione di tutti i pianeti che vi procurano anche fortuna in amore. Vincite.

## ACQUARIO

21 gennaio - 19 febbraio

Non c'è bisogno di raccontare tutto al coniuge. Luna è ancora in Toro congiunta a Urano, transito che procura agitazione in casa, una specie di febbre come prima e durante un trasloco. Qualcuno di voi dovrebbe appunto traslocare, sotto il profilo psicologico, in un'altra dimensione mentale. Non avete ancora fatto le modifiche rivoluzionarie che pretendevano le stelle, consigliamo di cominciare domani. Per scaramanzia non aggiungiamo altro, ma diciamo che vi attende fortuna anche in amore. Si raccomanda cautela con i macchinari, fuoco.

## PESCI

20 febbraio - 20 marzo

Fino all'equinozio d'autunno, Saturno e Nettuno saranno in opposizione al Sole in Vergine. È
inevitabile, per questo dovete già oggi prepararvi ad affrontare discussioni nei vostri rapporti stretti, cosa che non comporta fattori negativi, le stelle semplicemente vogliono vedervi vincitori. Voi possedete qualcosa - intuito, immaginazione, fantasia - che si sta perdendo perché tutto si trova in rete. Tranne la felicità. Qui ti volevo Pesci, possono toglierti tutto ma non l'amore!

le interviste di Libero
I MIEI PRIMI 100 ANNI

dall'inviato a Sestri Levante (GE)
ALESSANDRO DELL'ORTO

**Elvira Visintin ha quasi 101 anni ed è un'oblata dell'Istituto Secolare di Cristo Re nell'Opera Madonnina del Grappa a Sestri Levante, dove vive dal 1941. Tradotto, è consacrata a Dio nella quotidianità (con i voti di castità, povertà e obbedienza), ma conduce una vita normale come tutti noi, non tra i religiosi in un convento o in un monastero. Elvira, che è stata Responsabile Generale dell'Istituto per tre mandati (1967, 1973 e 1979), si è sempre dedicata totalmente agli altri, o meglio alle altre, occupandosi soprattutto della situazione femminile nell'Italia del dopoguerra: nel 1948 ha girato le città del sud per fare comizi e convincere le donne ad andare a votare e poi ha aiutato e sostenuto più di 50 mila vedove.**



ELVIRA VISINTIN, CLASSE 1923

# «Con i miei comizi portai le donne al voto sfidando i comunisti»

Ha fatto la promessa di verginità a 17 anni, si è consacrata da laica e nel 1948 si è impegnata nella difesa dei diritti femminili in Italia. «Dopo la guerra ho aiutato 50mila vedove»

**Elvira Visintin, perdoni la domanda diretta. E l'ignoranza. Come mai è vestita normalmente e non ha un abito da suora?**

«Perché sono una consacrata laica. Qui nell'Istituto Secolare viviamo come tutti, questo non è un convento e non ci sono divise. Non c'è una struttura religiosa».

**Da quanto tempo esistono questi istituti?**

«Sono nati ufficialmente nel 1948, ma all'inizio si tendeva a tenerli un po' nascosti, non sono stati molto pubblicizzati».

**Non è più così?**

«I tempi sono cambiati, è il momento di parlarne maggiormente: sono moderni, permettono di vivere il cristianesimo nella sua pienezza ma conducendo una vita normale. Qui alla Madonnina del Grappa offriamo molte attività formative e spirituali e abbiamo anche la possibilità di accogliere e ospitare gruppi e persone».

**La sua giornata tipo?**

«Vista l'età è cambiata, ho più tempo per leggere».

**Cosa?**

«Un po' di tutto, principalmente *Avvenire* che mi tiene aggiornata».

**A che ora si sveglia?**

«Alle 6.30, però mi alzo un'ora più tardi per aspettare chi mi aiuta: ho qualche problema a mettermi in piedi. Con un girello, poi, sono autosufficiente. È molto comodo».

**E che fa?**

«Santa messa alle 8.30, mi occupo della corrispondenza scritta e pranzo alle 12: mangio poco, ma di tutto».

**Nel pomeriggio?**

«Ascolto i tg, passo un po' di tempo con gli ospiti che soggiornano nella villa e poi mi metto a letto per un riposino. Sa, gli acciacchi dell'età si fanno sentire: la testa funziona bene, ma le ossa scricchiolano».

**Colpa di qualche caduta?**

«Ho rotto due volte una vertebra nel tentativo di alzare una sorella caduta davanti a me. In tempi diversi ho fratturato prima uno e poi l'altro femore, un polso e il bacino. Il fisico fortunatamente ha sempre reagito bene e sono guarita, anche dall'ultimo guaio di un anno fa».

**Cosa ha avuto?**

«Un'infezione urinaria che è passata al sangue, pensavano morissi e sono stata un mese in ospedale».

**Ora però si è ristabilita.**

«Grazie al Signore e alla mia comunità».

**Pregate molto?**

«Da 100 anni qui si fa, tutti i giorni, almeno un'ora di adorazione. Affidiamo le persone a Dio perché le preservi dalle guerre e aiuti chi sta male».

**Non è un periodo facile...**

«Il mondo oggi è desolante. I conflitti ci sono sempre stati, vero, ma non brutti come quest'ultimi. C'è da avere paura, se va avanti così rischiamo la terza guerra mondiale».

**L'Opera Madonnina del Grappa è stata fondata nel 1921. Lei da quanto tempo vive qui?**

«Dal 1941, avevo 18 anni».

**Torniamo indietro nel tempo. Alla piccola Elvira.**

«Nasco a Merano, in Alto Adige, il 14 settembre 1923. Papà Enrico e mamma Maddalena detta "Lena" gestiscono un negozio di generi alimentari».

**Figlia unica? Perché quel sorriso?**

«Ottava di 16 fratelli! Ma ora sono rimasta sola».

**Ah, famiglia numerosa.**

«E molto unita. Ci aiutiamo e ci vogliamo bene fin da piccoli. E siamo ragazzi svegli: a turno, per due anni, ci fanno lavorare nella bottega e ci abituiamo al contatto con la gente».

**Che rapporto avete con la religione?**

«Cresciamo con molti missionari in casa, perché papà li ospita quando sono di passaggio a Merano. Noi figli ci avviciniamo a Dio, tanto che io e mia sorella Anna ci offriamo a lui come oblate, mentre Gabriele e Costantino diventano missionari cappuccini in Mozambico. Rimarranno in Africa per 60 anni e moriranno là».

**Restiamo a lei. Scuole?**

«Percorso complicato».

**Raccontiamo.**

«Frequento le Industriali per due anni a Merano, poi quando vengo qui a Sestri mi trasferisco alla Commerciali. Dopo lo sfollamento causa a guerra, a Lecco, come privatista, passo alle Magistrali e infine quando rientro a Sestri mi iscrivo al Magistero Universitario di Genova, dove mi laureo il 24 ottobre 1952».

**Torniamo a Merano: oltre a lavorare con i suoi, da ragazzina, di cosa si occupa?**

«Faccio la commessa in un negozio di scarpe e la sarta».

**Perdoni la domanda sfrontata: in quegli anni ha qualche fidanzatino?**

«C'è un ragazzo che mi fa la corte, ma io scappo perché non mi piace. Poi...».

**Poi?**

«Più avanti, dopo la guerra, un avvocato mi offre un fidanzamento ufficiale. Gli rispondo: "Mi spiace, ma sono consacrata". Lui, con delicatezza, non insiste e si fa da parte».

**Parliamone, della sua consacrazione.**

«Quando sono nell'Azione Cattolica, a 17 anni, faccio il voto di verginità e decido che mi donerò solo al Signore. Un giorno una dirigente mi propone di visitare l'Opera Madonnina del Grappa qui a Sestri. Parto senza che i miei genitori sappiano niente, incontro padre Mauri che mi fa parlare con padre Carlo Vanoni. "Questo è il tuo posto", mi dice. Mi dà serenità e mi convince».

**E si trasferisce qui.**

«Il 10 ottobre 1941, questa volta con il consenso di mamma e papà».

**Padre Enrico Mauri ha dato vita alla Gioventù femminile di Azione Cattolica, ha fondato l'Associazione Madri e Vedove di guerra, l'Opera Madonnina del Grappa, l'Istituto secolare Oblate di Cristo Re e il Centro di apostolato ascetico. Che ricordo ha di lui?**

«Le sue ore in adorazione e la passione apostolica: viaggiava giorno e notte per le oblate, si fermava anche solo per una persona che chiedeva di lui».

**Nel 2018 è stato proclamato "venerabile": con il riconoscimento dell'autenticità di un miracolo verrà beatificato e poi, con un altro miracolo, dichiarato santo.**

> **LE ORIGINI**
> La mia era una famiglia molto religiosa Su 16 figli due siamo diventate oblate, altri due missionari
>
> **I PROGETTI**
> Ero a fianco di padre Mauri e sto cercando documenti per dimostrare i suoi miracoli: può diventare beato e santo

«Vede quegli scatoloni laggiù? Contengono tutte le ricerche e i documenti».

**Che tipo di miracolo cercare di provare?**

«Tra le oblate che incontrava c'erano molte spose che non potevano avere figli. Più di una volta, dopo la sua benedizione, sono rimaste incinte. È successo minimo cinque volte, ma è difficile recuperare i documenti medici per provarlo: sono passati troppi anni. Parallelamente stiamo cercando prove di altri miracoli di guarigione anche nelle nostre missioni in Ruanda».

**Ritorniamo a lei. Arriva qui a Sestri Levante e poco dopo scoppia la guerra.**

«Il primo dicembre 1943 sono all'ultimo piano della villa e vedo il bombardamento di Sestri. Un disastro. Poi veniamo sfollati in provincia di La Spezia e a Lecco».

**Alla fine del conflitto rientrate a Sestri. E lei, nel 1948, riceve un incarico speciale.**

«Ci sono le elezioni politiche e i dirigenti dell'Azione Cattolica Nazionale chiedono a padre Mauri se ha oblate disponibili e preparate per andare a fare comizi e incoraggiare le donne ad andare a votare».

**Impegno non facile.**

«Io per la Gioventù Femminile e Maria Francesca Brunelli per l'Unione Donne giriamo per un mese, soprattutto al sud. Siamo sole e senza scorta, ma veniamo sempre rispettate anche quando parliamo in zone più "difficili" politicamente, sfidando socialisti e comunisti. Il nostro concetto è: "Il voto non è solo un diritto, ma anche un dovere"».

**Convincete tante donne?**

«I risultati alla fine sono molto buoni. Finito l'ultimo comizio in un paesino del sud, in stazione, mi si avvicina una madre: "Benedetto Dio che l'ha creata e la donna che l'ha allattata". Indimenticabile».

**Lei si è battuta per anni per i diritti femminili. A che punto siamo ora?**

«C'è ancora altra strada da percorrere. Per esempio nel mondo del lavoro: troppo spesso c'è differenza di paga tra i sessi e c'è ancora chi licenzia per una gravidanza».

**In quegli anni si occupa anche del mondo vedovile.**

«Viaggio in tutta Italia per incontrare le oblate e le vedove, fornire aiuto morale e spirituale. E anche la possibilità di consacrarsi a Dio».

**Quante ne avrà aiutate?**

«Almeno 50 mila, credo. Posso raccontare una cosa?».

**Prego.**

«Ad un certo punto padre Mauri decide di sospendere l'organizzazione che aiuta le vedove. Sa perché? Per non correre il rischio che nei gruppi si trovino vedove con il marito ucciso dal marito fascista di un'altra vedova. O viceversa. Grande delicatezza».

**Lei rilancia quel progetto nel 1968, dopo la morte di padre Mauri e quando è Responsabile Generale dell'Istituto, costituendo il Movimento vedovile "Speranza e Vita". Che, dal 2002, è presente anche in Ruanda.**

«In Africa il lavoro prosegue: abbiamo condiviso l'esperienza missionaria prima con le vedove ed i poveri, poi nell'attenzione e nella promozione della famiglia e dei giovani».

**Elvira, ultime domande veloci: 1) Ha viaggiato molto anche all'estero?**

«Sono stata in Terra Santa, a Fatima, Santiago di Compostela, Brasile, Lourdes, Togo».

**2) Ascolta musica?**

«Poca, però sono intonata».

**2) Paura della morte?**

«Mi sto preparando, 100 anni sono tanti. Quando e come vorrà, finalmente incontrerò Gesù come sposo».

**3) Cosa pensa dei giovani di oggi?**

«Mi fanno pena perché sono abbandonati a sè stessi, le famiglie non si occupano di loro come dovrebbero».

**4) Ha ancora un sogno?**

«Più che un sogno un obiettivo: riuscire dimostrare un miracolo per che porti alla beatificazione di padre Mauri».

**Ultima. L'evento storico che l'ha più colpita di questi ultimi 100 anni?**

«La Seconda Guerra Mondiale, devastante. Ecco perché mi fa paura la situazione attuale».

ATTILIO BARBIERI

SPESA LIBERA

# Quella strana geografia delle Indicazioni protette

## La Mortadella Bologna può essere prodotta, oltre che in Emilia, in altre sei regioni, la Coppa di Parma a Modena, Reggio, Mantova, Pavia. E i salami...

Com'è strana la geografia produttiva delle Igp, le specialità a Indicazione geografica protetta. La mortadella di Bologna Igp? Può essere fatta indistintamente in Emilia, Piemonte, Lombardia, Veneto, Toscana, Marche, Lazio e perfino nel Trentino. Per non parlare poi del Cotechino e dello Zampone di Modena, sempre Igp che possono uscire dai salumifici modenesi o emiliani, ma anche da norcinerie situate nelle province di Cremona, Lodi, Pavia, Milano, Monza-Brianza, Varese, Como, Lecco, Bergamo, Brescia, Mantova, in Lombardia e nelle province venete di di Verona e Rovigo. E in tutto questo non c'è alcun inganno. Niente fregatura. È tutto previsto dai disciplinari di produzione depositati al Ministero dell'Agricoltura e parte integrante della documentazione sulla base della quale questi salumi hanno ottenuto la certificazione europea di Igp.

Confesso che l'idea di censire i campioni del gusto made in Italy meno legati a un territorio circoscritto mi è venuta scorrendo lo studio "Piccoli comuni e tipicità" pubblicato di recente e realizzato da Fondazione Symbola e Coldiretti. La pubblicazione, scaricabile online dal sito *Symbola.net* (previa registrazione gratuita) è una miniera d'oro inesauribile di informazioni che associa le produzioni tipiche del made in Italy a tavola, a cominciare dalle Indicazioni geografiche, con regioni, province e comuni dove vengono fatti. Il messaggio centrale che esce dal rapporto Symbola-Coldiretti è chiarissimo e molto interessante: il 93% delle tipicità italiane nasce nei piccoli comuni.

### SPECIALITÀ NOTE

Scorrendo il rapporto sono corso a controllare per primo l'elenco dei prodotti localizzati in Lombardia, quelli che per motivi di vicinanza conosco meglio. Senza contare il fatto che «la Lombardia è uno dei distretti agroalimentari di punta», come confermano i curatori del rapporto. Così a fianco di specialità universalmente note come **Taleggio**, **Gorgonzola**, **Grana Padano**, **Provolone Valpadana**, sono censiti il **Furmai de Mut** dell'alta Val Brembana, il **Nostrano della Valtrompia**, il **Casera e il Bitto della Valtellina** che non sono indicazioni geografiche ma meritano un posto d'onore nella produzione agroalimentare lombarda.

Poi la scoperta. Fra i campioni del gusto tricolori "made in Lombardia" censiti dal rapporto ve ne sono alcuni che di lombardo non hanno nulla. Ad esempio la **Coppa di Parma**, il **Cotechino** e lo **Zampone di Modena**, la **Mortadella Bologna** e perfino l'**Aceto balsamico tradizionale di Modena**. Proprio perché nei rispettivi disciplinari di queste Igp è prevista la produzione in alcune o tutte le province lombarde. E non solo.

### TANTE REGIONI

Può capitare anche il contrario. Il "lombardissimo" **Salame di Cremona Igp** può essere prodotto in Lombardia, Emilia-Romagna, Piemonte e Veneto.

Questa strana geografia del gusto, per molti aspetti sorprendente, è figlia del meccanismo che governa le Indicazioni geografiche. Per semplificare le Denominazioni d'origine protette, Dop in sigla, devono soddisfare tre caratteristiche: ricetta tradizionale, ingredienti 100% italiani, luogo di produzione o trasformazione in Italia. Le Indicazioni geografiche protette (Igp) sono vincolate a rispettare soltanto due delle tre caratteristiche e di solito si tratta di ricetta tradizionale e luogo di produzione in Italia. La materia prima delle Igp, nel caso ad esempio della Mortadella Bologna come della **Bresaola della Valtellina**, può arrivare da tutto il mondo. Le Dop in aggiunta hanno una zona di produzione molto circoscritta, mentre le Igp, come abbiamo visto, possono essere fatte anche a centinaia di chilometri dal comune che compare nella denominazione. E tutto questo, per quanto paradossale possa apparire è previsto dai disciplinari. Dunque perfettamente lecito.

### INCONGRUENZE

Ma esistono pure dei prodotti che pur essendo legati indissolubilmente a un territorio ben delimitato - da cui traggono la loro unicità - faticano ad ottenere l'indicazione geografica perché i meccanismi che governano l'assegnazione di Dop e Igp escludono le varietà vegetali. È il caso ad esempio dei risi della tradizione italiana, come **Arborio** e **Carnaroli**. Un paradosso, soprattutto alla luce della vastità delle zone di produzione di molte Igp che includono addirittura diverse regioni. E poi ci sono i campioni del gusto misconosciuti che non sono né Dop né Igp, ma meriterebbero ben altro palcoscenico (e pubblico di consumatori). Penso alle centinaia di Prodotti agroalimentari tradizionali (Pat in sigla) e alle altrettanto numerose Denominazioni comunali (Deco), relegati in un limbo dal quale meriterebbero di uscire.



## La geografia delle IGP

Aree di produzione di alcune fra le più diffuse Indicazioni geografiche protette



**MORTADELLA BOLOGNA**
- Emilia Romagna
- Piemonte
- Lombardia
- Veneto
- Toscana
- Marche
- Lazio
- P.A. di Trento



**COPPA DI PARMA**
- Provincia di Parma
- Provincia di Modena
- Provincia di Reggio Emilia
- Provincia di Mantova
- Provincia di Pavia
- Comune di San Colombano al Lambro (MI)
- Comuni in provincia di Lodi nella fascia del Po
- Comuni in provincia di Cremona nella fascia del Po



**COTECHINO DI MODENA**
- Emilia Romagna
- Provincia di Cremona
- Provincia di Lodi
- Provincia di Pavia
- Provincia di Milano
- Provincia di Monza-Brianza
- Provincia di Varese
- Provincia di Como
- Provincia di Lecco
- Provincia di Bergamo
- Provincia di Mantova
- Provincia di Verona
- Provincia di Rovigo



**SALAME DI CREMONA**
- Lombardia
- Emilia Romagna
- Piemonte
- Veneto



**ZAMPONE DI MODENA**
- Emilia-Romagna
- Provincia di Cremona
- Provincia di Lodi
- Provincia di Pavia
- Provincia di Milano
- Provincia di Monza-Brianza
- Provincia di Varese
- Provincia di Como
- Provincia di Lecco
- Provincia di Bergamo
- Provincia di Brescia
- Provincia di Mantova
- Provincia di Verona
- Provincia di Rovigo

**DA SAPERE**



**DOP** DENOMINAZIONE DI ORIGINE PROTETTA

Prodotti che rispettano le seguenti 3 caratteristiche:
- Ricetta tradizionale
- Ingredienti italiani
- Luogo di produzione e trasformazione in Italia



**IGP** INDICAZIONE GEOGRAFICA PROTETTA

Prodotti con 2 delle 3 caratteristiche seguenti:
- Ricetta tradizionale
- Ingredienti italiani (quasi mai)
- Luogo di produzione e trasformazione in Italia

WITHUB

## Le offerte della settimana

di Attilio Barbieri

### Le Gocciole e il prosciutto crudo alla "Grande i", il tonno al Bennet

Ecco alcune delle offerte più significative in corso nelle catene della grande distribuzione.

**GRANDE I** (offerte valide da domani, 26 agosto). **Latte Granarolo parzialmente scremato a lunga conservazione -63%**; euro 0,69 il cartone da 1 litro anziché euro 1,89. **Coca Cola Original -55%** (Carta Vantaggi); euro 2,19 la confezione da 2 bottiglie (1,75 litri cad.) anziché euro 4,89. **Biscotti Gocciole Pavesi - 44%** (Carta Vantaggi); euro 2,79 il pacco da 1 kg anziché euro 4,99. **Bresaola della Valtellina Igp punta d'Anca Del Zoppo -50%** (Carta Vantaggi); euro 2,49 il vassoio da 90 grammi anziché euro 4,99. **Prosciutto crudo Sofficette Citterio -50%**; euro 2,99 due vassoi da 80 grammi cad. anziché euro 5,98. **Pasta fresca ripiena Sfogliagrezza Giovanni Rana (gusti assortiti) -50%** (Carta Vantaggi); euro 1,79 la confezione da 250 grammi anziché euro 3,59. **Mozzarella Granarolo -60%**; euro 1,99 la busta con 4 mozzarelle (100 grammi cad.) anziché euro 4,99. **Tranci di salmone congelati -46%** (Carta Vantaggi); euro 7,90 la busta da 800 grammi anziché euro 14,90. **Pizza margherita Extra Voglia surgelata Roncadin -65%** (Carta Vantaggi); euro 1,39 la confezione da 345 grammi anziché euro 3,99. **Capsule di caffè Dolce Gusto -30%** (Carta Vantaggi); euro 5,89 la confezione da 30 capsule anziché euro 8,49. **Birra Moretti -30%** (Carta Vantaggi); euro 4,99 la confezione da 6 bottiglia (66 cl cad.) anziché euro 7,19.

**BENNET** (sconti validi fino al 28 agosto). **Cornetto Algida -50%**; euro 3,49 la confezione da 8 cornetti (480 grammi) anziché euro 6,98. **Pasta di semola Rummo -50%** (Carta Bennet Club); euro 0,79 il pacco da 500 grammi anziché euro 1,58. **Riso Arborio Gallo -40%**; euro 2,39 il pacco da kg 1 anziché euro 3,99. **Passata delicata le Stagioni d'Italia -40%**; euro 0,99 la bottiglia da 690 grammi anziché euro 1,65. **Olio extravergine d'oliva Origine Bertolli -30%**; euro 6,99 la bottiglia da 75 cl anziché euro 9,99. **Tonno all'olio d'oliva Palmera -50%** (carta Bennet Club); euro 10,90 la confezione da 10 lattine (70 grammi cad.) anziché euro 21,90. **Olive verdi snocciolate Ponti -40%**; euro 1,79 il vasetto da 130 grammi anziché euro 2,99. **Pesto Star Tigullio -40%**; euro 1,99 il vasetto da 190 grammi anziché euro 3,32. **Sfogliata Tradizionale Casa della Piada Crm -50%** (carta Bennet Club); euro 1,09 la confezione da 3 pezzi (390 grammi) anziché euro 2,19. **Capsule di caffè Borbone compatibili Nespresso -50%** (carta Bennet Club); euro 12,90 la confezione da 70 capsule anziché euro 25,80. **Prosecco brut Green Luxury -45%** (carta Bennet Club); euro 3,84 la bottiglia da 75 cl anziché euro 6,99. **Mozzarella alta qualità Granarolo -48%** (carta Bennet Club); euro 2,38 la busta con 3 mozzarelle (100 grammi cad.) anziché euro 4,59. **Prosciutto cotto alta qualità Parmacotto -50%** (carta Bennet Club); euro 1,99 il vassoio da 100 grammi anziché euro 3,99.

| I MERCATI FINANZIARI<br>Variazioni settimanali WITHUB | MILANO | TOKYO | LONDRA | FRANCOFORTE | PARIGI | ZURIGO |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | Ftse Mib | Nikkei | Ftse 100 | Dax | Cac 40 | Smi |
| | +1,84% | +0,94% | +0,20% | +1,70% | +1,71% | +1,34% |

USCITE RALLENTATE DALLE PENALIZZAZIONI

# Pensioni, quota 103 non sfonda Appena 7mila richieste ricevute

**Le domande sono meno della metà di quelle preventivate. E il governo, per prorogare la misura, può stanziare nella legge di bilancio il 70% di quanto previsto per il 2024**

**MICHELE ZACCARDI**

Il tiraggio di Quota 103 potrebbe essere molto sotto le stime del governo. E il costo inferiore potrebbe permettere una conferma della misura anche per il 2025. Secondo quanto risulta all'*Ansa*, infatti, l'Inps ha ricevuto finora circa 7mila domande di accesso sulle 17mila previste per il 2024. Visto che è probabile che il 20% venga respinto, alla fine dell'anno il numero delle uscite anticipate potrebbe essere la metà delle stime del governo. A frenare l'attrattività della misura che consente di andare in pensione con 62 anni di età e 41 di contributi è stato il ricalcolo tutto contributivo dell'assegno, con una penalizzazione piuttosto pesante.

In ogni caso, il dato delle uscite inferiore alle attese arriva mentre si apre il cantiere pensioni, con la Lega che spinge per introdurre Quota 41: uscita a 41 anni di contributi, indipendentemente dall'età anagrafica. Di certo, però, per avere un quadro più preciso bisognerà aspettare la prossima settimana, quando ci sarà il vertice di maggioranza.

Anche se da più parti si mette l'accento sulle prospettive negative dell'evoluzione demografica. Sul tema è intervenuta ieri la Cgia di Mestre, che ha lanciato l'allarme sul sorpasso nei prossimi anni del numero delle pensioni su quello dei lavoratori, proprio a causa della curva demografica che dovrebbe portare al pensionamento di 2,9 milioni di lavoratori entro il 2028. Una parte dei quali potrebbe non essere rimpiazzata, segnala la Cgia, per la mancanza di giovani. Anche se, va ricordato, che la partecipazione, soprattutto femminile, al mercato del lavoro sta aumentando.

Quanto al possibile sorpasso, il confronto andrebbe fatto non tanto con le singole pensioni (22,7 milioni nel 2022) quanto con il numero dei pensionati (che spesso percepiscono più assegni) che sono circa 16,1 milioni a fronte di 23,1 milioni di lavoratori in media nel 2022 e quasi 24 milioni (23,949 milioni per la precisione) a giugno 2024.

Tornando alla manovra, per prorogare Quota 103 anche nel 2025 con il ricalcolo contributivo potrebbe essere sufficiente il 70% delle risorse stanziate per quest'anno dalla legge di Bilancio 2024 (erano 149 milioni di euro per il 2024, grazie al fatto che l'allungamento della finestra mobile ha portato le prime uscite ad agosto, 835 milioni nel 2025 e 355 nel 2026).

Le scarse adesioni alla misura sono legate non solo alla penalizzazione economica determinata dal metodo contributivo ma anche alla poca convenienza rispetto all'uscita con 42 anni e 10 mesi indipendentemente dall'età (41 e 10 per le donne) attualmente in vigore senza ricalcolo e con una finestra di appena tre mesi. Circa la metà di chi usufruisce di questo canale ha meno di 62 anni. Se si accede alla pensione con Quota 103, infatti, è necessario avere oltre a 62 anni di età, 41 anni di contributi e aspettare 7 mesi di finestra mobile (9 per il pubblico impiego). In questo modo, si andrebbe in pensione appena un anno e sei mesi prima rispetto all'uscita con 42 anni e 10 mesi. L'anticipo si riduce ancora per i lavoratori pubblici (un anno e quattro mesi) e in particolare per le donne che, con Quota 103, uscirebbero con 41 anni e 9 mesi e con l'anticipata indipendente dall'età con 42 anni e un mese.

Oltre a questo, bisogna fare i conti su quanto si perde con il ricalcolo contributivo. L'anticipo potrebbe portare a un assegno non troppo diverso in caso di carriere "piatte" e addirittura conveniente nel caso di lavori con retribuzioni più basse negli ultimi anni di carriera. Invece la scelta potrebbe essere molto penalizzante per chi ha avuto una carriera rapida, con un aumento consistente delle retribuzioni negli ultimi anni di lavoro.



DOLLARO GIÙ E ORO SU




## Biglietto verde in picchiata

Sui mercati valutari la discesa del dollaro è proseguita fino alla notte italiana di venerdì, con la moneta statunitense scesa ai minimi dall'inizio del 2022, a quota 1,119 sull'euro. Oro sempre su. Il future con consegna a tre mesi ha chiuso la settimana a quota 2.548 dollari l'oncia, dopo aver toccato il massimo storico martedì a quota 2.570.

IL FISCO NE MANGIA 7

## In due anni salari cresciuti di 19 miliardi

I rinnovi contrattuali degli ultimi due anni hanno gonfiato le buste paga degli italiani con 19 miliardi e 100 milioni in più, ma i destinatari degli aumenti ne hanno beneficiato soltanto in parte. Circa 7,1 miliardi sono finiti nelle casse dell'Erario e in quelle dell'Inps, sotto forma di Irpef e contributi. E un'altra parte - per i fortunati beneficiari degli aumenti più consistenti - ha compensato il carovita. A fare i conti è una indagine realizzata dal Cer per la Confesercenti. Con la crescita dei salari, secondo lo studio, ci sarà un incremento di 5,5 miliardi di euro di consumi nel 2024, «ma tasse», contributi «e ritorno al risparmio riducono l'impatto sulla spesa delle famiglie». Secondo la ricerca una «riforma del fisco che detassi gli aumenti retributivi genererebbe 4 miliardi di consumi in più». Del resto proprio gli ultimi dati fiscali mostrano come il miglioramento dell'occupazione ha portato un maggior gettito, generando un tesoretto che il governo può utilizzare nella prossima manovra. L'ultima rilevazione dell'Istat, però, calcola che a fine giugno ci sono ancora 34 grandi contratti in attesa di rinnovo, per un totale di 4,7 milioni di lavoratori. Nel secondo trimestre dell'anno sono stati rinnovati tre accordi, tra i quali la distribuzione moderna organizzata e i pubblici esercizi, mentre ne sono scaduti alcuni come quello dei tessili e del trasporto merci su strada.

Gli aumenti che sono già scattati risultano più ampi rispetto agli anni passati, certamente per recuperare la perdita di potere d'acquisto delle famiglie provocata dalla fiammata inflazionistica del biennio 2022-2023. Ma non recuperano per intero l'inflazione degli ultimi due anni. I 19,1 miliardi di aumenti - spiegano i ricercatori del Cer - rappresentano il 2,4% in più rispetto all'andamento inerziale e portano a 879 miliardi a fine 2024 la massa complessiva dei redditi da lavoro dipendente, inclusi tasse e contributi sociali. L'incremento totale pro capite dei redditi è del 7,4% rispetto al 2022. Per i redditi unitari significa un aumento lordo nel biennio di 3.300 euro che consente un recupero solo parziale del carovita. L'impatto sulla spesa è depotenziato non solo dal peso del fisco - che, insieme ai contributi sociali, assorbe 7,1 miliardi di euro - ma anche dalla necessità di ricostituire le riserve erose dagli italiani per far fronte all'aumento dei prezzi.

UNO STUDIO DELLA CGIA DI MESTRE

# Al sud più assegni di quiescenza che stipendi. Presto anche al nord

Nel Mezzogiorno si pagano già più pensioni che stipendi, ma nel giro di qualche anno il sorpasso è destinato a compiersi anche nel resto del Paese. È quanto emerge da una analisi dell'Ufficio studi della Cgia di Mestre che ha elaborato i dati dell'Inps e dell'Istat. Entro il 2028 sono destinati a uscire dal mercato del lavoro per raggiunti limiti di età 2,9 milioni di italiani, dei quali 2 milioni e 100mila sono attualmente occupati nelle regioni centro-settentrionali. È evidente, spiega la Cgia, stante la grave crisi demografica in atto, che difficilmente riusciremo a rimpiazzare tutti questi lavoratori che non saranno più tenuti a timbrare il cartellino ogni giorno.

Così gli assegni erogati dall'Inps sono destinati a superare le buste paga degli operai e degli impiegati ancora in attività anche al Centro e al Nord, mettendo così a rischio la sostenibilità economica del nostro sistema sanitario e previdenziale.

Gli ultimi dati disponibili sono riferiti al 2022 e mostrano come se il numero dei lavoratori dipendenti e degli autonomi sfiorava i 23,1 milioni, gli assegni corrisposti ai pensionati erano poco meno di 22,8 milioni (saldo pari a +327mila) Nel frattempo - continua la Cgia - «il numero degli addetti in Italia è aumentato e in attesa che l'Inps aggiorni le proprie statistiche, ma è altrettanto ragionevole ritenere che anche il numero delle pensioni corrisposte in questo ultimo anno e mezzo sia cresciuto, addirittura in misura superiore all'incremento dei lavoratori attivi».

Dall'analisi del saldo tra il numero di occupati e le pensioni erogate nel 2022, la provincia dove c'è il maggiore squilibrio in Italia è Lecce: la differenza è pari a -97mila. Seguono Napoli con -92mila, Messina con -87mila, Reggio Calabria con -85mila e Palermo con -74mila. Va segnalato che l'elevato numero di assegni erogati nel Sud e nelle Isole non è ascrivibile alla eccessiva presenza delle pensioni di vecchiaia-anticipate, ma, invece, all'elevata diffusione dei trattamenti sociali o di inabilità. Un risultato preoccupante che dimostra con tutta la sua evidenza gli effetti provocati in questi ultimi decenni da quattro fenomeni strettamente correlati fra di loro: la denatalità, il progressivo invecchiamento della popolazione, un tasso di occupazione molto inferiore alla media Ue e la presenza di troppi lavoratori irregolari. La combinazione di questi fattori ha ridotto progressivamente il numero dei contribuenti attivi e, conseguentemente, ingrossato la platea dei percettori di welfare.

**R.E.**

# leLettere

lettere@liberoquotidiano.it

Le lettere via e-mail vanno inviate sottolineando nell'oggetto: "lettere". Via posta vanno indirizzate a: Libero - Via dell'Aprica 18 - 20158 Milano, via fax al n.02.999.66.264
Vi invitiamo a scrivere lettere brevi. La redazione si riserva il diritto di tagliare o sintetizzare i testi.

segui la rubrica anche su LiberoQuotidiano.it



## POSTA PRIORITARIA

a cura di Fausto Carioti



## Un berlusconiano non può aiutare i comunisti

Caro Carioti,
penso di non essere il solo a chiedersi quale sia lo scopo delle dichiarazioni di Marina Berlusconi, quando dice di sentirsi più vicina al Partito democratico sui diritti civili; di Francesca Pascale, che si affretta ad affermare di pensarla come Marina; di Piersilvio Berlusconi che dispone di dare più spazio al Pd nei talk show di Mediaset; di Tajani che apre allo *ius scholae*; e delle frequenti convergenze con il Pd sui temi di giustizia e carceri. È quello di portare Forza Italia ad allargare i consensi, occupare lo spazio al centro e diventare punto di riferimento di tutti i moderati? O forse di "uscire dalla gabbia del bipolarismo", "puntare sui diritti", destabilizzare il centrodestra, minare la coesione del governo e magari, in prospettiva, passare all'altra sponda? Spero che Forza Italia non si lasci sedurre da queste potenti sirene, da "metamorfosi" che a mio avviso la porterebbero a smarrire la propria identità originale, a subire un'emorragia di elettori e a essere rapidamente fagocitata dal Pd.

**Vittorio Patanella**
**Malnate (VA)**

**Caro signor Patanella,**
**se i lettori continuano a porre certe domande, è segno che il sottoscritto non è stato chiaro quanto basta. Cerco quindi di essere più esplicito: smettiamo di parlare dei dirigenti e degli azionisti di Mediaset e Mondadori come se fossero organici al centrodestra. L'anno in cui Piersilvio o un suo congiunto prenderà il posto del Cavaliere ne riparleremo, sino ad allora teniamo presente che l'obiettivo delle loro aziende è massimizzare i profitti e dunque il pubblico, e possono farlo solo rivolgendosi a tutti. La Pascale parla per se stessa e lascia il tempo che trova. Quanto a Forza Italia, che abbia una linea differente da quella di Fdi e Lega è inevitabile, perché sono partiti diversi. Entro certi limiti conviene a Forza Italia, perché altrimenti non avrebbe ragione di esistere, e alla coalizione, perché è l'unico modo di raggiungere i riformisti e moderati di centrosinistra che non vogliono seguire Renzi nel campo neo-rifondarolo di Schlein. Funziona finché non inguaia il governo, ovviamente. Ma un berlusconiano che porta i comunisti a palazzo Chigi è una contraddizione in termini, oltre che un suicidio elettorale.**

### FINE ESTATE/1

#### Gli italiani riducono i giorni di vacanza

Quest'anno gli italiani hanno ridotto il numero dei giorni di vacanza poiché i prezzi spesso sono spaventosi. Si punta sugli stranieri; ma anche loro guardano i prezzi. Si è troppo abusato nei rincari e l'anno prossimo si pagheranno le conseguenze. Il libero mercato è sacrosanto; ma abusarne può portare alla rovina del turismo. Non piangiamo poi sul latte versato; non saremo più in tempo quando mancheranno le presenze. Il turismo è quasi il 20% del pil!

**Gian Carlo Politi**
e.mail

### FINE ESTATE/2

#### Il doppiopesismo Ue su coste e mare

Quando si deve difendere la costa dall'immigrazione clandestina e abusiva ci dobbiamo pensar noi. Quando si spera di fare chissà che speculazione espropriandoci dei nostri arenili allora le coste sono europee e l'Ue ne pretende l'uso. Spagna Germania e Francia ricordano molto bene il medioevo e pretendono ancora di dominare in casa d'altri. Dobbiamo resistere e respingere l'aggressione. Le reazioni d'oltralpe saranno come le esitazioni dell'Iran.

**Gb. Oneto**
e.mail

### FINE ESTATE/3

#### Qualche ora di fresco ed è tornata l'afa

Di solito a Ferragosto il clima cambia e si rinfresca, invece abbiamo avuto due giorni di pioggia e di fresco poi è ricominciata l'estate con 34/35 gradi, durerà per altre 2 settimane. Sicuramente c'è stato il cambiamento climatico o surriscaldamento globale. Gli ecologisti esagerano nel loro allarmismo, ma una parte di ragione ce l'hanno. Speriamo che ai primi di settembre arrivi l'autunno con i suoi colori splendidi e i cieli azzurri ma senza caldo afoso.

**Alessandro Bovicelli**
e.mail

### IL CARO FERIE

#### Le spiagge da sogno tra voli e attese al gate

Andare in vacanza in Sardegna sta diventando un sogno. Pochi voli e troppo cari, tariffe marittime alle stelle, attese lunghissime, ritardi e file. I servizi dovrebbero esser più efficienti.

**Gabriele Salini**
e.mail

### I VIP IN VILLEGGIATURA

#### Da De Niro a JLo, le star pazze per noi

Katy Perry e Orlando Bloom sono stati in Sardegna, Gwyneth Paltrow ha visitato l'Umbria, Robert De Niro Ischia e Jennifer Lopez Positano. Il Belpaese non ha rivali, suvvia.

**Giuseppe P.**
e.mail

### LA FREDDURA

#### Il giorno più caldo (ma da quando?)

La falsa scienza di Copernicus ha dichiarato solennemente che il 21 luglio passato è stato il giorno più caldo della storia. E perchè non anche della preistoria?

**Giovanni Antonucci**
e.mail

### LOTTO

Estrazione del 24/08/2024

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Bari | 61 | 41 | 4 | 29 | 69 |
| Cagliari | 17 | 63 | 13 | 74 | 47 |
| Firenze | 69 | 57 | 1 | 55 | 45 |
| Genova | 84 | 8 | 72 | 76 | 33 |
| Milano | 54 | 84 | 72 | 82 | 88 |
| Napoli | 43 | 45 | 10 | 64 | 59 |
| Palermo | 75 | 22 | 53 | 10 | 42 |
| Roma | 16 | 72 | 6 | 8 | 80 |
| Torino | 22 | 12 | 38 | 89 | 47 |
| Venezia | 67 | 58 | 26 | 59 | 51 |
| Nazionale | 63 | 73 | 82 | 54 | 10 |

10&LOTTO: 4 8 12 13 16 17 22 41 43 45 54 57 58 61 63 67 69 72 75 84

Oro 61 — Doppio Oro 41

### SUPERENALOTTO

17 75 63 — Numero Jolly 79
28 72 81 — Numero Superstar 51

**QUOTE SUPERENALOTTO**

| | |
|---|---|
| Punti 6 | - |
| JackPot | 69.471.410,20 |
| Punti 5+ Jolly | - |
| Punti 5 | 29.288,63 |
| Punti 4 | 415,36 |
| Punti 3 | 29,58 |
| Punti 2 | 5,63 |

**QUOTE SUPERSTAR**

| | |
|---|---|
| 6 stella | - |
| 5+1stella | - |
| 5 stella | - |
| 4 stella | 41.536,00 |
| 3 stella | 2.958,00 |
| 2 stella | 100,00 |
| 1 stella | 10,00 |
| 0 stella | 5,00 |

WITHUB

## METEO

a cura di Centro Meteo Italiano.it — Meteo, Scienza e Natura

OGGI



DOMANI



Su **www.liberoquotidiano.it** le previsioni di tutto il mondo




**DIRETTORE RESPONSABILE**
Mario Sechi
**DIRETTORE EDITORIALE**
Daniele Capezzone
**CONDIRETTORE**
Pietro Senaldi
**VICE DIRETTORI**
Lorenzo Mottola - Fausto Carioti
Andrea Tempestini (digital editor)
**DIRETTORE GENERALE**
Stefano Cecchetti
**REDAZIONE MILANO E AMMINISTRAZIONE**
Via dell'Aprica, 18 - 20158
Telefono: 02.999.66.200 - Fax: 999.66.264

**DISTRIBUTORE PER L'ITALIA E L'ESTERO**
PRESS-DI Distribuzione Stampa e Multimedia Srl

**STAMPA**: LITOSUD SRL - Via Aldo Moro 2- Pessano con Bornago (MI)
LITOSUD SRL - Via Carlo Pesenti 130 - Roma
L'UNIONE SARDA S.p.A. Centro stampa - Via Omodeo, 5 - 09030 Elmas (CA)
S.t.s. S.p.A. - Strada V zona industriale, 35 - Catania

**TESTATA:** Opinioni nuove - Libero Quotidiano
testata beneficiaria dei contributi previsti dal decreto legislativo 15 maggio 2017, n. 70

Registrazione nº 8/64 del 21/12/1964 - Tribunale di Bolzano
La testata aderisce all'istituto di autodisciplina pubblicitaria www.iap.it

**EDITORIALE LIBERO S.R.L.**
Sede legale: Via dell'Aprica, 18 -20158 Milano

CERTIFICATO N. 9272 DEL 06/03/2024
ISSN 1591-0423



**CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**
Presidente: Leopoldo de' Medici
Consiglieri: Marco Aleandri
Stefano Cecchetti
ISSN (Testo Stampato): 1591-0420

FEDERAZIONE ITALIANA LIBERI EDITORI





**Abbonamenti nazionali**

- 12 mesi: 7 giorni....€ 330
- 6 mesi: 7 giorni....€ 175
- 3 mesi: 7 giorni....€ 95
- 12 mesi: 6 giorni....€ 290
- 6 mesi: 6 giorni....€ 155
- 3 mesi: 6 giorni....€ 85
- 12 mesi: 5 giorni....€ 250
- 6 mesi: 5 giorni....€ 130
- 3 mesi: 5 giorni....€ 70

Il versamento dovrà essere intestato a: Editoriale Libero S.r.l.
Via dell'Aprica, 18 - 20158 Milano

INFORMATIVA ABBONATI (versione "breve"):
Ai sensi degli artt. 13 e 14 del Regolamento EU 2016/679, la società Editoriale Libero srl, Titolare del trattamento, informa gli abbonati che i dati personali verranno trattati con modalità informatiche e/o cartacee, anche avvalendosi di Responsabili ed Incaricati al trattamento, esclusivamente per le finalità di (i) spedizione del quotidiano e per (ii) obblighi normativi contabili. L'editore garantisce la massima riservatezza dei dati forniti dagli abbonati e ricorda la possibilità, ai sensi degli artt. dal 15 al 22 del suddetto Regolamento, di poter richiedere ed ottenere la cancellazione, rettifica o la limitazione degli stessi. Per ottenere tali diritti o per ottenere la versione "estesa" dell'INFORMATIVA, scrivere a Ufficio Abbonamenti - Privacy - Editoriale Libero srl, Via dell'Aprica 18, 20158 MILANO o inviare una mail all'indirizzo privacy@liberoquotidiano.it

Modalità di pagamento:

• Bonifico banc. UNICREDIT SPA
Largo Francesco Anzani, 13 - 00153 Roma
IBAN: IT09F0200805364000500035665

"La Società aderisce attraverso le associazioni di categoria cui è iscritta all'Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria – IAP – e, pertanto, è tenuta al rispetto del Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale e delle decisioni del Giurì e del Comitato di Controllo anche in relazione alla tutela dell'immagine del corpo e della donna".

Per l'attivazione si prega di inviare i dati precisi dell'intestatario dell'abbonamento, unitamente alla ricevuta del versamento effettuato a:
e-mail: **abbonamenti@liberoquotidiano.it**
Ufficio Abbonamenti e arretrati del quotidiano: **Tel. 02.999.66.253**
Orario: 10.00-12.30 (dal lunedì al venerdì)

**Arretrati del solo quotidiano:** disponibili, salvo esaurimento scorte, le copie dell'ultimo anno. € 4,50 cad. con richiesta scritta, accompagnata dall'importo in valori bollati, indirizzata a Libero - Uff. Arretrati -Via dell'Aprica, 18 - 20158 Milano

**ABBONAMENTI ON LINE: 02 999 666 201**
**abbonamentionline@liberoquotidiano.it**

## TRUMAN CAPOTE

# Il dandy che pugnalò a sangue freddo l'alta società

Il papà di "Colazione da Tiffany", con l'Italia nel cuore, odiato perché svelò vizi, segreti e immoralità della borghesia Usa



Truman Capote, pseudonimo di Truman Streckfus Persons. Molte sue opere, come il romanzo "Colazione da Tiffany", sono riconosciute come classici della letteratura (*Afp*)

**LORENZO CAFARCHIO**

C'è una foto di Truman Streckfus Persons che racconta più di ogni parola da lui scritta la quintessenza di **Truman Capote** - ecco come tutti noi lettori conosciamo realmente Persons - ed è stata scattata dal fotografo franco-statunitense Elliott Erwitt il 28 novembre 1966. L'autore di *A sangue freddo* è intento nell'arte dell'accoglienza di alcune giovani donne ospiti del ballo *Black and White Ball* organizzato, in ogni minimo dettaglio, dallo scrittore stesso nella Grand Ballroom del Plaza Hotel di New York. Tutti in bianco e nero, smoking per l'alfa e l'omega dell'evento senza scordare la cravatta a farfalla. Sulla fronte una maschera scura, la mano destra impegnata in una stretta, mentre il volto e gli occhi sono concentrati su un'altra direzione. Il sorriso quello di chi non ha ancora conosciuto l'oblio. Tra i 540 invitati ci sono Lauren Bacall, Marisa Bernson, Lee Radziwill, Babe Paley e Leonard Bernstein. Ma di questi frammenti per ricordare i 40 anni della scomparsa, avvenuta a Bel Air il 25 agosto 1984, della penna dietro *Colazione da Tiffany* sono stracolmi i giornali. Pagine e pagine. Libri, come quello di Deborah Davis ***Truman Capote e il party del secolo*** edito in lingua italiana dai tipi di Accento (*pp.336, euro 18*), ma sopratutto immagini su immagini. Perché il motore della macchina da scrivere che ha dato i natali ad *Altre voci, altre stanze* - il romanzo d'esordio datato 1948 - è stato instagrammabile prima del tempo. Divo, con le sue pose, i suoi abiti e il suo corpo che cambiava seguendo alcool, pillole e declino.

Anche i sassi vi racconteranno che Truman Capote ha delineato la non-fiction novel con il già citato *A sangue freddo*. In sostanza il racconto in presa diretta del delitto della famiglia Clutter avvenuto il 15 novembre 1959 nel Kansas. Ci sono le indagini, le vittime, i carnefici - con cui il giornalista entrerà in una perversa sintonia - ma c'è lo spezzato sogno americano un vero e proprio incubo ad aria condizionata, scomodando Henry Miller. Come Miller anche Capote ha bagnato la sua esistenza con il suolo europeo. L'apripista della Beat Generation troverà a Parigi e nella lettura di Oswald Spengler una folgorante dimensione letteraria; di contro, il protagonista di queste righe vedrà l'Italia con il piglio colonialista degli statunitensi post 1945. Recentemente, lo scorso ottobre, Garzanti ha pubblicato ***Viaggi in Italia*** (*pp.64, euro 5,90*) dello scrittore natio di New Orleans. Edizione tascabile che accompagna il lettore attraverso le lenti dell'autore a Venezia, Ischia e Taormina con un tratto che passa dalla sociologia delle persone che abitano la penisola italiana ai colori,

### L'AMORE PER LA SICILIA

### Si trasferì a Taormina raccontando tutto ciò che fa impazzire al di là dell'Oceano

senza dimenticare il cibo, gli scogli, i pesci e tutte quelle cose che piacciono al di là dell'oceano. Ma la summa è nelle parole di un giovane artista che incontra a Londra: «Che cosa meravigliosa dev'essere per un americano viaggiare per la prima volta in Europa: voi non potrete mai farne parte, così nessuna delle sue pene è vostra, non dovrete mai sperimentarle; sì, per voi c'è solo la bellezza». Per Capote un'offesa, «ma più tardi, dopo aver trascorso qualche mese in Francia e in Italia, capii che aveva ragione: io non appartenevo né sarei mai appartenuto all'Europa».

Le linee di contiguità con la nostra Nazione non finiscono qui. Camilla Baresani, ad esempio, ha raccontato delle vite parallele di Capote e di Alberto Arbasino. «Per quanto distantissime» le vicende di «queste due esistenze eminentemente letterarie arrivano a incontrarsi e confliggere». Ovviamente «entrambi gay, cosmopoliti, amanti del bien vivre». Sono nati a pochi distanza di anni, 1924 lo statunitense 1930 per il vogherese, e hanno incrociato il loro percorso. Arbasino ricorda ai tempi della sua collaborazione con l'edizione americana di *Vogue*, «ancora di altro livello culturale grazie alla mitica direttrice Diana Vreeland», di come la rivista patinata a stelle e strisce gli commissionava «saggetti sulle protagoniste di D'Annunzio», mentre stavolta gli chiese «un reportage sugli Agnelli». Ma il costume dell'epoca non trovava lo stesso favore in Italia. E allora l'articolo fu commissionato a Capote «che lo fece benissimo». Sicuramente il «se vi trovate accanto a Gianni che guida in curva, tenetevi ben strette ai braccioli» smuove maggiormente una "massaia del Dakota" rispetto alla mai doma casalinga di Voghera. Ma i tempi son cambiati bontà nostra. Gli sguardi e i fisici hanno trovato ognuno la propria strada. Truman ha vissuto 60 anni spegnendosi nei suoi eccessi, mentre l'impeccabile autore di *Fratelli d'Italia* ha raggiunto i 90 curando la sua immagine fino alla fine dei suoi giorni.

C'è un'intervista italiana del 1968, contenuta all'interno del programma *L'approdo settimanale di lettere e arti* condotto da Edmonda Aldini e Giancarlo Sbragia, in cui Truman racconta, parlando ancora una volta di *A sangue freddo*, di come il Kansas nel suo aspetto selvaggio e di frontiera possa essere paragonato per l'Italia alla Calabria. Sensazioni, sentimenti e anche una vicinanza alla scrittura di Italo Svevo. Poi il vuoto, l'addio dei cigni e l'isolamento. «Si versano più lacrime per le preghiere esaudite che per quelle non accolte», l'epigrafe di *Preghiere esaudite* l'ultimo romanzo dell'autore pubblicato postumo. Un flash nel tempo con le sembianze di Philip Seymour Hoffman - che interpretando Truman Capote su pellicola nel 2005 ha vinto l'Oscar l'anno successivo - gli occhi si chiudono e tutto il jet set sparisce assieme ai suoi segreti.



### IL VOLUME DI SERGIO VENTO

## Senza saperlo viviamo ancora nel Novecento: il secolo interminabile

**DANIELE DELL'ORCO**

Il XX secolo è stato soprannominato dagli storici il Secolo Breve. Scelta semanticamente infelice, visto che, sotto molti punti di vista, la sua durata è persino più lunga rispetto ai cento anni standard. È proprio concetto a dare il titolo al libro di **Sergio Vento**: ***Il XX secolo non è finito. Transizioni e ambiguità*** (*Rubettino, pp.262, 20 euro*).

«L'ambasciatore Sergio Vento – si legge nella prefazione Mario Caligiuri, presidente dalla Società Italiana di Intelligence (SOCINT) – nella contrapposizione tra Secolo Breve e secolo sterminato sceglie una terza via, argomentando che il XX secolo non è finito. In base alle sue esperienze, in cui ha avuto modo di confrontarsi con le reali dinamiche del potere globale, ritiene che le categorie politiche che hanno contrassegnato il Novecento siano sostanzialmente ancora presenti, nonostante l'attuale metamorfosi del mondo».

In buona sostanza, le dinamiche che hanno plasmato il secolo scorso continuano a influenzare il nostro presente, in modi che sfuggono alle analisi convenzionali. Al centro dell'approfondimento dell'ambasciatore Vento si trovano i due principi cardine delle relazioni internazionali: la politica dell'equilibrio (*balance of power*) e la politica del potere (*power politics*).




La prima, radicata nel principio westfaliano e perfezionata da figure come Metternich e Kissinger, si contrappone alla seconda, incarnata dal pensiero di Zbigniew Brzezinski. Questa dualità fornisce il perimetro concettuale attraverso il quale Vento caratterizza gli sviluppi geopolitici degli ultimi decenni: «Il superamento della Guerra Fredda ha riaperto il vaso di Pandora delle identità e delle sovranità che avrebbero dovuto diluirsi nella ambigua e concomitante globalizzazione finanziaria e tecnologica».

Questo vaso si potrebbe ribattezzare freezer di Pandora, visto che non è stato mai completamente chiuso, e che le vecchie istanze sono rimaste al massimo in ghiacciaia per un paio di decenni e tornate prepotentemente in auge incrociate con i nuovi dossier, apparentemente distanti, come le incognite climatiche, le minacce pandemiche, i flussi migratori incontrollati e non da ultima intelligenza artificiale e cyberguerra. E, secondo Vento, anche e soprattutto da "tre abbagli" che hanno alterato la nostra percezione della storia dello scorso secolo: la sopravvalutazione della fine della guerra fredda; gli equivoci della globalizzazione; la sottovalutazione dei Paesi emergenti come i Brics.

Errori di valutazione che hanno portato all'era "VUCA" in cui viviamo, caratterizzata da Volatilità, Incertezza, Complessità e Ambiguità. Tra guerre, pandemie e riposizionamenti geopolitici, la storia non solo non è finita con la Guerra Fredda, ma si è trasformata in una roulette.

AD ASSISI

## Tre sere di letture dedicate a Dante

Una trilogia di letture dedicata al sommo poeta Dante Alighieri sarà ospitata nel Giardino degli Incanti della Rocca Maggiore di Assisi, a partire da domani, poi il 3 e il 9 settembre, alle 21.15. «Un'iniziativa, a ingresso libero, in uno scenario incantevole per un'immersione nei versi della *Divina Commedia* e respirare l'aria di un testo che rappresenta senza ombra di dubbio la pietra miliare della letteratura italiana», sottolinea il Comune in una nota.

Lo spettacolo vedrà come protagonista il maestro Franco Ricordi, filosofo, attore, regista, direttore artistico e saggista italiano di teatro. Ha debuttato, nel 1978, con Luca Ronconi, con il quale ha lavorato nei primi anni della carriera. È stato poi attore con Paolo Stoppa, Gabriele Lavia, Eduardo De Filippo. Nel 2015 ha dato inizio a un grande progetto su Dante, a livello filosofico-saggistico ma anche teatrale e comunicativo, e nella tre giorni assisana propone una lettura drammatica e filosofica della *Divina Commedia*.

I PARCHI LETTERARI ITALIANI

# Oasi di verde e di cultura per respirare aria da eruditi

Dagli arcaici Ovidio e Virgilio fino ai contemporanei D'Annunzio e Pasolini: viaggio emozionale nei giardini italiani dedicati ai grandi uomini d'intelletto

ALBERTO FRAJA

Andar per Parchi Letterari significa attingere al cuore della conoscenza e trasmettere al meglio l'essenziale. Sono luoghi dell'anima e dello spirito soprannaturale, itinerari rinfrancanti, proustiani e anagogici che s'insinuano nelle anse del pensiero più profondo. Percorsi che fendono i luoghi di vita e ispirazione dei grandi scrittori, in territori dove la combinazione di elementi naturali e umani ne definisce l'identità, la bellezza e l'appartenenza culturale.

Di questi veri e propri "monumenti" del patrimonio culturale e artistico immateriale, il Bel Paese abbonda. Dalle alpi al Capo Passero. Dall'Adriatico al Tirreno. Vediamo di indicarne alcuni, partendo dalla Lombardia dove di realtà del genere ne insistono tre particolarmente preziose: il **Parco Virgilio** a Borgo Virgilio, il Parco Alessandro Manzoni a Cassano d'Adda e il Parco Regina Margherita a Monza. Il primo sta nel cuore delle campagne mantovane, a Pietole, frazione di Borgo Virgilio. È dedicato, appunto, al celebre poeta latino Publio Virgilio Marone. Tra i campi che un tempo ispirarono le Bucoliche e le Georgiche, i visitatori possono immergersi nel mondo poetico dell'autore. Potranno farlo anche percorrendo sentieri che evocano la bellezza e la semplicità della vita agreste cantata nei suoi versi.

Lungo il fiume Adda, a Cassano, in un paesaggio che sembra uscito direttamente dalle pagine de "*I Promessi Sposi*", sorge il **Parco Letterario Alessandro Manzoni**. Si tratta di una sorta di quinta naturale che permette ai visitatori anzitutto di rivivere le vicende di Renzo e Lucia, immergendosi in un ambiente che Manzoni descrisse con impareggiabile maestria.

Infine, eccoci immersi nel suggestivo scenario del **Parco Letterario Regina Margherita**, una vera e propri oasi di cultura nonché di bellezza. Inaugurato nel 2016 grazie alla Casa della Poesia di Monza, questo parco è un tributo alla prima regina d'Italia, Margherita di Savoia, grande promotrice della cultura e mecenate di poeti e artisti. I visitatori possono rivivere l'atmosfera dei raffinati salotti letterari che la regina ospitava nella sua residenza, un'iniziativa che non solo valorizza gli spazi storici della città ma porta alla luce un pezzo importante della storia letteraria italiana: «I luoghi stessi - dice l'assessore regionale alla Cultura, Francesca Caruso - trasmettono le sensazioni che hanno ispirato grandi autori. Fanno rivivere queste emozioni ai visitatori».

Venendo al Piemonte, va rimarcato che il progetto di riqualificazione dei luoghi letterari nato da uno studio commissionato dal Rotary club di Alba e dal Lions club di Alba, ha dato materia a progetti di promozione turistico-paesaggistica del territorio, attraverso la valorizzazione di alcuni luoghi situati nell'area delle Langhe del Monferrato e del Roero aventi una grande importanza dal punto di vista storico-letterario. Sono i paesi, i villaggi, le città dove vissero e produssero uomini come Vittorio Alfieri, Giovanni Arpino, Luigi Einaudi, Beppe Fenoglio, Davide Lajolo, Augusto Monti, e Cesare Pavese

Il **Parco Letterario Francesco Petrarca e dei Colli Euganei**, in Veneto, è un luogo dove colori, sapori e profumi unici introducono ad oasi ambientali, antiche abbazie, castelli, ville, ritiri campestri e altre tappe eccellenti come la casa di Francesco Petrarca ad Arquà, ultima, amatissima, dimora del Poeta.

Scendendo lungo lo Stivale eccoci in Abruzzo, regione che dedica ai suoi più importanti autori, Ovidio, Gabriele D'Annunzio, Benedetto Croce e Ignazio Silone, altrettanti Parchi Letterari.

Il primo a essere stato istituito è stato quello di Gabriele D'Annunzio che si trova ad Anversa degli Abruzzi, dove lo scrittore pescarese ambientò la tragedia *La fiaccola sotto il moggio*. A Pescasseroli Raiano e Montenerodomo è stato invece istituito il **Parco Letterario di Benedetto Croce** mentre il **Parco Letterario di Ignazio Silone** si trova a Pescina, territorio che rappresenta la sua vita e la sua opera. Qui è stata ricostruita la sua casa natale, che fu distrutta nel terremoto del 1915 durante il quale perse la vita sua madre. Chiude il quartetto il **Parco Letterario di Publio Ovidio Nasone** che si trova a Sulmona, sua terra natia.

Da non ignorare, nel vicino Lazio, il **Parco Pasolini di Ostia** (Roma) e il **Parco Landolfi di Pico** (Frosinone). Considerato uno dei maggiori intellettuali del Novecento, Pier Paolo Pasolini fu ucciso nella notte tra il primo e il 2 novembre 1975 a Ostia Lido in uno spiazzo fangoso dell'Idroscalo. Lasciata per anni in abbandono, l'area dove si consumò il terribile omicidio, è oggi al centro di un'Oasi naturale gestita dai Volontari del Centro Habitat Mediterraneo Lipu Ostia. Al suo interno, è stato realizzato un giardino letterario, arricchito da una nuova stele a ricordo del tragico evento che spezzò la vita al grande regista-poeta, da citazioni e frasi tratte dalle sue opere e da percorsi bibliografici. Nella più periferica e piccola Pico, un piccolo gioiello medievale incastonato tra Lazio e Campania dove il grande scrittore nacque e visse in gioventù, incontriamo il parco dedicato all'autore di Ombre, un viaggio reale per "strade e scale che salgono a piramide, fitte/d'intagli, ragnateli di sasso" come ebbe a descrivere quel luogo Eugenio Montale.







Da sinistra in senso orario: una panoramica del percorso Parco Alessandro Manzoni e Parco Adda Nord lungo il fiume Adda; una delle animazioni nel Forte di Pietole (a Borgo Virgilio) immerso nel Parco Museo Virgilio; uno degli scenari mozzafiato del Parco Letterario Petrarca e dei Colli Euganei



INCONTRO UOMO-NATURA

Percorsi che fendono i luoghi di vita dei grandi scrittori in territori dove si combinano elementi naturali ed elementi umani

TRE PERLE IN LOMBARDIA

Molto preziosi il Parco Virgilio a Borgo Virgilio nel mantovano, il Parco Manzoni a Cassano d'Adda e il Parco Regina Margherita a Monza

## MERCOLEDÌ A VENEZIA

# Il festival apre con la coppia Burton-Bellucci

Mercoledi il festival di Venezia (81esima edizione) apre con con *Beetlejuice, Beetlejuice* di Tim Burton. Ad accompagnare il regista, la compagna Monica Bellucci, il protagonista Michael Keaton, Winona Ryder, Willem Defoe e Jenna Ortega, la Mercoledì della serie Netflix.

Ma è solo l'inizio di una edizione che, cartellone alla mano, vede di nuovo Venezia al centro della scena dopo la penalizzazione di un anno fa quando a causa dello sciopero degli attori e delle maestranze del cinema in America il Lido aveva dovuto fare a meno di nomi importanti. Al netto di defezioni dell'ultima ora nel festival in programma fino al 7 settembre la lista di nomi da copertina, tutti protagonisti di film in concorso o fuori concorso, è decisamente ottima. I nomi internazionali sono al top dello star system mondiale, ma è chiaro che anche per gli italiani Venezia è una grande occasione e infatti ci sarà il pienone (da Valerio Mastandrea a Barbara Ronchi, da Luca Marinelli ad Alessandro Borghi, da Nanni Moretti a Elio Germano e Toni Servillo, e poi ancora Fabrizio Gifuni, Alba Rohrwacher e Pierfrancesco Favino, per citarne solo alcuni). In cima alla lista dei più attesi: Lady Gaga e Joaquin Poenix (4 settembre), la coppia di *Joker: Folie a Deux* di Todd Philipps, secondo capitolo del film sul personaggio di DC Comics; il duo action comedy George Clooney - Brad Pitt per *Wolfs* (domenica 1 settembre), Angelina Jolie protagonista di *Maria* di Pablo Larrain (29 agosto) sugli ultimi giorni dell'esilio dorato di Maria Callas a Parigi. E poi ancora Julianne Moore - Tilda Swinton per Pedro Almodovar (2 settembre), Cate Blanchett e Kevin Kline per *Disclaimer* la serie tv thriller di Alfonso Cuaron (29 agosto e 30 agosto), Nicole Kidman hot per *Babygirl* di Halina Reijn (30 agosto) con Antonio Banderas e Daniel Craig *in Queer* di Luca Guadagnino (3 settembre).

## VIAGGIO NELLE PIATTAFORME

# Le commedie che dovete vedere

### Da "Tender Bar" di George Clooney al politicamente scorretto "American fiction"

**DANIELE PRIORI**

Commedie per tutti i gusti sulle piattaforme di questa estate 2024 con Amazon Prime Video che, proprio in quello che è il genere più capiente e amato dal pubblico di tutte le età, fa anche il pieno di grandi nomi. Sarà dunque il caso, specie per chi ama la commistione tra letteratura e cinema, non perdere *Tender Bar (Il Bar delle Grandi Speranze*), adattamento sul grande schermo del memoir omonimo firmato dallo scrittore J.R. Moehringer. Un libro iconico che taglia trent'anni di vita e di storia degli Stati Uniti, riletto in chiave filmica da George Clooney nel 2021. La storia è ambientata a Manahasset, Long Island, dove il piccolo J.R. scoprirà la vita attraverso il pub dello zio Charlie. Si tratta di un racconto che incrocia molti temi tra i quali i temi della famiglia e della paternità. Oltre al regista anche il cast è quello delle grandi occasioni con Tye Sheridan, Ben Affleck, Lily Rabe e Christopher Lloyd. Altro film imperdibile su Prime è *American Fiction* di Cord Jefferson. Considerato uno dei casi cinematografici dell'anno, si è preso anche una nomination all'oscar nonostante il tema non così popolare dalle parti della pettinatissima giuria degli Academy Awards. La commedia è incentrata sull'ossessione per il *politically correct* e vede il protagonista, un professore interpretato da Jeffrey Wright, che decide di firmare sotto pseudonimo un romanzo satirico, volendo portare alla luce le contraddizioni dell'industria editoriale americana. Nel cast Sterling K. Brown, Issa Rae ed Erika Alexander.

**SORPRESE**

A proposito di sorprese ce n'è una davvero niente male con Charles Stone III preso a dirigere nientemeno che Snoop Dogg in una spassosa commedia sportiva intitolata *The Underdoggs*. Nel film c'è la parabola dell'arroganza di un allenatore che, dopo un brutto incidente, fa un bagno di non voluta umiltà ritirandosi in buon ordine ad allenare una squadra di football decisamente rivedibile. Lo sport e i suoi valori sono al centro come la leggerezza grazie alla quale il film strappa più di qualche risata.

Prime propone dunque nel suo bouquet di commedie anche *Bottoms* considerato una delle produzioni più interessanti dello scorso anno. Apparentemente si tratta di una *teen comedy* ambientata in un college americano dove però ci sono le due ragazzine le più sfigate, quasi bullizzate, interpretate da Rachel Sennott e Ayo Edebiri,che hanno un'idea: organizzare un *fight club* tutto al femminile per ribaltare le loro sorti e poter rimorchiare più ragazze possibili. Il finale è a sorpresa. Su Netflix, restando in ambito femminile, c'è un action comedy francese, appena arrivata sulla piattaforma, intitolata *Nice Girls*.

**POLIZIOTTA**

Diretto da Noémie Saglio, il film ha come protagonista la coraggiosa Léo, interpretata da Alice Taglioni, una donna che crede di essere la migliore poliziotta del sud della Francia almeno fino a quando non si trova costretta a indagare sulla morte del collega e amico fraterno Ludo, ucciso ad Amburgo e il suo capo, un'altra donna, interpretata da Noémie Lvovsky, intende affidare il caso a una poliziotta tedesca. Le due rivali alla fine si trovano a collaborare, fronteggiando tutte le difficoltà e i rischi che una città come Nizza nasconde. L'altra proposta Netflix, invece, è una commedia ridanciana, *Incoming – I nuovi arrivati*, genere teen, diretta da John Chernin che si avvicina a un cult come *American Pie*. I ragazzini eternamente eccitati sono alle prese con una delle prime sfide nelle loro giovani vite: organizzare e partecipare al party inaugurale delle scuole superiori. Apple+ invece punta su un *action comedy* col cast di stelle. Sono infatti Matt Damon e Casey Affleck i protagonisti di *The Instigators*. I due protagonisti decidono di farsi giustizia da solo provando a rubare del denaro sporco a un politico corrotto. Qualcosa va storto, per cui i due mancati vendicatori vengono presi nel mezzo di una serie di inseguimenti nei quali sia le guardie sia i ladri vogliono prenderli e fare la festa ai due sfortunati complici.



## LA POP STAR USA

### Justine Bieber è diventato papà

La superstar del pop Justin Bieber ha annunciato la nascita del figlio - Jack Blues - con la moglie, la modella Hailey. «Benvenuto a casa Jack Blues Bieber» ha scritto in un post con una foto del piede del neonato avvolto in una coperta. La coppia di celebrità ha annunciato a maggio che sarebbero diventati genitori, pubblicando foto della modella e imprenditrice Hailey, 27 anni, figlia dell'attore Stephen Baldwin, che culla il suo pancione. Justin Bieber, 30 anni, è salito alla ribalta mondiale come teenager pop nel 2009 e da allora ha sfornato successi come *Baby*, con il rapper Ludacris, e *Somebody to Love*.

Justine Bieber

## RAI UNO

- **6.00** RaiNews24
- **6.15** A sua immagine
- **7.00** TG1
- **7.05** Check Up Estate - Il meglio di...
- **8.00** TG1
- **8.20** UnoMattina Weekly
- **9.40** Vista Mare "Ischia"
- **10.30** A sua immagine
- **10.55** Dalla Chiesa Madre di Mesagne (Brindisi) Santa Messa
- **12.00** Da Piazza San Pietro Recita dell'Angelus
- **12.20** Linea verde Estate "Squillace, Calabria"
- **13.30** TG1
- **14.00** Il meglio di Domenica In
- **15.30** Una estate italiana "Terza puntata - Ospiti Valeria Marini, l'attore Enzo Decaro e Giovanni Acanfora, fondatore e Presidente di "Givova""
- **16.15** Techetechetè Extra "Cantiamole tutte!"
- **18.45** Reazione a catena. Condotto da Pino Insegno
- **20.00** TG1
- **20.35** Techetechetè
- **21.25** Brave ragazze (Commedia, 2019) con Ambra Angiolini, Ilenia Pastorelli, Serena Rossi. Regia di Michela Andreozzi.
- **23.20** TG1 Sera
- **23.25** Speciale TG1 Settimanale del TG1 "Come eravamo - Abecedario italiano"
- **0.30** Giubileo 2025. Pellegrini di Speranza
- **1.05** Testimoni e protagonisti
- **2.25** Che tempo fa
- **2.30** RaiNews24

## RAI DUE

- **6.00** RaiNews24
- **7.00** TG2 Storie - I racconti della settimana
- **7.40** TG2 Mizar
- **8.05** TG2 Dossier
- **8.50** Fiori e delitti: le rose nere (Giallo, 2016) con Brooke Shields. Regia di Bradley Walsh.
- **10.10** I mestieri di Mirko "Sale in zucca" "Il tartufo del cane"
- **11.00** TG Sport Giorno
- **11.15** Prima tv La nave dei sogni - Walfish Bay (Sentimentale, 2023) con Florian Silbereisen.
- **13.00** TG2 Giorno
- **13.30** TG2 Motori
- **13.55** Meteo 2
- **14.00** Novità - Prima tv Sorelle e Delitti "Pesce nero" "Il melo giapponese"
- **16.15** Prima tv Il commissario Lanz "L'esca"
- **17.15** Ultima puntata Da Aosta ai 4mila
- **18.15** TG2 L.I.S.
- **18.20** Rai TG Sport della Domenica
- **19.00** N.C.I.S.: Los Angeles "Lavoro & Famiglia"
- **19.40** S.W.A.T. "Complotto"
- **20.30** TG2
- **21.00** Prima tv C.S.I. Vegas "Heavy Metal" "Fino in fondo" con Paula Newsome
- **22.45** La Domenica Sportiva... al 90°
- **1.05** Felicità 2024 - La stagione della famiglia
- **1.50** Meteo 2
- **1.55** Appuntamento al cinema
- **2.00** RaiNews24

## RAI TRE

- **6.00** Fuori orario. Cose (mai) viste
- **6.30** RaiNews24
- **8.00** Sorgente di vita
- **8.30** Sulla via di Damasco
- **9.05** Totò lascia o raddoppia? (Commedia, 1956) con Valeria Moriconi.
- **10.50** Geo
- **11.10** O anche no Estate
- **12.00** TG3
- **12.15** TG3 Fuori linea estate
- **12.20** Meteo 3
- **12.25** Quante Storie
- **12.55** TG3 L.I.S.
- **13.00** Play Books "Senza Nome"
- **13.30** Touch - Impronta Digitale
- **14.00** TG Regione - Meteo
- **14.15** TG3
- **14.35** Newsroom (Replica)
- **16.15** Atletica leggera, IAAF Diamond League 2024 Silesia (Diretta)
- **18.00** Kilimangiaro Collection
- **19.00** TG3
- **19.30** TG Regione - Meteo
- **20.00** Blob "Blob 1984"
- **20.25** Sapiens Files, un solo pianeta
- **21.15** Farwest - Il racconto. Condotto da Salvo Sottile
- **23.55** TG3 Sera - Meteo 3
- **0.10** Prima tv Il paradiso del pavone (Drammatico, 2021) con Dominique Sanda.
- **1.40** Fuori orario. Cose (mai) viste
- **1.55** Una rosa bianca per Giulia (Noir, 1950) con Robert Mitchum.
- **3.10** Valeria l'amante che uccide (Drammatico, 1948) con Rosalind Russell.

## CANALE 5

- **6.00** Prima pagina TG5
- **7.55** Traffico - Meteo.it
- **8.00** TG5 Mattina - Meteo.it
- **8.45** Ciak Junior
- **9.15** Viaggiatori - Uno sguardo sul mondo "Azzorre, l'isola della preistoria"
- **10.00** Santa Messa
- **10.50** Magnifica Italia "Toscana: Luoghi dello spirito"
- **10.55** Le storie di Melaverde
- **12.00** Melaverde
- **13.00** TG5 - Meteo
- **13.40** L'arca di Noè
- **14.00** Riassunto - Segreti di famiglia
- **14.10** Beautiful
- **14.30** My Home My Destiny
- **15.30** La Promessa
- **16.55** Windstorm - Ritorno alle origini (Avventura, 2017) con Hanna Binke.
- **18.45** The Wall
- **19.55** TG5 Prima Pagina
- **20.00** TG5 - Meteo
- **20.40** Paperissima Sprint
- **21.20** Prima tv Segreti di Famiglia "30a puntata" "31a puntata" "32a puntata" con Kaan Urgancioglu
- **23.40** Pressing
- **1.30** TG5 Notte - Meteo
- **2.05** Paperissima Sprint
- **2.45** Ciak Speciale "L'ultima settimana di settembre"
- **2.50** Le stagioni del cuore "17a puntata"
- **4.25** All American "Decisioni difficili"
- **4.50** Vivere
- **5.10** Distretto di Polizia 9 "Guerra di quartiere" con Simone Corrente

## ITALIA UNO

- **6.00** Mike & Molly
- **6.50** Tom & Jerry tales
- **7.10** I misteri di Silvestro e Titti
- **7.30** Prima tv Looney Tunes Cartoons
- **8.15** The Goldbergs
- **9.35** The Middle
- **10.25** Due uomini e mezzo
- **11.50** Drive Up
- **12.25** Studio Aperto - Meteo.it
- **13.00** Sport Mediaset - XXL
- **14.00** E-Planet
- **14.30** Ragazze nel pallone 4 (Commedia, 2007) con Ashley Benson, Cassie Scerbo, Noel Areizaga. Regia di Steve Rash.
- **16.20** Ragazze nel pallone - Lotta finale (Commedia, 2009) con Christina Milian, Cody Longo. Regia di Bille Woodruff.
- **18.20** Studio Aperto Live
- **18.30** Meteo.it - Studio Aperto
- **19.00** Studio Aperto Mag
- **19.30** Camera Cafè "Affidamento congiunto" "Chi si firma è perduto"
- **19.40** FBI: Most Wanted "Effetti psichedelici"
- **20.30** N.C.I.S. "Il gioco delle tre carte"
- **21.20** Prima tv Tilt - Tieni il tempo. Condotto da Enrico Papi
- **0.50** Box Office 3D - Il film dei film (Commedia, 2011) con Ezio Greggio.
- **2.40** Studio Aperto - La Giornata
- **2.50** Sport Mediaset - La Giornata

## RETEQUATTRO

- **6.20** Festivalbar Story
- **6.45** TG4 L'ultima ora Mattina
- **7.05** Stasera Italia
- **8.05** La Ragazza e l'Ufficiale
- **10.05** Dalla parte degli animali
- **11.55** TG4 - Meteo
- **12.25** Piper (Commedia, 2006) con Massimo Ghini, Martina Stella. Regia di Carlo Vanzina.
- **14.40** Al lupo, al lupo! (Commedia, 1992) con Carlo Verdone.
- **17.05** Il ritorno di Joe Dakota (Western, 1957) con Lee Van Cleef, Jock Mahoney, Luana Patten. Regia di Richard Bartlett.
- **19.00** TG4 - Meteo
- **19.40** Terra Amara
- **20.30** Stasera Italia
- **21.25** Air Force One (Azione, 1997) con Harrison Ford, Gary Oldman, Glenn Close. Regia di Wolfgang Petersen.
- **23.50** The Rock (Azione, 1996) con Sean Connery, Ed Harris, Michael Biehn. Regia di Michael Bay.
- **2.15** TG4 L'ultima ora Notte
- **2.35** Ciak Speciale "L'ultima settimana di settembre"
- **2.40** Ravanello pallido (Commedia, 2000) con Luciana Littizzetto, Massimo Venturiello, Gianfranco Barra. Regia di Gianni Costantino.
- **4.10** Piazza di Spagna "Terza puntata"
- **5.50** Come eravamo

## LA7

- **6.00** Meteo - Traffico - Oroscopo
- **7.00** Omnibus News
- **7.40** TG La7
- **7.55** Omnibus Meteo
- **8.00** Camera con Vista
- **8.30** In Onda (Replica)
- **9.10** Uozzap classic (Repl.)
- **9.40** Miss Marple "Miss Marple nei Caraibi"
- **11.30** Padre Brown "La collera di Baron Samdi"
- **12.30** Bell'Italia in Viaggio "Quarta puntata, 4a puntata" (Replica)
- **13.30** TG La7
- **14.00** Eden - Un pianeta da salvare "V Edizione, quarta puntata" (Replica)
- **16.55** Eden - Missione Pianeta
- **17.55** Cinema La7 Questo e quello (Commedia, 1983) con Nino Manfredi.
- **20.00** TG La7
- **20.35** In Onda
- **21.15** Diana - La storia segreta di Lady D (Drammatico, 2013) con Naomi Watts, Naveen Andrews, Douglas Hodge. Regia di Oliver Hirschbiegel.
- **23.30** The Queen (Biografico, 2006) con Helen Mirren, Michael Sheen. Regia di Stephen Frears.
- **1.30** In Onda. Condotto da Luca Telese, Marianna Aprile (Replica)
- **2.15** I tartassati (Commedia, 1959) con Totò, Aldo Fabrizi.
- **4.05** La7 Doc "Evita: la vera storia" "Berlino: una città divisa in due"







Dall'alto, "Tender Bar", "American fiction», entrambi su Prime e «Nice Girls», disponibile su Netflix

## NELLE SALE "IT ENDS WITH US - SIAMO NOI A DIRE BASTA"

# Un dramma all'acqua di rose

### L'interpretazione di Blake Lively è l'unica nota positiva di questo melò deludente

**GIORGIO CARBONE**



Blake Lively e Justin Baldoni in una scena del film tratto dal libro di Collen Hoover

All'origine c'è un best seller di Colleen Hoover, un libro che sei anni fa fece sfracelli tra le lettrici del *me too*, ma che per molti(forse a ragione) è rimasta una lettura da ombrellone. Comunque fece fracelli e una versione cinematografica era quasi inevitabile. Meno inevitabile era che la regia andasse a Justin Baldoni, che come attore è solo conosciuto per il ruolo di latin lover nella serie *Jane the virgin* e come regista non particolarmente apprezzato per *A un metro da te*. Ma tant'è il proprietario dei diritti del libro era già lui e quindi prevedibile che si volesse addossare tutti i compiti.

Baldoni è Riley un neurochirurgo di successo, playboy indefesso ma ancora scapolo (la ragione la conosceremo a film molto inoltrato). Nel terrazzo di un grattacielo di Boston conosce la bella e (apparentemente) solare Lily. Bella e creativa (avrà presto un grande successo col suo negozio di fiori). L'amore divampa presto e il matrimonio seguirà a ruota.

**TRAUMI**

Quello che non sappiamo e che entrambi hanno avuto i loro traumi infantili. Lui a sei anni uccise casualmente il fratellino di tre. Lei è venuta su con lo spettacolo (sconcio) del padre che picchiava la madre. La madre ha sempre subito. Quando il marito ha preteso che tutti (anche la figlia) lo ricordassero come una brava persona. Ma Lily s'è sempre ribellata al masochismo materno. A lei non accadrà, ha giurato. Non casualmente il suo primo ragazzo è stato uno che ha avuto analoghi problemi (padre violento) e analoghe reazioni. Un piccolo inciso. Libro e film partono con la scritta «Tratto da una storia vera». Verissima. Il padre della Hoover menava la madre. Bene. Il matrimonio Lily-Riley sembra partire coi migliori auspici. Senonché l'antico amore di lei ricompare all'orizzonte (del tutto casualmente, è il gestore del ristorante vicino). Prima esplosione di gelosia di Riley e primo livido sul bel faccino di lei. Lily a domanda se l'ex lo ama ancora risponde onestamente «Non so». Seconda esplosione di lui e i lividi si ripetono. Lily se ne va di casa e trova (manco a dirlo) rifugio e conforto dal vecchio partner.

A questo punto il film è costretto a fare una bella virata drammatica, a dar ragione al sottotitolo *Siamo noi a dire basta*. Lily è a un bivio. Rifiutarsi una volta per tutte a seguire le orme di mamma, oppure seguire i discorsi della cognata, che gli ricorda i traumi infantili di Riley (quindi la esorta ad avere pazienza?). Libro e film sono stati scritti e filmati per un pubblico di casalinghe disperate e forse almeno al cinema avrebbe funzionato meglio con una regista donna (in grado di identificarsi al massimo con Lily).

**RIVALE**

La sedia di *director* invece ha voluto prendersela Baldoni che ha finito per sbilanciare la storia, raccontandola in gran parte (diciamo il quaranta per cento) dalla parte di Riley. Quindi il quaranta per cento è occupato da una storia d'amore abbastanza zuccherosa che non lascia in fondo presagire i drammatici sviluppi.

Aggiungeteci che il personaggio del rivale è malamente tratteggiato, e il discorso finisce per andare a parare dove non dovrebbe. Cioè con una quasi assoluzione della violenza domestica. Se il significato del titolo non viene sballato, il merito è tutto di Blake Lively. Che forse non ha più lo splendore di *Adaline* (qualche anno è passato) ma in compenso è cresciuta come interprete di innegabile sensibilità (si parla di Oscar).

**IT ENDS WITH US - SIAMO NOI A DIRE BASTA**

*Con Blake Lively, Justin Baldoni e Jenny Slate. Regia di Justin Baldoni. Produzione USA 2024. Durata: 2 ore e 10 minuti.*



## La tv di Carbone... Cosa c'è stasera

**di Giorgio Carbone**

### FILM

**IL DIVO**
**SKY DRAMA ORE 23.05**

*Con Toni Servillo, Anna Bonaiuto, Giulio Bosetti. Regia di Paolo Sorrentino. Produzione Italia 2008. Durata: 1 ora e 50 minuti.*

Gli anni 90 di Giulio Andreotti, dalla caduta del suo ultimo governo al lungo processo per associazione mafiosa. Sorrentino qui si impone come un numero uno del cinema italiano. Come accade a molti registi, è preso da sentimenti contrastanti nei confronti del bel personaggione. Lo ama in molte sequenze, lo detesta nel finale (e fa male, perché omette di dire che dal processo uscì assolto).

### DOCUMENTARIO

**SARAH, LA RAGAZZA DI AVETRANO**
**SKY DOCUMENTARIES ORE 21.15**

Un documentario di tre ore sull'omicidio della quindicenne Sarah Scazzi avvenuto ad Avetrana (Taranto) nel 2010. Per il delitto sono state condannate la zia e la cugina.

### DOCUMENTARIO

**PLAYBOY - MORTE DI UNA CONIGLIETTA**
**SKY CRIME ORE 22**

Nuova docu-serie in 2 episodi sull'enigmatico omicidio negli anni 70 di Eve Strafford, una delle più note Playboy Bunny del Playboy Club di Londra, creata dal giornalista e autore Marcel Theroux.

## CANALI FREE DIGITALE TERRESTRE

**Rai 4**

| | |
|---|---|
| 16.40 | Hawaii Five-0 "Buon Ringraziamento" |
| 17.25 | Last Cop - L'ultimo sbirro |
| 21.20 | Prima tv Rai Pagan Peak "Terza stagione, 3a puntata" "Terza stagione, 4a puntata" |
| 22.55 | Let It Snow (Thriller, 2020) con Ivanna Sakhno. Regia di Stanislav Kapralov. |
| 0.30 | Appuntamento al cinema |

**Rai 5**

| | |
|---|---|
| 20.45 | Rai News Giorno |
| 20.50 | Save the Date |
| 21.15 | Wild Italy "Ritorno al passato: la seconda reazione selvosa" |
| 22.10 | Di là dal fiume e tra gli alberi "Ferrara, la città sospesa" |
| 23.05 | Judas and the Black Messiah (Biografico, 2021) con Daniel Kaluuya. |

**Rai Movie**

| | |
|---|---|
| 17.05 | Gran Premio (Sentimentale, 1944) con Elizabeth Taylor. |
| 19.25 | Omicidio in diretta (Thriller, 1998) con Nicolas Cage. |
| 21.10 | Mud (Drammatico, 2013) con Matthew McConaughey. Regia di Jeff Nichols. |
| 23.25 | The specials - Fuori dal comune (Drammatico, 2019) con Vincent Cassel. |

**Rai Storia**

| | |
|---|---|
| 20.00 | Il giorno e la storia |
| 20.20 | Scritto, letto, detto |
| 20.30 | Passato e Presente |
| 21.10 | Binario Cinema I dieci giorni che sconvolsero il mondo (Drammatico, 1983) con Franco Nero. Regia di Sergey Bondarchuk. |
| 23.15 | Dai nostri inviati "La Rai racconta la mostra del Cinema di Venezia 1954 - 1967" |

**Rai Premium**

| | |
|---|---|
| 16.25 | Doc - Nelle tue mani 2 |
| 17.25 | Il restauratore |
| 21.20 | La nave dei sogni - Viaggio di nozze in Nuova Zelanda (Sentimentale, 2007) con Eva-Maria Grein von Friedl. Regia di Hans-Jürgen Tögel. |
| 23.00 | La nave dei sogni - Vietnam (Sent. 2008) con Siegfried Rauch. |

**20**

| | |
|---|---|
| 16.35 | Brooklyn Nine-Nine |
| 17.35 | Blindspot |
| 19.00 | L'uomo con i pugni di ferro (Azione, 2012) con RZA. Regia di RZA. |
| 21.05 | Il settimo figlio (Fantastico, 2014) con Ben Barnes. Regia di Sergej Bodrov. |
| 23.20 | Ticker (Azione, 2001) con Steven Seagal. Regia di Albert Pyun. |

**Iris**

| | |
|---|---|
| 16.25 | Note di cinema |
| 16.35 | Emma. (Commedia, 2020) con Anya Taylor-Joy. |
| 19.05 | Il prescelto (Thriller, 2006) con Nicolas Cage. |
| 21.10 | Argo (Drammatico, 2012) con Ben Affleck. Regia di Ben Affleck. |
| 23.35 | Quattro buone giornate (Drammatico, 2020) con Mila Kunis. Regia di Rodrigo García. |

**La5**

| | |
|---|---|
| 18.40 | Viola come il mare 2 "Quinta puntata" |
| 21.10 | Tata Giramondo: Missione Italia (Commedia, 2021) con Marlon Heidel. Regia di Sascha Bigler. |
| 22.55 | Alex & Me (Commedia, 2018) con Siena Agudong. Regia di Eric Champnella. |
| 0.35 | The Royal Saga. Condotto da Lavinia Orefici |

**Cielo**

| | |
|---|---|
| 18.10 | Killer Mountain (Azione, 2011) con Emmanuelle Vaugier. |
| 19.55 | Affari al buio "Amici in soccorso" |
| 20.20 | Affari di famiglia |
| 21.20 | 47 Metri (Thriller, 2017) con Mandy Moore. Regia di Johannes Roberts. |
| 23.00 | Exhibition (Documentario, 1975) con Benoit Archenout. |

**Tv8**

| | |
|---|---|
| 19.45 | F1 Podio 2024 |
| 20.00 | F1 Paddock Live Post Gara |
| 20.30 | Alessandro Borghese - 4 ristoranti "Ortigia" |
| 21.40 | Italia's Got Talent - Best Of "Il meglio dell'edizione 2023" |
| 23.40 | Il matrimonio che vorrei (Commedia, 2012) con Meryl Streep. Regia di David Frankel. |

**Nove TV**

| | |
|---|---|
| 17.05 | Karate Kid 4 (Avventura, 1994) con Hilary Swank. Regia di Christopher Cain. |
| 19.05 | Cash or Trash - Chi offre di più?. Condotto da Paolo Conticini |
| 20.10 | Little Big Italy "Bangkok" "Phuket" "Kuala Lumpur" |
| 0.35 | Prima tv Naked Attraction Italia |

**Italia 2**

| | |
|---|---|
| 16.25 | Dragon Ball Super |
| 18.25 | Will & Grace |
| 20.15 | Mike & Molly |
| 21.15 | The Big Bang Theory "La coerenza materna" "Il vortice psichico" "La reazione Bozeman" "L'approssimazione di Einstein" "La grande collisione degli adroni" |
| 23.15 | Tremors (Horror, 1990) con Kevin Bacon. Regia di Ron Underwood. |

## Tele...raccomando

**di Klaus Davi**

# Abruzzo nel cuore degli italiani

**CHI SALE** (*"La notte dei serpenti"*)

Non è stato un evento direttamente collegato ai fatti del terremoto come il famoso concerto *Amiche per l'Abruzzo* promosso ormai 15 anni fa da Laura Pausini. Ma lo stesso governatore Marco Marsilio ammette che attraverso *La notte dei serpenti*, la kermesse musicale e artistica avvenuta a Pescara a fine luglio, si è voluto dare un messaggio di rinascita della regione. Rai 2 ha così offerto a un bacino molto vasto un racconto di riscatto di una terra meravigliosa. Intento pienamente riuscito, anche sul piano dei freddi dati di marketing. Perché ieri sera in *prime time* Rai 2 ha raggiunto l'8.8% medio di share, sfondando il tetto del 14% di share nella seconda parte della trasmissione dell'evento.

In scaletta big come Al Bano, Noemi, Colapesce e Dimartino e tanti altri. Uno spettacolo che ha portato contemporaneamente sul palco mostri sacri e giovani talenti della canzone e che ha saputo tenere unita simbolicamente anche l'Italia. Scontati i picchi del 20% in Abruzzo, meno quelli raggiunti in Puglia (17%), Lazio (16%) Sicilia (14%). Partecipe anche il nord con buone medie in Friuli-Venezia Giulia e Piemonte, sopra l'8%. I rimandi esoterici dell'antichissimo rito pagano dei "serpari" - cui l'enigmatico claim del programma si è ispirato - hanno avuto un effetto positivo.

SPESE FOLLI A NAPOLI

## Conte e Lukaku segnano la fine di De Laurentiis

La cosa che fa più ridere, ma anche riflettere, dell'"affare" Romelu Lukaku è la percentuale sulla futura rivendita, come se il belga fosse ancora vendibile. Oltre a 30 milioni più bonus sull'unghia, il Napoli ha garantito al Chelsea il 30% dell'incasso di un'eventuale cessione entro i prossimi tre anni, non a caso gli stessi per cui ha firmato Antonio Conte. Fa ridere la percentuale sulla rivendita di un 31enne che non ha più mercato da due anni, fa riflettere che sia proprio il Napoli a concederla, la società forse più attenta a non regalare guadagni agli altri.


Romelu Lukaku è vicino alla firma con il Napoli *(Afp)*

Questa postilla certifica il colpo di coda (e di testa) del club partenopeo. L'acquisto del belga è il contrario di ciò che il Napoli di De Laurentiis ha sempre fatto, e fatto bene, in questi anni, ovvero acquistare, anche a caro prezzo, centravanti di sicuro avvenire, anticipando le grandi d'Europa e rivendendoli proprio alle grandi a costi più alti: la grande tradizione dei Cavani, degli Higuain e degli Osimhen, insomma, si è interrotta con Lukaku. Osimhen vi appartiene anche se non è ancora

SERIE A, LECCE SCONFITTO 2-0

# Inter, sforzo minimo

### Tutto facile per i nerazzurri, che alla prima a San Siro fanno festa dopo 5' con Darmian Calha raddoppia su rigore, Taremi bene al debutto da titolare. Gotti al secondo ko di fila

**CLAUDIO SAVELLI**

Il pareggio di Genova non ha scalfito le certezze dell'Inter ma è servito a ricordare quale atteggiamento serve per difendere lo scudetto. La prima al Meazza finisce 2-0 per i campioni d'Italia contro un Lecce che non sembra aver costruito una squadra all'altezza della terza salvezza consecutiva. Quello che può sembrare un piccolo risultato ha invece un notevole peso specifico: l'Inter aveva bisogno di prendere il ritmo, di iniziare a correre, di avviare un campionato di vertice e non di inseguimento.

Non c'è Lautaro, affaticato, davanti ai 70mila nel forno del Meazza, ma c'è un Taremi che duetta con Thuram come se ci giocasse insieme da anni. Dopo pochi minuti, l'iraniano conferma le buone sensazioni del precampionato: è la terza punta che serviva a Inzaghi per non perdere molto in assenza di uno dei titolari. È proprio Taremi a deviare di testa il cross di Dimarco dopo appena 5' di gioco: schiaccia a terra verso destra dove sente arrivare Darmian che, a sua volta di testa, firma il gol del vantaggio. Diversamente da Genova, la gara per l'Inter si mette in discesa e il rischio, in questo caso, è adagiarsi sul risultato, gestirla con eccessiva calma. Inzaghi percepisce subito questa potenziale auto-minaccia e prova a farsi sentire per evitare che il ritmo si abbassi troppo. Non accade ma l'Inter in un paio di passaggi è sufficiente e si fa infilare in ripartenza. Deve ringraziare, per così dire, gli avanti del Lecce se Sommer non deve sporcarsi i guanti: Dorgu e Banda sbagliano tutte le scelte e vanificano l'unica strategia impostata da Gotti.

La ripresa è più blanda perché il caldo si fa sentire, ma l'impressione è che Inzaghi sia riuscito a compattare le maglie dei suoi. L'Inter non si sbilancia per raddoppiare, segno di saggezza, ed evita le ripartenze di cui sopra. Con pazienza, al 69', Thuram si fa abbracciare in area da un disastroso Gaspar e sul dischetto Calhanoglu è una sentenza. Il resto è accademia per dare minuti ad Arnautovic e migliorare la condizione delle seconde linee. Il 2-0 consegna i primi tre punti all'Inter che ora può pensare all'Atalanta, primo scontro diretto prima della sosta per le Nazionali.



## LE PAGELLE

### INTER (3-5-2)

**SOMMER 6.5:** si fa notare con un'uscita molto difficile in mezzo ai giganti del Lecce.
**PAVARD 5.5:** sembra nervoso. Qualche leggerezza di troppo in impostazione.
**ACERBI 6:** controlla la linea con più attenzione rispetto a Genova.
**BASTONI 6:** si gestisce, ma deve migliorare in marcatura in area.
**DARMIAN 7:** pronti via, gol per dire a tutti che a destra non servono rinforzi (*28' st Dumfries 6*).
**BARELLA 6.5:** giocate preziose in serie. Un gioiello il tocco con cui manda in porta Thuram a inizio ripresa (*28' st Frattesi 6*).
**CALHANOGLU 7:** decine di chiusure che ricordano quale atteggiamento deve avere l'Inter e il rigore del 2-0 come sempre perfetto.
**MKHITARYAN 6.5:** davanti si vede poco ma dietro si fa notare per due chiusure eroiche in area.
**DIMARCO 6.5:** primi venti minuti a gonfie vele, fino al cross per Taremi-Darmian è il migliore (*28' st Augusto 6*).
**THURAM 6.5:** ripetere la prestazione di Genova era impossibile ma duetta con Taremi e si procura il rigore del 2-0. Di nuovo atteggiamento da leader (*31' st Arnautovic 6*).
**TAREMI 6.5:** sembra giocare nell'attacco a due dell'Inter da una vita. Assist, movimenti e notevole intesa con Thuram.

**C.S.**

| | |
|---|---|
| INTER | 2 |
| LECCE | 0 |

**RETI:** 5' pt Darmian, 24' st rig. Calhanoglu.

**INTER (3-5-2):** Sommer; Pavard, Acerbi, Bastoni; Darmian (28' st Dumfries), Barella (28' st Frattesi), Calhanoglu (37' st Asllani), Mkhitaryan, Dimarco (27' st Carlos Augusto); Thuram (31' st Arnautovic), Taremi. All. Inzaghi.

**LECCE (4-2-3-1):** Falcone; Gendrey, Gaspar, Baschirotto, Gallo; Ramadani, Pierret; Banda (19' st Tete Morente), Rafia (19' st Pierotti, 40' st Berisha), Dorgu; Krstovic (41' st Coulibaly). All. Gotti.

**ARBITRO:** Di Marco.

**NOTE:** ammoniti Gallo, Banda.

### LECCE (4-2-3-1)

**FALCONE 6.5:** uscite coraggiose, seppur di pugno e non in presa come gradirebbe Gotti.
**GENDREY 5:** si fa superare da Dimarco con troppa facilità.
**BASCHIROTTO 5:** è grosso, troppo grosso per muoversi al ritmo degli attaccanti nerazzurri.
**GASPAR 4:** disastro su tutta la linea: in marcatura (abbraccia Thuram e offre un rigore evitabile), in costruzione, in copertura.
Gallo 5.5: sul gol chiude troppo la diagonale, lasciando solo Darmian, per rimediare a una difesa sgangherata. Dei quattro dietro è il più attento.
**RAMADANI 5.5:** ok, l'ordine è lanciare subito la ripartenza ma ogni tanto dovrebbe gestire.
**PIERRET 6:** regge il ritmo, ondeggia verso sinistra chiudendo parecchi buchi e sporcando numerose azioni nerazzurre.
**DORGU 4.5:** non è il suo ruolo e si vede: butta via almeno tre ripartenze pensando alla giocata da fare così a lungo da perdere il pallone.
**RAFIA 6:** qualche pallone perso di troppo ma è l'unico a dare profondità (*19' st Pierotti 5.5*).
**BANDA 5:** un bel pasticcione. Sempre molto frettoloso (1*9' st Tete Morente 5.5*).
**KRSTOVIC 6:** si dà un gran da fare e, non avendo palloni puliti, tira in porta non appena la vede.

**C.S.**





Nico Gonzalez passa dalla Viola alla Juve *(Afp)*

CALCIOMERCATO

## Fiammata Juve: ecco Nico e Conceiçao

### Giuntoli tira fuori 38 milioni per l'argentino e 7 per il prestito del portoghese

Il percorso di Thiago Motta proseguirà domani a Verona, nel frattempo la Juventus ha piazzato altri due colpi di mercato importanti. Si tratta di Nico Gonzalez (26 anni) e Francisco Conceiçao (21): sono loro i due nuovi esterni bianconeri. Entrambi erano nella lista bianconera da tempo, con l'argentino della Fiorentina che era considerato un obiettivo primario. Non è stato semplice convincere Commisso a cedere alla Juve un altro dei suoi gioelli, ma alla fine Giuntoli gli ha dato 38 milioni di motivi per accettare. Una cifra molto importante, comprensiva anche di bonus, che testimonia il fatto che i bianconeri credono moltissimo in Nico Gonzalez. Sarà lui il titolare a destra, con Conceiçao a fargli da riserva: per il portoghese la Juve ha impegnato 7 milioni più due di bonus soltanto per il prestito secco, senza prevedere un diritto di riscatto. Ciò si spiega con il fatto che Conceiçao "sbloccherà" la prossima estate una clausola rescissoria da 30 milioni: nel caso in cui la Juve decidesse di tenerlo, pagherebbe direttamente quella entro il 15 luglio 2025. È probabile che il mercato in entrata sia chiuso a questo punto, almeno per quanto riguarda la difesa e l'attacco. A centrocampo Giuntoli ha intenzione di provarci fino all'ultimo per Teun Koopmeiners. L'olandese è promesso sposo ai bianconeri ormai da mesi, ma l'Atalanta continua a fare muro davanti ai tentativi della Juve. Si tratterebbe di un affare da circa 60 milioni, nelle prossime ore si dovrebbe giungere a una conclusione, positiva o meno.

**GAL**

## Serie A 2ª giornata

| Partita | Risultato / Info |
|---|---|
| UDINESE - LAZIO | 2-1 |
| INTER - LECCE | 2-0 |
| PARMA - MILAN | 2-1 |
| MONZA - GENOA | 0-1 |
| FIORENTINA - VENEZIA | ARBITRO: SOZZA – OGGI, ORE 18:30 \| TV DAZN |
| TORINO - ATALANTA | ARBITRO: RAPUANO – OGGI, ORE 18:30 \| TV DAZN |
| NAPOLI - BOLOGNA | ARBITRO: PAIRETTO – OGGI, ORE 20:45 \| TV DAZN |
| ROMA - EMPOLI | ARBITRO: ZUFFERLI – OGGI, ORE 20:45 \| TV DAZN/SKY |
| CAGLIARI - COMO | ARBITRO: DI BELLO – DOMANI, ORE 18:30 \| TV DAZN |
| VERONA - JUVENTUS | ARBITRO: GIUA – DOMANI, ORE 20:45 \| TV DAZN |

**CLASSIFICA**

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| INTER* | 4 | VERONA | 3 | EMPOLI | 1 |
| GENOA* | 4 | LAZIO* | 3 | MILAN* | 1 |
| UDINESE* | 4 | TORINO | 1 | MONZA* | 1 |
| PARMA* | 4 | BOLOGNA | 1 | VENEZIA | 0 |
| ATALANTA | 3 | FIORENTINA | 1 | NAPOLI | 0 |
| JUVENTUS | 3 | ROMA | 1 | COMO | 0 |
| | | CAGLIARI | 1 | LECCE* | 0 |

*UNA PARTITA IN PIÙ

stato venduto semplicemente perché un'estate fa De Laurentiis ha fatto male i calcoli: pensava che quelle offerte sarebbero arrivate anche quest'anno, invece picche. La sirena è scattata, il progetto di eterna rinascita del Napoli è andato in fumo, ora la cessione di Osimhen, dovesse mai arrivare, al massimo sarà una pezza ai danni che l'affare Lukaku è destinato a fare sul lungo periodo.

Le cifre spese per il 31enne belga sono folli se ai 30 milioni più bonus aggiungiamo il triennale da 8 milioni netti a stagione più bonus, praticamente altri 36-40 milioni di euro per il club. Follia perfino peggiore del rinnovo di Osimhen a 10 milioni all'anno che era stato firmato per trascinarsi fino alla cessione che avrebbe fatto ricco il club, considerando poi che il secondo più pagato, a 3,2 milioni netti, è Politano (altro rinnovo scriteriato).

La morale è che il Napoli ha smesso di fare il Napoli, ovvero un club che investe anziché spendere, che sceglie i giocatori per aumentare il proprio valore nel futuro più che nell'immediato presente. Un club lungimirante, insomma. Il tutto perché hai preso Conte che ora pretende di tornare competitivo subito. Il paradosso è che il Napoli con Lukaku pensa di accontentare il suo mister invece quest'ultimo, giustamente, non sarà comunque contento della rosa. Ci sono tante altre falle e Conte potrà dire che erano troppe perfino per lui. Avrebbe ragione. Insomma, se il danno è fatto, c'è il rischio che poi arrivi pure la beffa.


Antonio Conte ha preteso l'attaccante belga *(Afp)*

**C.S.**




L'abbraccio di gruppo dell'Inter, vittoriosa alla prima a San Siro per 2-0 contro il Lecce grazie alle reti segnate da Matteo Darmian e da Hakan Calhanoglu *(Afp)*

### AL TARDINI ROSSONERI BATTUTI 2-1

# Fonseca, così salti presto Milan terrificante a Parma

### La difesa alta del Diavolo è uno strazio, Man la buca al primo minuto Illusorio il pari di Pulisic, Cancellieri decide la partita in contropiede

**FEDERICO STRUMOLO**

Il Milan di Fonseca sembra aver conservato solamente i difetti del ciclo Pioli. Perché se fino alla scorsa stagione i rossoneri erano tremendamente fragili in fase difensiva, ma propositivi in avanti, nelle prime due giornate di campionato il Diavolo non ha difeso e non ha mostrato idee. E dopo il 2-2 acciuffato solamente nel finale all'esordio con il Torino, questa volta il Milan perde 2-1 in casa di un Parma a tratti dominante (e già a 4 punti dopo due giornate).

È il risultato di una gara cominciata come peggio non si potrebbe dalla squadra di Fonseca, che subisce gol dopo nemmeno novanta secondi, con una facilità imbarazzante. Agli emiliani basta infatti una verticalizzazione sulla fascia per sorprendere il solito Calabria e un cross basso, di Valeri, per il gol di Man, il quale deve solo appoggiare in rete, incredibilmente libero da ogni marcatura. Ciò che lascia senza parole nell'analisi della gara dei rossoneri è la facilità con cui il Milan concede le ripartenze. Da una di queste arriva il gol che decide la partita nel finale, firmato da Cancellieri su assistenza di Almqvist. Nel mezzo, tanti tentativi del Milan, ma con la confusione a regnare. Il gol del momentaneo pareggio arriva da un'azione architettata dai giocatori più forti di Fonseca, Theo Hernandez e Leao (entrambi, comunque, insufficienti), e finalizzata da Pulisic. «Mi assumo le mie responsabilità, abbiamo un problema difensivo. È impossibile vincere le partite se difendiamo così» dice il tecnico portoghese, ma i tifosi sono già inferociti.





| PARMA | 2 |
|---|---|
| MILAN | 1 |

**RETI:** 2' pt Man, 21' st Pulisic, 32' st Cancellieri.

**PARMA (4-2-3-1):** Suzuki; Coulibaly, Balogh, Circati, Valeri; Estevez (29' st Cyprien), Bernabé; Man (30' st Almqvist), Sohm (14' st Cancellieri), Mihaila (25' st Delprato); Bonny. All. Pecchia.

**MILAN (4-2-3-1):** Maignan; Calabria (22' st Emerson), Tomori, Pavlovic, Theo Hernandez; Reijnders, Musah (22' st Fofana); Pulisic (41' st Chukwueze), Loftus-Cheek, Leao; Okafor (41' st Jovic). All. Fonseca.

**ARBITRO:** Sacchi.

**NOTE:** ammoniti Pavlovic, Emerson, Loftus-Cheek.


A sinistra Paulo Fonseca, allenatore del Milan. In alto Dennis Man del Parma *(LaP)*

## LE PAGELLE

### PARMA (4-2-3-1)

**SUZUKI 6.5:** bravo tra i pali.
**COULIBALY 5.5:** parte bene su Leao, poi si distrae.
**BALOGH 6.5:** bene in marcatura.
**CIRCATI 6.5:** come il compagno di reparto. Personalità.
**VALERI 7:** l'assist per il gol che sblocca la partita. Attento anche in copertura.
**ESTEVEZ 6.5:** tanto lavoro in mezzo al campo (*29' st Cyprien 6.5*).
**BERNABÉ 7.5:** qualità e interdizione. Tuttocampista.
**MAN 7:** impiega un battito di ciglia per sbloccare la partita, trovando il secondo gol del suo campionato. È sempre un pericolo per le difese avversarie (*30' st Almqvist 7:* perfetto nella ripartenza del 2-1).
**SOHM 6:** mezzo voto in meno per la ripartenza sprecata nel primo tempo (*14' st Cancellieri 7:* segna il primo gol con la maglia del Parma, facilissimo).
**MIHAILA 6.5:** propositivo (*25' st Delprato 6.5*).
**BONNY 6.5:** tanto lavoro lontano dall'area, può sfruttare l'autostrada gentilmente offerta dal Milan.

**FE.ST.**

### MILAN (4-2-3-1)

**MAIGNAN 6:** prova a mantenere in vita il Milan.
**CALABRIA 4.5:** impresentabile, come al debutto (*22' st Emerson 4.5:* degno sostituto di Calabria).
**TOMORI 5.5:** fa brutta figura giocando così alto.
**PAVLOVIC 6.5:** salva due gol con interventi determinanti e va due volte vicino a segnare.
**HERNANDEZ 5:** distratto, non è il solito Theo.
**MUSAH 5:** fatica ad apportare qualità alla manovra (*22' st Fofana 5:* impreciso nei passaggi).
**REIJNDERS 5.5:** una traversa e poco altro, non cambia mai marcia.
**PULISIC 5.5:** pareggia i conti facendosi trovare al posto giusto (*41' st Chukwueze 5:* entra male).
**LOFTUS-CHEEK 5:** fuori fase.
**LEAO 5:** gioca con sufficienza, poi si sveglia e trova l'assist per Pulisic, ma poco dopo avvia l'azione del gol vittoria del Parma.
**OKAFOR 5:** non è un centravanti e si vede (*41' st Jovic sv*).

**FE.ST.**

### LE ALTRE PARTITE DI IERI

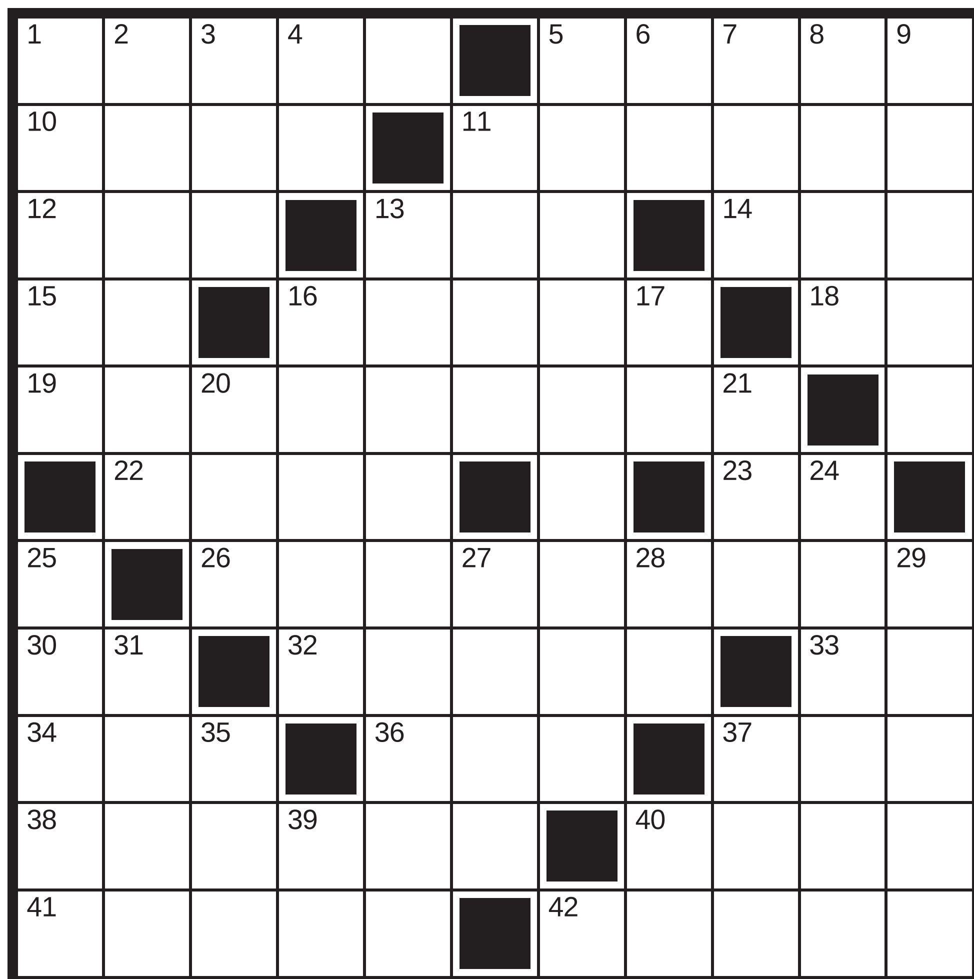
## L'Udinese fa il colpo con la Lazio Pina-gol, Genoa corsaro a Monza

La Lazio non è riuscita a dare continuità alla vittoria ottenuta all'esordio contro il Venezia. In Friuli è arrivato il primo ko di Baroni, sorpreso dall'Udinese per 2-1. La squadra di Runjac ha fatto vedere di essere solida: gioca un calcio ben organizzato e senza troppi fronzoli. I risultati già si vedono: dopo il punto a Empoli, ecco la prima vittoria preziosa e per certi versi inaspettata. La Lazio partiva favorita, ma la partita si è messa subito nel migliore dei modi per l'Udinese, che al 5' è passata in vantaggio con Lucca. A inizio ripresa è poi stato Thauvin a segnare il gol del 2-0. L'espulsione di Kamara ha rimesso in partita la Lazio, che però è riuscita ad accorciare le distanze soltanto nel recupero: la rete di Isaksen è stata troppo tardiva per riaccendere le speranze biancocelesti.

Il Genoa ha invece dato seguito al bel pareggio con l'Inter, andando a vincere sul campo del Monza per 1-0. La partita è stata dimenticabile e si è decisa alla fine del primo tempo: gol annullato a Maldini, sul ribaltamento di fronte rete di Pinamonti (all'esordio col Genoa).

# Giochi&Enigmistica

## CRUCIVERBA



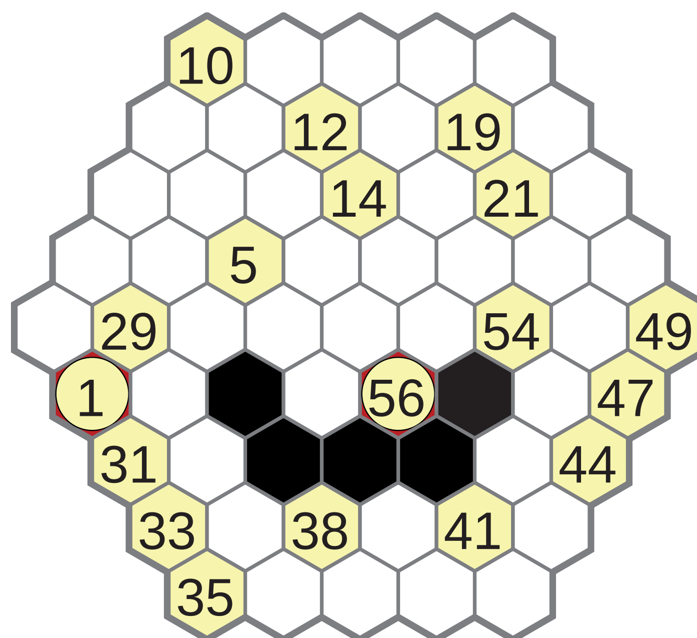
### ORIZZONTALI

1. Canoa, simile nella forma al precedente, usata nel canottaggio - 5. Nome di monete di corso legale in otto paesi dell'America e delle Filippine - 10. Il calciatore Balbo ex Roma - 11. Copricapo degli antichi Greci, a larga falda, usato dai viandanti e da chi di solito stava all'aria aperta - 12. Federazione Italiana Nuoto - 13. Il Lurio della TV - 14. La x in ... italiano - 15. Il simbolo del chilogrammo - 16. Persona priva di discernimento e tarda di mente - 18. ... Posteri l'ardua sentenza - 19. Il più comune degli aeromobili a sostentazione dinamica - 22. Donne...senza la d - 23. Carmen Electra, modella - 26. Circondare con un'aureola, cingere come un'aureola - 30. International Operation - 32. Lo sono i motivi musicali di apertura e chiusura di un programma radio o tv - 33. Acceso in inglese - 34. Variante arcaica e popolare di uomo - 36. Il voto della sufficienza - 37. Società Italiana di Neurologia - 38. Relativo alla pressione atmosferica - 40. Dieci senza e - 41. Sono state, ma ora non più - 42. La polvere, di colore bruno-rossiccio, aromatica, amara, ricavata dalla frantumazione dei semi torrefatti della pianta

### VERTICALI

1. L'autore della Metamorfosi e del Processo - 2. Ladro di bestiame - 3. La moneta giapponese - 4. Alessandria in macchina - 5. Nell'antichità classica, unione di cinque città vicine, costituita sotto il segno di una comunanza di ideali politici o religiosi - 6. L'extraterrestre amato dai bambini - 7. Sindacato Autonomo Inquilini - 8. Relativa agli Osci, appartenente alla popolazione degli Osci - 9. Esattamente identico all'originale - 11. La piscina... inglese - 13. Prima persona singolare del presente di deperire - 16. Un premio inaspettato - 17. Alessandro Nesta allenatore di calcio ed ex calciatore italiano - 20. Acido Ribonucleico - 21. Celebre quella del Campidoglio - 24. Colei che è indice di luminosa virtù e di fermezza irremovibile - 25. Personaggio mitologico, simbolo del lutto materno - 27. Il mare dei greci - 28. L'ultimo articolo... dopo gli - 29. Lo scrittore Flaiano - 31. Lo Sharif attore - 35. Fino a quest'anno si divideva fra quella legale e quella solare - 37. ...Transit gloria mundi - 39. Dentro qualcosa... - 40. Il Diego attore italiano, iniziali

## HIDATO



L'obiettivo è riempire la griglia con una serie di numeri consecutivi adiacenti l'uno all'altro verticalmente, orizzontalmente o diagonalmente.

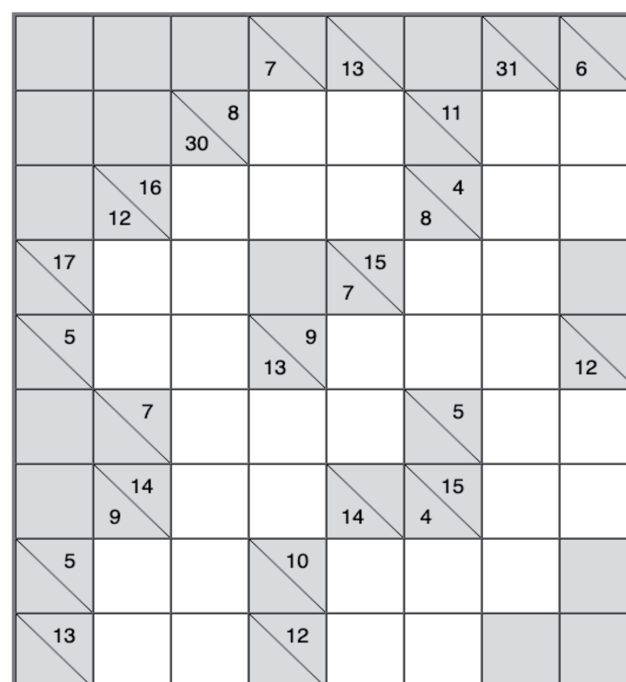
## KAKURO

Riempire lo schema con le cifre da 1 a 9 sapendo che:

• i numeri riportati come definizioni rappresentano la somma delle cifre da inserire nelle corrispondenti caselle bianche;

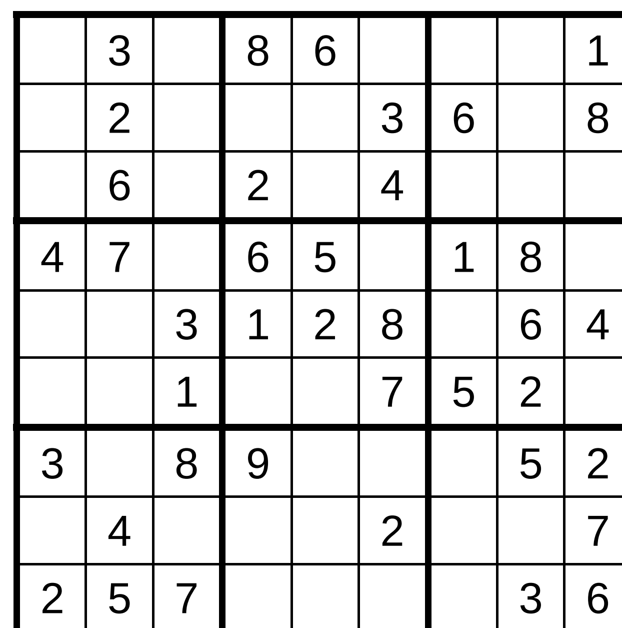
• i numeri nei triangoli inferiori sono le definizioni verticali, quelli nei triangoli superiori le orizzontali;

• all'interno di ogni somma ogni cifra può comparire una sola volta.



## SUDOKU

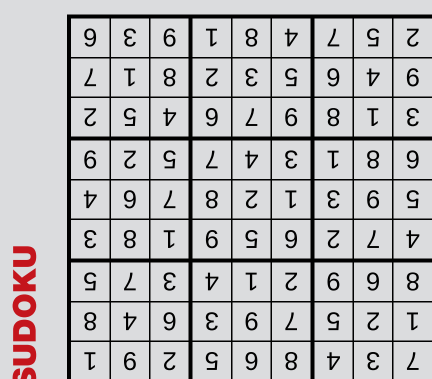
L'obiettivo è riempire la scacchiera in modo tale che ogni riga, ogni colonna e ogni riquadro contengano i numeri dall'1 al 9.



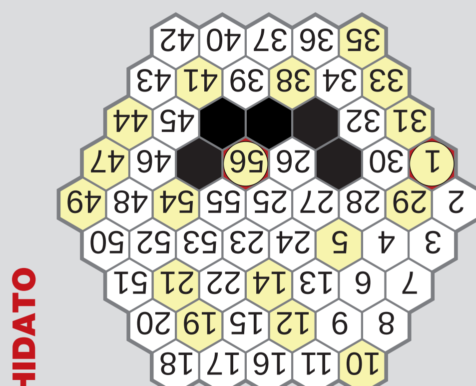
| | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | 3 | | 8 | 6 | | | | 1 |
| | 2 | | | | 3 | 6 | | 8 |
| | 6 | | 2 | | 4 | | | |
| 4 | 7 | | 6 | 5 | | 1 | 8 | |
| | | 3 | 1 | 2 | 8 | | 6 | 4 |
| | | 1 | | | 7 | 5 | 2 | |
| 3 | | 8 | 9 | | | | 5 | 2 |
| | 4 | | | | 2 | | | 7 |
| 2 | 5 | 7 | | | | | 3 | 6 |

## Soluzioni

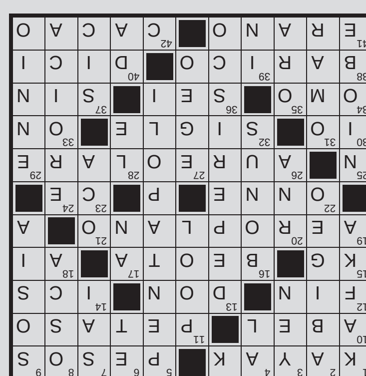
SUDOKU



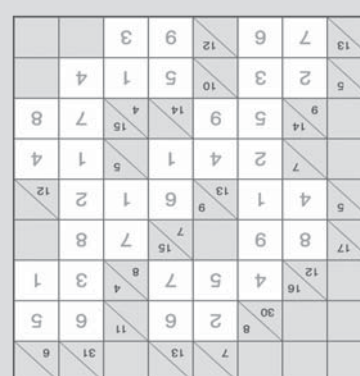
HIDATO



CRUCIVERBA



KAKURO




Luna Rossa ha vinto tre regate *(Afp)*

VELA, LOUIS VUITTON CUP: OGGI LO SCONTRO CON EMIRATES TEAM NEW ZEALAND

# Luna Rossa vola in finale dei preliminari

Luna Rossa Prada Pirelli ha centrato la terza vittoria consecutiva nelle regate preliminari, guadagnandosi l'accesso alla finale di avvicinamento alla Louis Vitton Cup 2024. Ieri l'imbarcazione italiana ha avuto la meglio su Ineos Britannia ed è salita al secondo posto in classifica a quota 3 punti, alle spalle soltanto di Emirates Team New Zealand. Nella regata di ieri Luna Rossa ha impressionato per la grande velocità e ha vinto con un netto vantaggio: ha tagliato il traguardo con oltre 45 secondi di margine su Ineos Britannia. Oggi si svolgerà la finale delle regate preliminati con Emirates Team New Zealand, che è rimasto imbattuto nelle prime quattro uscite. La prossima settimana inizierà la Louis Vitton Cup: si parte il 29 agosto con le regate dei round robin, dopodiché le semifinali si svolgeranno dal 14 al 19 settembre e la finale dal 26 settembre al 5 ottobre. Il vincitore della Louis Vitton Cup sfiderà Emirates Team New Zealand nell'America's Cup dal 12 al 20 ottobre.



TENNIS, LA PERCEZIONE DOPO IL CASO DOPING

# Fuori dalla bolla social Sinner resta numero uno

## Jannik attaccato in rete, anche da alcuni colleghi (Kyrgios su tutti) Eppure a New York è stato accolto da re: i tifosi veri sono con lui

**LEONARDO IANNACCI**

Se rileggiamo l'estate 2024 di Jannik Sinner e mettiamo in fila tutti gli accadimenti che hanno riguardato il tennista più forte del mondo, dentro ma soprattutto fuori dal campo, ci sarebbe da scrivere un romanzo. Un kolossal all'interno del quale c'è tutto: brividi e vittorie, dolori all'anca e graffi nell'anima, trionfi e ritiri improvvisi, un amore sbocciato e due amicizie sfiorite, il trono di numero 1 del ranking Atp e le Olimpiadi saltate per via di una fastidiosa tonsillite, due Slam mancati (Roland Garros e Wimbledon) e due tornei dominati (Halle sull'erba e Cincinnati sul cemento), il 23esimo compleanno festeggiato il 16 agosto mentre rileggeva attentamente la sentenza sul caso-Cobesol, uscita soltanto 24 ore prima e che ha messo la parola fine alla vicenda che lo ha perseguitato intimamente per quattro mesi. Un intrigo che ha visto Jannik preso di mira da (pochi) tennisti pseudoamici come Kyrgios, Shapovalov e lo stesso Tommy Paul - uno che potrebbe a breve incrociare le racchette con Sinner - e che lo ha visto difeso a spada tratta da big del tennis quali Andy Roddick e Mats Wilander. Tiafoe, a New York, è intervenuto così per sostenere l'integrità morale di Sinner: «È stata presa una decisione, chi doveva giudicare ha stabilito che può giocare. È tutto quello che ha dire sulla vicenda. Gli auguro il meglio per questo US Open».

### QUANTO MATERIALE

Materiale per una serie tv che avrebbe un successo immediato su qualunque piattaforma e renderebbe al meglio l'idea di quello che ha passato Jannik, in queste ore intento a definire la forma per lo slam di Flushing Meadows che inizia domani sui campi in cemento del Queens newyorkese (in campo non lui ma Berrettini, Musetti, Darderi e Nardi rispettivamente contro Ramos-Vinales, Opelka, Baez e Bautista Agut).

Quello che non ha stupito, però, è l'immutato amore dei fans e della gente verso questo ragazzo gentile che soltanto gli invidiosi o le malelingue attaccano. Da tempo accade anche questo: di Sinner non va bene che viva a Montecarlo né che sia fidanzato (chissà perché...) con la collega russa Anna Kalinskaya. Follie. Tuttavia chi lo aspetta a bordo campo con pallina gialla da autografare o per scattare un selfie, mostra un amore immutato verso il campione che per molti è un coetaneo educato, sempre pronto a soddisfare le richieste di tifosi e ammiratori. Durante gli allenamenti pre-Flushing Meadows il ragazzo di Sesto è stato accolto sempre da boati d'entusiasmo e gridolini di ragazzine in estasi per i suoi riccioli rossi, "yeah" simili a quelli che divampano all'apparire di una rockstar. Una conferma che il mondo vero è con Jannik, oggi più che mai.

Nelle ore che precedono il debutto il nostro Jannik ha poi giocato a ping pong con la collega greca Maria Sakkari, ha cenato in un ristorante della Grande Mela con Nole Djokovic e ha trascorso molto tempo con i suoi guru tecnici, Simone Vagnozzi e Darren Cahill. Una vita normale la sua, fuori dal campo. Con i media ha usato le solite parole decise ma gentili quando è stato bombardato con domande sul caso-Clobesol: «Chiunque mi conosce bene sa che non farei mai qualcosa contro le regole. È stato un momento duro per me. Ho capito anche chi sono i miei amici e chi no. Per la reputazione vedremo, non è una cosa che posso controllare».

E sul fisioterapista Giacomo Naldi e sul preparatore Umberto Ferrara, licenziati per la vicenda doping: «Abbiamo lavorato insieme due anni, abbiamo fatto un lavoro incredibile con grandi successi. Ma per via di questi errori non sento più la fiducia per continuare con loro. Ho necessità di aria fresca». Infine, sullo slam di Flushing Meadows che lo vedrà impegnato al primo turno contro l'americano McKenzie McDonald: «Lavoro allenandomi tutti i giorni per fare il meglio e divertirmi in campo il più possibile. Tre anni fa ero diverso, ero un ragazzino, ora sono consapevole di molte cose, come funzionano. Queste vicende mi servono per far bene in campo». Per scrivere nuove pagine del suo romanzo di formazione e per dimenticare alcune pagine di questa lunga estate calda che, pur leggermente, hanno graffiato l'ancor giovane avventura nella vita di Jannik Sinner. Ma occhio, sino a un certo punto.




Jannik Sinner esordirà martedì all'US Open, ultimo grande Slam di questa stagione *(Afp)*

FORMULA 1, SI CORRE IL GRAN PREMIO D'OLANDA (ORE 15)

# Norris in pole a casa Verstappen, Ferrari deprimenti

## Il pilota della McLaren batte Max con un gran giro finale. Leclerc soltanto sesto, Sainz eliminato addirittura in Q2

**LORENZO PASTUGLIA**

C'era quasi riuscito Verstappen a prendersi la pole in casa sua a Zandvoort. Lo stava facendo su un Red Bull venerdì dietro a Mercedes e McLaren, mettendo insieme un giro super con un secondo settore pazzesco. Prima però che l'amico (e oggi nemico?) Lando Norris lo precedesse all'ultimo tentativo di tre decimi e mezzo (0.356 per la precisione) rispondendo in 1'09"673 all'uomo più atteso del weekend. Delusione palpabile per l'olandese, che ha evitato il britannico nel parco-chiuso. E c'è chi oggi prevede scintille già dalla curva 1, considerando la poca abilità di Lando a scattare davanti al via su una vettura nei tempi nettamente migliore sul passo-gara.

Insomma, sarà un GP da vedere (via alle 15 con diretta su Sky Sport Uno e in streaming su Now, differita in chiaro su TV8 dalle 18) anche con una Ferrari non da podio, poco adattabile a una pista dai lunghi curvoni come quella olandese, soffrendo terribilmente nel settore centrale. Leclerc scatterà solo 6°, con la sensazione di tutti che la terza fila fosse la massima raggiungibile.

Proprio il monegasco, che giovedì aveva sottolineato come il suo compagno Sainz «gli mancherà la prossima stagione nonostante qualche odio in pista», lo ha eliminato nel Q2 in una sorta di scherzo del destino. «Abbiamo un distacco di 9 decimi che è davvero tanto per una pista da 1'10" - le parole di Charles - Speriamo che i nuovi pezzi arriveranno a breve per avvicinarci a chi è davanti».


Lando Norris ha beffato Max Verstappen all'ultimo giro e si è preso la pole in Olanda *(Afp)*

Sainz invece scatterà 11° e difficilmente riuscirà a salire di troppo la china. Per lui è giù un weekend da dimenticare, andando alla cieca in qualifica dopo aver pagato i pochissimi giri nelle libere a causa della pioggia, dei problemi al cambio e l'incidente di ieri mattina, che non gli ha fatto capire l'auto nell'unica sessione sull'asciutto. Come lui anche Logan Sargeant, distruggendo la sua Williams poi andata a fuoco e impossibilitato così a partecipare alla lotta per la pole. Hanno chiuso la top-10 Pérez (5°), furioso con Hamilton nel Q1 per un impeeding (più cercato dal messicano), le Aston Martin di Alonso (6°) e Stroll (9°), Albon (8°) e Gasly (10°), inaspettatamente in Q3 con l'Alpine dopo un super giro finale nel Q2.

**Redazione cronaca:** via dell'Aprica 18, 20158 Milano; telefono 02.999666; fax 02.99966227;email:milanocronaca@liberoquotidiano.it. **Pubblicità:** SPORTNETWORK srl - (Milano) Via Messina, 38 - 20154; tel. 02 349621

### NEL COMMERCIO MANCANO 17MILA ADDETTI

# Il lavoro c'è: caccia a cuochi e baristi

## Il 35% delle imprese pronto ad assumere, aumentando gli stipendi del 30%. Stoppani (Fipe): «Aiutiamo i giovani»

**GIGIA PIZZULO**

Aaa cercasi camerieri, cuochi e aiuto cuochi a Milano. Per il trimestre agosto-ottobre il 35,4% delle imprese del settore turismo e ristorazione, che operano in città e nell'area metropolitana, hanno manifestato intenzione di assumere personale.

I numeri previsti, secondo Confcommercio, ammontano a 17.720 di cui 13.770 addetti nelle attività di ristorazione. Tra i profili più richiesti ci sono i camerieri di sala (4.590), baristi (2.300), aiuto cuochi (2.250) e cuochi (1.170). Stando all'elaborazione del centro studi Fipe su dati Excelsior, il sistema informativo per l'occupazione e la formazione, nonostante la grande offerta di lavoro nel 54% dei casi le aziende manifestano difficoltà nel reperimento di candidati. Eppure si tratta (...)

**segue** a pagina **35**

### VACANZE FINITE PER IL PRIMO CITTADINO

## Formentera addio Sala torna a casa

Vacanze in dirittura d'arrivo un po' per tutti - o almeno per tutti quelli che le fanno - e la città si prepara a riaccogliere i suoi inquilini. Tra questi di ritorno anche il primo cittadino di Milano, Beppe Sala, che quest'anno, dopo una breve scappatella in montagna tra le passeggiate con la moglie e il suo amatissimo cagnolino Whisky, si è goduto la crema del Mediterraneo.

«Ciao Formentera» si legge nelle storie del sindaco, che racconta la sua estate nelle isole spagnole delle Baleari con una rassegna fotografica. Spiagge paradisiache, calcetto con gli amici, acqua cristallina e tramonti rosso fuoco. «Si torna a Milano con qualche bel ricordo in più», commenta Sala, che quest'anno si è trattenuto dal condividere compulsivamente sui social troppi dettagli della sua villeggiatura estiva.

Tra cantieri di mezza città in stallo, proteste degli studenti - e non - contro il caro affitti e Giochi Olimpici da organizzare, al ritorno il sindaco non avrà modo di annoiarsi...





### AL VIGORELLI

## La scuola di ciclismo per giovani promesse

Inizieranno da fine settembre le attività della nuova scuola di ciclismo di Milano, fondata dal Comitato Velodromo Vigorelli. «La scuola è intitolata al grande pistard Vanni Pettenella, medaglia d'oro nella velocità alle Olimpiadi di Tokyo nel 1964 e in seguito direttore del Vigorelli, e maestro delle nuove generazioni di "fissati" nel suo laboratorio di via della Semplicità. Il nostro obiettivo è rilanciare l'eredità della Scuola "Fausto Coppi", che è stata attiva al Vigorelli dai primi anni Sessanta fino alla fine degli anni Settanta», fa sapere il Comitato a cui è affidata la nuova vita del tempio del ciclismo su pista italiano. «La scuola offrirà innanzitutto ai bambini e ai ragazzi milanesi e dell'area metropolitana, dai 3 ai 18 anni, la possibilità di apprendere e affinare i fondamentali del ciclismo. I nostri istruttori qualificati, in base alle fasce d'età, proporranno giochi ed esercizi mirati all'insegnamento dei gesti tecnici fondamentali e delle principali regole del codice della strada. Il corso si propone di sviluppare nei partecipanti, tramite un percorso graduale, le capacità necessarie per divertirsi andando in bici in piena sicurezza», conclude il comunicato del Comitato.

### GIOVANNI STORTI RILANCIA LE DOMENICHE A PIEDI

## Il comico che guida la rivolta ambientalista

**CLAUDIA OSMETTI**

Gli attivisti di Ultima generazione e quelli di Extinction rebellion. Ma anche i comitati, tanti, tantissimi, sempre di più, a favore dell'ambiente. L'associazione Parco Piazza d'Armi (zona occidentale della città). Il comitato La Goccia (Bovisa). I "colleghi" del Proteggiamo il Monte Stella (sulla montagnetta in questione, area Qt8); quelli di Baiamonte verde comune (la famosa crociata per il glicine davanti al nuovo museo della Resistenza); i Cittadini per l'aria, la Boschiamo Milano, i ragazzini di Fridays for future anche se, oramai, in questo mnaremagnum di sigle e raggruppamenti e moventi più o meno spontanei (non sono manco tutti, ma abbiamo elencato un piccolo estratto) Greta è giusto un granello di rena in una distesa di sabbia. Milano e i suoi mille comitati a difesa del verde. (...)

**segue** a pagina **34**

### BLITZ NEL CAMPO ROM

## Sfruttati per mendicare Salvati 5 bambini

Denutriti, in condizioni malsane e in una precaria situazione igienica. E, come se non bastasse, senza corrente elettrica e servizi igienici funzionanti.

Sono stati rinvenuti in una situazione di degrado e di abbandono un bambino e quattro bambine (tutti tra uno e sei anni di vita) che vivevano in una baracca, a seguito di un controllo da parte degli agenti della Polizia di Stato del Commissariato di Quarto Oggiaro, presso un campo rom. I minori, privi di documenti, risultavano affidati a una cittadina romena di 45 anni che, dopo aver inizialmente tentato di eludere le domande dei poliziotti, ha poi spiegato di provvedere, chiedendo l'elemosina, al proprio sostentamento e a quello dei bambini, che le sarebbero stati affidati da genitori che sono temporaneamente impossibilitati a prendersene cura perché ristretti in istituti di pena, ad esempio, o perché all'estero.

**CHIARA PISANI** a pagina **37**



### DA BOLLATE ALLA RIVIERA ROMAGNOLA

## In fuga dal carcere per la luna di miele

Si era sposato a luglio nel carcere milanese di Bollate. Ma cinque giorni dopo il detenuto e novello sposo evade dalla condanna di 13 anni. E pure lei si rende irreperibile. Sono stati rintracciati giovedì mattina in un campeggio di Casalborsetti, sul litorale ravennate, vicino a un camper rubato. L'uomo però è riuscito di nuovo a scappare ed è tuttora ricercato. Per sua moglie è invece scattato l'arresto, una denuncia a piede libero e l'obbligo di firma nel Milanese.

La svolta sulle ricerche è arrivata quando gli agenti si sono avvicinati al camper in questione, segnalato dai locali, e hanno atteso che si palesasse qualcuno. La novella sposa - una 38enne di Sesto San Giovanni - rientrando assieme al marito, a un'altra coppia e ad alcuni bambini, ha notato i due poliziotti in attesa e ha subito intuito la ragione della loro presenza lì. Si è quindi messa a correre, lei dietro e il consorte davanti: «corri amore, scappa che ti prendono, corri», gli urlava. Ha infine ingaggiato una colluttazione a pugni, calci e minacce con il primo agente della pattuglia, costringendo il secondo a fermarsi per aiutarlo.

segue dalla prima

CLAUDIA OSMETTI

## GIOVANNI STORTI VUOLE LE DOMENICHE A PIEDI

# Il comico che guida la rivolta ambientalista

### La terza gamba del celebre trio, sfidando la giunta Sala, lancia la crociata: «Riprendiamoci la città». Per il centrodestra è solo «guerra alle auto»

(...) Milano e le sue mille battaglie contro lo smog, per l'ossigeno pulito, per preservare un ecosistema che, tuttavia, di questo passo si preserverà da solo. Nel senso che, al netto dei proclami e degli sbandieramenti del centrosinistra di governo (cittadino), è più l'associazionismo di quartiere a dettare l'agenda green. Palazzo Marino, al limite, arranca in seconda linea.

Esempio, nemmeno troppo originale (perché sono anni che va avanti così: stesse idee, stessi personaggi, stesse intuizioni agostane che si squagliano con l'arrivo dei primi venticelli autunnali): l'ultima campagna per le "domeniche a piedi", leitmotiv che, ciclicamente, torna a infiammare il cuore dei verdi meneghini, la porta avanti Giovanni Storti, l'attore del trio Aldo, Giovanni e Giacomo. «Intanto facciamole», dice, in una intervista sulle pagine locali di *Repubblica*, «magari a scacchiera, ogni volta in una zona diversa della città. Ricordo benissimo quelle di mezzo secolo fa, quando c'era l'austerity. Era un divertimento, si giocava per strada, la città diventava di noi persone non motorizzate». Sipario. Applausi, da sinistra. Sguardi confusi, altrove. E nel mezzo qualcuno che si chiede: sì, d'accordo, ma intanto iL Comune chefa?

Perché a comunicati son capaci tutti. A lotte senza quartiere (letteralmente visto che Area B cinge praticamente tutto il territorio milanese) alle auto, pure. Ma dopo? «Questa giunta è ambientalista solo a parole e con pochissimi fatti», commenta il consigliere della Lega, Samuele Piscina, «la guerra alle macchine non sta portando a niente se non all'aumento delle autovetture in città perché non ci sono mezzi alternativi pubblici e, come se non bastasse, continuano a diminuire sia le corse che le tratte; la mancanza di manutenzione del verde, dallo sfalcio che non c'è più agli alberi che cadono, è sotto gli occhi di tutti; l'idea di diminuire la velocità e lo scorrimento dei veicoli aumenterà anche l'inquinamento nelle strade: questi sono tutti segnali di come la giunta di Beppe Sala sia fintamente green. La conseguenza è che Milano diventa sempre più una città esclusiva che esclude le classi più deboli della popolazione».

Anche il forzista Alessandro De Chirico ricorda «le proteste a La Goccia per il bosco di via Falck rasato al suolo per costruire, quelle per il glicine del casello di piazza Baiamonti estirpato dopo le promesse del sindaco non mantenute, altre per i prati incolti con i forasacchi pericolosi per i cani, per le centinaia di alberi tagliati senza motivo o per i 5mila caduti lo scorso anno dopo il nubifragio del 25 luglio: si tratta solo di alcuni dei comitati nati per manifestare contro la giunta campione del "green washing"(Il "green washing" è un neologismo inglese che si potrebbe tradurre con "ecologismo di facciata"), se aggiungiamo i due consiglieri ecologisti, Carlo Monguzzi ed Enrico Fedrighini», sottolinea De Chirico, «sempre più spesso contro la giunta Sala, il quadro che ne viene fuori è sconsolante».



Giovanni Storti (*FtGramma*)

Riccardo Truppo, invece, capogruppo di FdI in Piazza Scala, recentemente è stato eletto presidente della sottocommissione sulla Manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici comunali. «Il mio intento è proprio quello di dar voce ai comitati che, giustamente, devono essere ascoltati quando si tratta di gestire le cose pubbliche», dice, «ci ricordiamo tutti cosa è successo nel luglio del 2023 con migliaia di alberi abbattuti per il maltempo. Purtroppo le ultime amministrazioni ci hanno abituati a una certa supponenza, per non dire arroganza, che nei fatti ha finito per non rendere centrali i contributi di un mondo, quello dell'associazionismo, che a Milano è importantissimo. Anzi, storicamente è un modello che altre metropoli anche internazionali ci invidiano».



## IL 26 SETTEMBRE CONTRO LE POLITICHE DI PALAZZO MARINO

### In piazza per la mobilità

Il Comitato "La 73 non si tocca" e il Comitato "Gruppo Milano - MPL" manifesteranno per protestare sulla gestione della mobilità nel capoluogo da parte della giunta Sala.

La manifestazione, prevista per il 26 settembre in Piazza della Scala, riguarderà «esclusivamente le crescenti problematiche del Trasporto Pubblico Locale milanese, battaglia che condividiamo con i numerosi comitati e gruppi che ci stanno supportando», come si legge sul gruppo facebook "MuoverMI per la Grande Milano".




## inbreve

### CERNUSCO

### Cade in moto Grave 30enne

Un violento schianto tra auto e moto è avvenuto ieri mattina a Cernusco sul Naviglio, sulla sp 120, all'altezza di via Olmo.

Coinvolto un ragazzo di 29 anni, che ora si trova in fin di vita dopo che la sua motocicletta, una Yamaha, ha centrato una Toyota: il giovane stava viaggiando in direzione Cologno quando, per cause da accertare, si è scontrato con l'utilitaria che, con ogni probabilità, si stava immettendo sulla via principale. Sul posto, oltre al 118 con 3 ambulanze, sono giunti anche i vigili del fuoco per aiutare i feriti e liberare la sede stradale. Il 29enne è gravissimo ed è stato portato al San Gerardo di Monza, dove lotta per la vita.

### QUARTO OGGIARO

### Uomo travolto nella notte

Un uomo di 39 anni è stato travolto da un mezzo nella notte in via Eritrea, nel quartiere Quarto Oggiaro. Le sue condizioni sono serie, anche se, dai primi riscontri, non sembrerebbe in pericolo di vita.

L'incidente è avvenuto intorno alle 3.30 di ieri mattina. Sul posto sono subito state inviate dal 118 un'ambulanza e un'automedica in codice rosso. Una volta stabilizzato, il pedone è stato portato al Niguarda per le cure ritenute necessarie dai medici dell'ospedale.

Al momento la Polizia locale sta indagando per ricostruire la dinamica dell'accaduto.

### NEL VARESOTTO

## Blitz nei boschi dello spaccio Sequestrati droga e denaro

Individuato e smantellato, all'interno di un bosco nei pressi di Sumirago (Va), una postazione di spaccio organizzata da cittadini extracomunitari. Gli agenti hanno sequestrato più di 1.000 euro in banconote di denaro contante e singole dosi di cocaina, eroina e hashish. Nei giorni scorsi, il personale della sezione antidroga della Squadra Mobile aveva ricevuto diverse segnalazioni su un andirivieni di tossicodipendenti che, provenienti dalla vicina stazione ferroviaria di Castronno, già dalle prime ore del pomeriggio raggiungono a piedi un bosco confinante con una pista ciclabile e frequentata da bambini e ragazzi intenti a fare jogging. Sulla base delle informazioni ricevute, i poliziotti hanno effettuato servizi e appostamenti che hanno consentito di confermare quanto segnalato, individuando il presunto luogo di spaccio, all'interno dell'area boschiva tra la via Piave di Castronno e la via Arno di Sumirago. Poco più in là, oltre alla droga, sono stati rinvenuti 1000 euro in contanti sotto terra.

### ANCORA IN PIAZZA

## ProGaza in San Babila per il 46° sabato di fila

Le proteste di questo 46° sabato consecutivo all'insegna dei colori palestinesi sono arrivate in San Babila alle 17. I proGaza si sono riuniti, nell'imbocco di corso Europa, armate di kefiah e unite sotto i simboli delle associazioni palestinesi, del partito comunista, dei centri sociali e dei simpatizzanti della causa.
Alla musica araba sparata a tutto volume, si sono alternati diversi oratori sotto la richiesta di un cessate il fuoco e del ritiro delle truppe israeliane dalla Striscia di Gaza: la solfa è sempre la solita ovvero il «diritto all'esistenza e alla resistenza, il ritorno dei profughi a Gaza e la libera autodeterminazione».
Non manca la condanna dell'occidente tutto, del governo americano e del governo italiano, identificato nell'asse Meloni, Crosetto e Tajani, dichiarati "complici del genocidio" in atto sul territorio palestinese.

### L'ATTIVISTA

## Contro i pusher col megafono Aggredito in parco Sempione

«Attenzione qui (in Parco Sempione, ndr) si segnala la presenza di spacciatori, mi hanno aggredito più di una volta, ci stanno già circondando, si nascondono dietro le siepi», grida Thomas Sbriglio, milanese di 19 anni che mette in guardia cittadini e turisti dai pusher della città, che si trovava questo pomeriggio al Parco Sempione con il megafono.
In un video diffuso online, lo si vede mentre spiega che gli spacciatori «si nascondono» per fargli una «imboscata». Proprio in quel momento, viene colpito al braccio da una persona in bicicletta che si allontana subito . «È lui - grida Thomas -, è il mio aggressore».
Episodi di violenza di questo genere nei confronti di cittadini privati che scendono in strada per mettere in guardia la cittadinanza da scippatori o spacciatori non sono affatto nuovi nella città di Milano. Una tendenza che evidenzia la carenza di adeguati controlli.

NEL COMMERCIO MANCANO 17MILA ADDETTI

# Il lavoro c'è: è caccia a cuochi e baristi

## Oltre il 35% delle imprese del settore turistico alberghiero pronto ad assumere. Stoppani: «Stipendi su del 30%»

segue dalla prima

**GIGIA PIZZULO**

(...) di categorie professionali per le quali le agenzie interinali sono piene di annunci. «Il mismatch tra domanda e offerta è elevato e la difficoltà di molte aziende a reperire personale qualificato è una vera emergenza a cui dobbiamo dare risposte concrete ed efficaci», spiega Lino Stoppani, presidente Epam (l'Associazione pubblici esercizi di Confcommercio di Milano) e della Federazione italiana pubblici esercizi Confcommercio. «da un lato c'è il problema sociale e demografico, le tendenze in atto sulla popolazione attiva vedrà l'Italia entro il 2026 perdere circa 630 mila persone in età di lavoro e su questo qualche riflessione bisogna pur farla. Dall'altra c'è un fatto di natura politica, occorre rafforzare lo strumento educativo e formativo dei ragazzi. Il ministro del Merito e Istruzione, Giuseppe Valditara, sta muovendosi in questo senso cercando di portare una maggiore integrazione tra scuola e lavoro», sottolinea il rappresentante della categoria, ma «c'è una crescente necessità di orientare i giovani a quello che è il mercato del lavoro partendo dal dialogo tra istituzioni, scuola e impresa».

Per Stoppani, però, c'è anche un problema educativo di fondo. «Vogliono tutti lavorare con condizioni proprie e hanno grosse aspettative. Invece bisogna usare una diversa chiave di lettura: tutte le professioni hanno bisogno di pazienza, di accompagnamento all'impiego. Ci vogliono competenze, ambizioni e prospettive», prosegue il dirigente di Confcommercio, «una volta si facevano tutti i mestieri, si credeva in quello che si faceva e si investiva tempo e fatica, oggi chi ci ha creduto raccoglie buoni risultati con aziende proprie, dipendenti e anche ricchezza. Certo è che la ristorazione ha un grosso impatto sull'economia e si moltiplicano le attività, se si fanno piccoli sacrifici, oltre al benessere personale, ne beneficia anche tutto il Paese».

Una vera emergenza, dunque, per gli imprenditori in cerca di soluzioni tempestive e concrete. I giovani, che non sono fannulloni, chiedono maggiori garanzie e soprattutto un contratto. Eppure «i ristoratori milanesi, pur di cercare di andare avanti a pieno regime hanno provato ad aumentare i mensili per i propri dipendenti, in alcuni casi anche del 30 per cento, ma non è cambiato molto», sottolinea con forza Stoppani, «è vero che va considerata anche l'altra faccia della medaglia come la poca sicurezza, i problemi di convivenza e le motivazioni di carattere economico, chi viene a Milano a cercare lavoro deve riuscire anche a mantenersi». Il tema del costo della città non è un aspetto secondario, tanto per esser chiari.

Quanto ai dati Istat, questi parlano di un tasso di disoccupazione stabile al 6,8%, mentre quello giovanile sale al 20,5% (+0,1 punti). «In Italia si tratta di una questione generazionale: le persone che andranno in pensione nei prossimi anni sono molte di più dei giovani che dovrebbero sostituirli. Nel 2028 avremo un milione di occupati in meno», spiega a *Libero* il professor Romano Benini, docente di Politiche Pubbliche del Lavoro all'Università La Sapienza di Roma, «non abbiamo un adeguato numero di candidati e le competenze dei disoccupati non sono allineate con i profili richiesti tanto che sul territorio nazionale il 48% delle aziende non trova dipendenti».

Gli strumenti per cercare di risolvere, per lo meno in parte la situazione, secondo Benini sono quelli legati all'istruzione. «Formare competenze, soprattutto. Il 40% dei senza lavoro non le ha. Grazie al Gol, Garanzia occupazionale del lavoro, 800mila disoccupati sono stati iscritti al programma. Inoltre bisogna orientare i giovani a percorsi di studio allineati con il mercato, le aziende devono servirsi di piattaforme evolute per la ricerca di personale e aumentare le retribuzioni, l'offerta la fa la domanda. L'altra difficoltà sta nel trovare figure fondamentali per garantire il Made in Italy, oltre ai cuochi pensiamo agli ingegneri, ai carpentieri e così via. I camerieri mancano, è vero, ma i nostri giovani non sono abituati a lavorare in estate. Probabilmente perché non ne hanno bisogno». Eppure fino a qualche anno fa gli universitari, soprattutto se fuori sede, cercavano proprio questo tipo di impiego per riuscire a mantenersi agli studi o per racimolare piccole somme da destinare ai viaggi. Magari si fa fatica a trovare il giusto equilibrio tra sogni, necessità e spirito di sacrificio.







A sinistra, lo Chef Alex Huayanay Villarreal fotografato nella cucina del suo Ristorante *(Fotogramma)* e, sopra, un barista al lavoro nel suo locale *(Fotogramma)*

**IL COMMENTO**

## Ma il nodo degli affitti e delle case in vendita va affrontato in fretta...

**ENRICO PAOLI**

Girarci intorno serve solo a perdere tempo. E di tempo, a Milano, ce n'è sempre troppo poco. Soprattutto quando il tema sul tavolo è il lavoro. E siccome il lavoro c'è, come racconta nel pezzo a fianco Gigia Pizzulo, di primo acchito viene da pensare che a mancare sia la voglia di lavorare. Anzi, che sia sparito lo spirito di sacrificio, la voglia di sporcarsi le mani, di mettersi in gioco, insomma. Che è vero, sia chiaro, ma non può essere solo questo.

Perché avere un lavoro che non ti permette di pagare un affitto, o di reggere la rata del mutuo nel caso in cui il mattone lo si voglia comprare è un problema maggiore della mancanza stessa di occupazione. Significa che il cortocircuito socio economico è completo. Il lavoro c'è, ma manca la rete sociale, il tessuto economico in grado di sostenere lavoratori dipendenti e affini. Proprio su queste pagine, in più di una occasione, abbiamo raccontato dei «guai» di Atm nel trovare conducenti e macchinisti, o della fuga dal capoluogo lombardo dei ghisa assunti dalla Polizia locale, preferendo la vicina Bergamo. Per non parlare degli infermieri o del personale della piccola e media impresa. Di fatto un una galassia dentro un mondo complesso e articolato quale è il capoluogo lombardo, con le sue stratificazioni, con le sue scale sociali. Ma al netto di ciò il dato fondamentale è uno e uno soltanto: dove sono le politiche per l'edilizia residenziale, dove sono le leve per calmierare il mercato degli affitti, dove sono gli strumenti per aiutare chi arriva a Milano, magari neo assunto nel settore del commercio? Dove sono, appunto. Perché non ci sono.

L'attuale giunta comunale, ricorrendo «all'urbanistica creativa», come l'ha definita il sottosegretario, Alessandro Morelli, si è avvitata su se stessa e solo il cosiddetto «Salva Milano» (il provvedimento a cui sta lavorando il governo) potrà liberala da quella contorsione. Che rischia di frenare proprio il lavoro, e quindi l'occupazione. Senza un tetto sotto il quale dormire, a prezzo congruo, diventa difficile accettare anche un buon lavoro, figuriamoci quelli così così...

NIENTE VACANZE PER GLI INVENTORI

# Tribunale dei brevetti, giudici al lavoro anche d'agosto

## Sul tavolo dei tecnici c'è già un primo importante caso, ma per arrivare ad una decisione serviranno settimane

Il 26 giugno di quest'anno è ufficialmente entrata in attività la sede della Corte Centrale di Milano del Tribunale Unificato dei Brevetti e c'è già un caso pendente. La decisione finale non è stata ancora presa - i tempi tecnici possono richiedere fino ad un anno -, ma la Corte rimarrà attiva anche nel mese di agosto. «La Corte Locale, anch'essa collocata nel capoluogo lombardo, è attiva già da un anno, ha avuto modo di assumere provvedimenti cautelari fin dai primi giorni di operatività del sistema», spiega Marina Tavassi, ex presidente della Corte d'Appello di Milano, componente del gruppo di esperti che ha scritto le regole del processo del brevetto unitario e coordinatrice del Tavolo Tecnico del capoluogo lombardo per il Brevetto Unitario.

La sede milanese della Corte Centrale si va ad aggiungere a quelle già presenti a Parigi e Monaco di Baviera, sostituendo Londra che, a causa della Brexit, ha deciso di ritirarsi dal sistema del Brevetto Unitario. Le tre sezioni sono divise per materie. «Milano si occupa delle cosiddette 'human necessities' nelle quali sono compresi il settore medicale e farmaceutico, fitosanitario e agricoltura, moda e arredo», aggiunge la Tavassi. A Monaco ci si occupa invece di elettronica, combustibili, esplosivi, meccanica e metallurgia; mentre a Parigi, oltre ad altre materie, sono rimaste competenze relative ai certificati di protezione complementare (SPC) dei brevetti farmaceutici e fitosanitari.

l tribunale unificato dei brevetti (Tub) è un'istituzione che raduna 25 Paesi europei aderenti all'Accordo sul Brevetto Unitario, sottoscritto nel 2013. Si tratta di un sistema che consente di assumere una decisione unica sulla validità o nullità di un brevetto, unitario o europeo, nonché stabilire se un determinato brevetto è stato oggetto di contraffazione o meno. «Il verdetto finale avrà valenza in tutti i paesi che hanno ratificato l'agreement, per ora 18 Paesi». «Il grande vantaggio rispetto al passato è che ora si ha un unico brevetto con un'unica registrazione valida in tutti i paesi ratificanti», sottolinea l'avvocato, «e la sorte del brevetto è unitaria: in tutti i Paesi ha la stessa estensione, la stessa scadenza temporale e nello stesso identico modo», diversamente a quanto accadeva ed accade con il brevetto europeo tradizionale, dove la registrazione a livello europeo va poi validata in ogni singola nazione e rimane alla mercé delle regole e della giurisdizione di ogni singolo Stato, ingenerando il rischio di decisioni e di discipline difformi.

Il tribunale dei Brevetti, secondo le stime più attendibili, potrebbe innescare un indotto di circa 400 milioni di euro l'anno. Il giudici che lo comporranno sono stati già indicati: si tratta dell'italiano Andrea Postiglione, attuale sostituto pg presso la Corte di Cassazione, dell'olandese Anna- Lena Klein e della tedesca Marije Kniff. L'assegnazione a Milano del Tub è stata una delle conseguenze della Brexit in quanto la sede era inizialmente a Londra. Le altre due sedi sono a Parigi e Monaco di Baviera.

### BLITZ DELLA POLIZIA NEL CAMPO ROM DI QUARTO OGGIARO

# Sfruttati per mendicare, salvati 5 bimbi

**I piccoli, di età compresa fra i cinque e i sei anni, costretti a vivere in una baracca fatiscente. Fermata una donna**

**CHIARA PISANI**

Denutriti, in condizioni malsane e in una precaria situazione igienica. E, come se non bastasse, senza corrente elettrica e servizi igienici funzionanti.

Sono stati rinvenuti in una situazione di degrado e di abbandono un bambino e quattro bambine (tutti tra uno e sei anni di vita) che vivevano in una baracca, a seguito di un controllo da parte degli agenti della Polizia di Stato del Commissariato di Quarto Oggiaro, presso un campo rom. I minori, privi di documenti, risultavano affidati a una cittadina romena di 45 anni che, dopo aver inizialmente tentato di eludere le domande dei poliziotti, ha poi spiegato di provvedere, chiedendo l'elemosina, al proprio sostentamento e a quello dei bambini, che le sarebbero stati affidati da genitori che sono temporaneamente impossibilitati a prendersene cura perché ristretti in istituti di pena, ad esempio, o perché all'estero.

Dopo aver cercato di ricostruire nel più breve tempo possibile la storia e le origini dei 5 bambini che la 45enne aveva con sé, i poliziotti di via Satta, con il coordinamento della Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni, hanno deciso di procedere al collocamento in una struttura protetta degli stessi. Quindi, con l'ausilio del Pronto Intervento Minori del Comune di Milano, sono state individuate delle idonee comunità che potessero prendersi cura dei bimbi, che sono state individuate in meno di 24 ore. Gli agenti del Commissariato Quarto Oggiaro, nella giornata stessa della scoperta, sono tornati presso il campo nomadi e, non individuando la donna ed i bambini nella baracca si sono messi all'immediata ricerca degli stessi, che sono stati individuati nel giro di pochi minuti in un parco poco fuori Milano. Considerato che i bambini si presentavano ancora estremamente sporchi e stavano bivaccando per terra sotto una pianta per ripararsi dalla calura estiva e valutato, inoltre, il rischio che gli stessi potessero non far più ritorno presso il campo nomadi, rendendosi di fatto irrintracciabili, al fine di tutelare l'incolumità psicofisica degli stessi, i poliziotti, sempre con l'ausilio del Pronto Intervento Minori del Comune di Milano e di personale della Polizia Locale, hanno provveduto al loro trasporto presso il pronto soccorso dell'Ospedale Sacco perché venissero sottoposti a visita medica e al loro successivo accompagnamento presso delle Comunità idonee all'accoglienza dei bambini. «Mi chiedo», ha commentato il deputato milanese di Fratelli d'Italia, Riccardo De Corato, «come sia stato possibile che per tantissimo tempo i servizi sociali, gestiti dal Comune, non si siano accorti di una situazione del genere e non si sia intervenuto prima. Cosa accadrebbe, mi chiedo, se qualsiasi cittadino milanese, dovesse tenere i propri figli in quelle condizioni? A questo proposito presenterò un'interrogazione parlamentare per fare piena luce su questa vergognosa vicenda».


Degrado e sfruttamento nei campi rom *(FtGra)*

I campi nomadi continuano ad essere zone franche dove tutto è possibile e surreale. A preoccupare sono le condizioni di vita degli adulti, ma soprattutto dei bambini: povertà, esclusione sociale e precarietà delle condizioni abitative hanno ripercussioni devastanti sullo stato di salute dei minori rom. Per un ragazzino, vivere in un campo, significa anche avere più probabilità di contrarre, rispetto a un coetaneo che vive in una casa, le cosiddette «malattie della povertà»: tubercolosi, scabbia, infezioni. Un'infanzia all'insegna della fame, della sete, della solitudine, in precarie condizioni igienico - sanitarie. Tra gli adolescenti infine è più elevato l'abuso di alcool e sostanze stupefacenti.



### ASSISTENZA SOCIALE IN COMUNE

## Quasi 500 persone in 6 mesi allo sportello che assiste le vittime di violenze e furti

Da gennaio a giugno il servizio di mediazione sociale e penale del Comune di Milano ha seguito 491 persone (412 uomini e 79 donne). Un servizio che da supporto psicotraumatologico ai soggetti che hanno subito atti di violenza, stalking, abusi o siano rimasti traumatizzati dopo aver subito un reato. Un servizio gratuito che si propone anche come mediatore all'interno di situazioni conflittuali che potrebbero sfociare in violenza, liti familiari, separazioni, problemi condominiali. In alcuni casi interviene anche sugli autori di reato allo scopo di abbattere il tasso di recidiva.

I casi vengono trattati in modo individuale o con incontri di gruppo da psicologi, criminologi, mediatori e avvocati per un approccio su più fronti, multidisciplinare, risolutivo della situazione, coinvolgendo se necessario anche i familiari. In particolare, nei primi sei mesi di quest'anno 111 persone hanno usufruito del presidio criminologico territoriale. Il presidio da una parte si è preso carico delle vittime, dall'altra della prevenzione della recidiva del reato, trattando casi di persone che hanno compiuto atti violenti o che sono coinvolti in situazioni di disagio, conflittualità, comportamenti antisociali quali stalking, violenza sessuale, violenza domestica e, in generale, reati contro la persona. In 36 si sono rivolti al servizio per stalking, 19 hanno chiesto un sostegno dopo aver subito violenza o furto, rapina, truffa. 62 i casi di mediazione sociale, penale e giustizia riparativa, mentre e ci sono anche alcuni casi di liti condominiali. «Lavoriamo per la sicurezza delle persone, per questo stiamo assumendo agenti di Polizia locale e operiamo sempre a fianco delle Forze dell'ordine per la prevenzione – dichiara Marco Granelli, assessore alla Sicurezza –. Con questo servizio completamente gratuito offriamo aiuto per superare il trauma e preveniamo conseguenze più gravi in caso di gravi conflitti relazionali. Il personale specializzato dei nostri sportelli è a disposizione di tutti a titolo completamente gratuito».

# TUTTO MILANO

## Mercati

**Domani**

- **ARPINO** - *Via Ferrieri* - zona 7
- **CAMBI** - *Via Cambini* - zona 2
- **CESARIANO** - *Viale Elvezia* - zona 1
- **DE PREDIS** - *Via J. da Tradate* - zona 8
- **GHINI** - *Via Ghini* - zona 5
- **KRAMER** - *Via Goldoni-Via Kramer* - zona 3
- **MORETTO DA BRESCIA** - *Via Reni* - zona 1
- **PALMI** - *Via Forze Armate* - zona 7
- **PISANI DOSSI** - *Via Pisani Dossi* - zona 3
- **PONTI ETTORE** - *Via Ponti Ettore* - zona 6
- **SAN MARCO** - *Via San Marco* - zona 1
- **SANTA TERESA** - *Via Santa Teresa* - zona 5
- **TRECHI** - *Via Trechi* - zona 9
- **ZAMAGNA** - *Via Zamagna* - zona 7

**Martedì**

- **A. VENEGONi** - *Via A. Venegoni* - zona 7
- **BARIGOZZI** - *Via A. Mazzucotelli* - zona 4
- **B. MARCELLO** - *Via B. Marcello* - zona 3
- **BONOLA** - *Via A. Cechov* - zona 8
- **EUSTACHI** - *Via Eustachi* - zona 3
- **FAUCHE'** - *Via Fauchè* - zona 8
- **GARIGLIANO** - *Piazza Minniti* - zona 9
- **GRATOSOGLIO SUD** - *Via Saponaro* - zona 5
- **MOMPIANI** - *Via Panigarola* - zona 4
- **PAPINIANO** - *Piazza Sant'Agostino* - zona 1
- **PASCARELLA** - *Via Pascarella* - zona 8
- **SAN MINIATO** - *Via San Miniato* - zona 9
- **STROZZI** - *Via Strozzi* - zona 6
- **VASARI** - *Via Vasari* - zona 4

## Farmacie

**Turno diurno** (dalle ore 8,30 alle ore 21,00)

**CENTRO** *c.so Garibaldi 83, p.za Missori 3, c.so Magenta 96 ang. p.le Baracca.* **NORD** *v. Pascarella 22, v. Zanoli 3, v. Quarenghi 23 Centro Bonola, v. Piero della Francesca 38.* **SUD** *v. Marochetti 9, v. Cadore 29, v. P. Sottocorno 1, v.le Tibaldi 15.* **EST** *v. Zuretti 9, v. Casoretto 1, L.go Murani 2, v. Celentano 1, v. Vittor Pisani 26, v. F. Casati 1/A.* **OVEST** *v. Don Gnocchi 3 ang. v. Axum, v. Forze Armate 44, v. Carlo Troja 11, v. Monte Rosa 27.*

**Turno notturno** (dalle ore 8,30 alle ore 8,30)

*p.za De Angeli 1 ang. via Sacco v.le Famagosta 36; v.le Monza 226; via Stradivari 1; via Boccaccio 26; v.le Zara 38; v.le Lucania 6; p.za Cinque Giornate 6; c.so Magenta 96 ang. p.le Baracca; p.le Staz. P.ta Genova 5/3 ang. via vigevano 4*

**LO GNOMO IN VIA CHERUBINI, 3**

## Il gelato artigianale di zona Pagano

È per il quinto anno di fila una delle 70 migliori gelaterie italiane secondo la guida del Gambero Rosso. Un solo punto vendita in zona Pagano, tre gli artefici del successo: Andrea Bistaffa, Francesca Acquaviva e Marco Summonte che realizzano tutto da zero, anche i biscottini che guarniscono coni e coppette, oltre a semifreddi, biscotteria e cioccolateria. Da provare il cioccolato fondente 85% e il pistacchio. Il primo parte da cacao Valrhona, un monorigine dell'Ecuador per dare un gusto intenso e rotondo. Il secondo viene da Bronte, ha un bel color verde naturale, un buon grado di tostatura e una leggera e piacevolissima nota salata. Sempre aperti tutta estate.

**Stefano Corrada**




# Appuntamenti

## JAZZaltro conclude a Olgiate Olona

**MUSICA** L'ultimo appuntamento di JAZZaltro, stasera a Olgiate Olona, prevede lo spettacolo del duo della cantante Sonia Spinello con l'emergente pianista Eugenia Canale; alle percussioni il polistrumentista curdo Ashti Abdo.

Il concerto ruoterà intorno all'album Flow, l'ultimo lavoro discografico di Sonia Spinello ed Eugenia Canale. Si tratta di un progetto musicale in cui le esperienze delle due artiste si fondono nella ricerca di un suono personale e unico, influenzato anche dalla tecnica anticonvenzionale applicata al pianoforte

**Questa sera, ore 21,30**
**Olgiate Olona (Va)**

## Sagra del Missoltino a Mezzegra

**SAGRA** Quest'oggi a Mezzegra, frazione di Tremezzina (Co), torna la tradizionale Sagra del Missoltino, manifestazione di fine estate inaugurata nel 1964 e oggi alla sua 59° edizione.

I missoltini sono una specialità culinaria tipica del Lago di Como, e in particolare della Tremezzina: si tratta di agoni, pesci del lago privati delle interiora, strofinati con sale e deposti in una marmitta, ancora con sale. Dopo un paio di giorni, vengono risciacquati e infilzati in uno spago, per poi essere messi ad essicare all'aria aperta. I pesci vengono infine disposti in una latta, insieme a foglie di alloro.

**Oggi, pranzo e cena**
**Mezzegra (Co)**

## Fumisti in raduno in Val Vigezzo

**EVENTO** Il Raduno Internazionale dello Spazzacamino riprende il proprio viaggio di riscoperta e valorizzazione del mestiere. E così anche quest'anno Santa Maria Maggiore (Vb) e l'intera Valle Vigezzo ospiteranno centinaia di spazzacamini provenienti da ogni angolo del pianeta per celebrare il loro mestiere, che proprio qui, in questo angolo remoto d'Italia, ha le radici più autentiche. Dal 30 agosto al 2 settembre la valle ossolana sarà cornice per una serie di appuntamenti in grado di richiamare come sempre migliaia di turisti appassionati.

**Dal 30 agosto**
**Santa Maria Maggiore**

## SETTIMANA DI FESTA ALL'AUTODROMO NAZIONALE

# Monza si è rifatta il look per il Gp E quanti eventi fuori dalla pista

### Il circuito è stato nettamente migliorato, ma lo spettacolo è garantito anche a motori spenti I biglietti per domenica prossima vanno a ruba, si punta alle 300mila presenze in tre giorni

**LORENZO PASTUGLIA**

Rispetto all'anno scorso, a Monza ci sarà una grossa novità in pista: domenica prossima si assisterà a una gara aperta, e non a una sicura vittoria Red Bull. La McLaren e la Mercedes sono diventate molto competitive e hanno grandi possibilità. La speranza di una delusa "marea rossa", sicuramente presente all'Autodromo Nazionale, è però di vedere una Ferrari di nuovo avanti e in lotta per la vittoria, con gli aggiornamenti che verranno introdotti proprio in Brianza sulla SF-24. Il successo nel GP di casa manca da 2019, quando Leclerc entrò nel cuore dei tifosi del Cavallino dopo un duello vinto contro la Mercedes di Hamilton. Ci proverà la Ferrari anche se sarà dura, mentre fuori dalla pista l'Autodromo e l'Aci (l'Automobile Club Italia) sperano che vengano superati i dati ottimi del 2023: 304mila biglietti staccati nella tre-giorni (il 97% del totale) e oltre 100mila persone sugli spalti domenica.

Ad attendere i presenti e la F1 ci sarà un circuito nettamente migliorato, dopo i lavori di sicurezza voluti dalla Fia e dal presidente di Liberty Media, Stefano Domenicali. Iniziati l'8 gennaio scorso e terminati a luglio, hanno portato un asfalto più flessibile e resistente, alla ricostruzione dei cordoli, al design cambiato di curva 1 e della Parabolica-Alboreto, oltre a nuove strutture esterne alla pista come nuovi sottopassi e percorsi pedonali. Per quanto riguarda i biglietti, sia venerdì sia sabato sono ancora disponibili in varie parti del circuito, per domenica invece bisognerà affrettarsi, dato che rimangono solo le zone-prato e la tribuna Ascari.

L'appuntamento per la prossima settimana scatterà ufficialmente martedì alle 11 nella Sala Regione dell'Autodromo, con la conferenza di presentazione alla presenza del presidente Aci, Angelo Sticchi Damiani. Poi il giorno dopo, alle 16.30, allo store Rayban in piazza San Babila a Milano arriveranno i due piloti della Ferrari per incontrare i tifosi. Giovedì si ritorna quindi al circuito, con l'apertura della Fan Zone dalle 13 in avanti e l'esibizione della McLaren 1988 in Lego di Ayrton Senna in scala 1:1 - 400 mila mattoncini assemblati e 610 kg di peso - che sarà esposta al Club House di Monza e poi, dopo il GP, nella sede dell'Automobile Club Milano di Corso Venezia 43.

Dopo le prove e le gare, gli eventi continueranno a Monza, Vadano al Lambro e Biassono quando tornerà il "FuoriGP". Nell'ultima località, sabato alle 22, ci sarà il concerto di Marco Ligabue (fratello di Luciano). A Monza in Piazza Trento e Trieste, venerdì dalle 22 c'è la serata giovani. Sabato ai Boschetti Reali il Nameless Festival in chiave house-pop. Domenica dalle 20 l'Autpop con i protagonisti di Radio Deejay e M2O sul palco. In via Vittorio Emanuele II verrano esposte auto sportive e vespe storiche, in Piazza Garibaldi ci sarà lo Street Food, in Piazza Roma si terranno per i più piccoli attività di animazione ludica ed educazione stradale, oltre a momenti di gioco per famiglie e adulti.

Maggiori informazioni si potranno consultare sulla sezione "Fuori GP" sul sito dell'Autodromo di Monza, sotto la voce "Formula 1". Il consiglio classico per tutti resta quello di arrivare con tempo a causa del traffico nei giorni dell'evento. Le corse dei treni dalla Stazione Centrale a Monza saranno potenziate, tanto che sabato e domenica saranno effettuate otto corse straordinarie. Domenica, inoltre, saranno potenziati anche i collegamenti fra Milano Porta Garibaldi e Biassono Lesmo Parco con 21 corse in più, senza fermate intermedie. Trenord invece propone due biglietti speciali da Milano e tutta la Lombardia. Per chi parte dal capoluogo di regione c'è il ticket speciale "Monza Autodromo treno+bus", che comprende, a 10 euro, il viaggio andata e ritorno in treno da qualsiasi stazione di Milano a Monza e, da lì, il percorso sul bus navetta della Linea Nera fino al "Gate G" dell'Autodromo. Per chi lo fa dal resto della Lombardia è disponibile il "Trenord Day Pass GP Monza 2024", che a 13 euro garantisce il viaggio andata e ritorno in treno da qualsiasi stazione a Monza o Biassono-Lesmo, con viaggi gratis per i ragazzi Under 14 che viaggiano con il titolare del biglietto.


Il Gran Premio di Monza non è solo un evento per gli amanti dell'automobilsmo ma è anche un'occasione di festa per i più piccoli (*Fotogramma*)



## I GIOVANI TALENTI EUROPEI

# L'Ensemble Bella Musica porta Mozart da Milano in Italia

In agenda a Milano un appuntamento imperdibile per gli amanti della musica classica che il 30 agosto vedranno arrivare nel capoluogo meneghino i musicisti dell'Ensemble Bella Musica, il progetto nato nel 2011 con l'obiettivo di valorizzare e far dialogare giovani talenti europei in grado di coinvolgere importanti scuole di musica e istituzioni musicali, come la blasonata Universität Mozarteum Salzburg e Hochschule für Musik di Würzburg e l'altrettanto prestigiosa Società del Quartetto di Milano.

In qualità di giovani ambasciatori delle "European Mozart Ways", i musicisti, che provengono da Italia, Germania, Ucraina e Austria, hanno in programma una tournée italiana che toccherà le regioni in cui Wolfgang Amadeus Mozart transitò durante i suoi due viaggi, il primo nel 1769 e poi nel 1773.

La tournée prenderà il via nella giornata di oggi, al Teatro di Avigliano Umbro, in provincia di Terni, poi domani proseguirà nella Città del Vaticano e al Forum Austriaco di Cultura di Roma per due concerti a invito.

Dopodomani, martedì 27 agosto, l'Ensemble Bella Musica arriverà al Chigiana International Festival & Summer Academy, "Tracce", all'interno della Chiesa di Sant'Agostino di Siena, per poi continuare il giorno seguente, mercoledì 28, nella Chiesa dei Santi Giovanni e Reparata a Lucca.

La conclusione del tour sarà al Cremona Summer Festival 2024, giovedì 29 agosto, nell'Auditorium della Fondazione Stradivari Giovanni Arvedi, al Museo del Violino, il 31 a Palazzo Lodron di Nogaredo, in provincia di Trento e il primo settembre al Conservatorio Claudio Monteverdi di Bolzano.

A Milano l'ensemble, diretto dal fondatore Stefan David Hummel si esibirà il 30 agosto alle 20 nella chiesa di Sant'Antonio Abate, la stessa in cui avvenne la prima esecuzione assoluta del mottetto mozartiano Exsultate, jubilate.

Il programma include anche l'Ouverture da Le Nozze di Figaro, i primi movimenti del Concerto per fagotto, del Concerto per violino n. 5 e del Concerto per corno, e ancora il Mottetto Ave verum e il terzo movimento della Sinfonia Concertante per violino, viola e orchestra e ancora brani di Bach, Henri Rabaud, con l'impegnativo e virtuosistico Solo de Concours per clarinetto e orchestra e di Pietro Mascagni, e l'Intermezzo da Cavalleria Rusticana.



## LA MINISTRA LOCATELLI TAGLIA IL NASTRO

# A Como apre la fiera del libro con il volume sulle Olimpiadi

Libri in riva al lago, per la gioia dei comaschi e dei turisti, sempre più numerosi in quel di Como, e non solo. E così ieri pomeriggio, nella tendostruttura appositamente allestita in piazza Cavour, si è svolta la cerimonia di inaugurazione della 72esima Fiera del Libro di Como, alla presenza delle autorità e degli sponsor.

Dal palco della Fiera del Libro di Como, il ministro per le Disabilità, Alessandra Locatelli, è intervenuta per l'inaugurazione della manifestazione con una notizia entusiasmante. La Locatelli ha aperto alla possibilità di far svolgere le Olimpiadi estive e invernali in contemporanea a normodotati e a persone con disabilità, così da abbattere un muro culturale. Far vivere a tutti gli atleti insieme l'esperienza del villaggio olimpico e dare alle gare dei disabili, che oggi si svolgono separate, ad un paio di settimana di distanze dalle prime, la stessa copertura mediatica e la stessa importanza di quelle dei normodotati.

La proposta è stata di recente rilanciata dal libro del medico comasco Roberto Caronno "All-ympic Games. Olimpiadi invernali 2026: un'opportunità di sport inclusivo", volume del quale *Libero* si è occupato con un'ampia recensione, ed è già da tempo sul tavolo del Cio, il Comitato Olimpico Internazionale. Segno che i tempi sono maturi.

La Fiera del Libro di Como, arrivata ormai alla sua 72esima edizione, sarà visitabile fino all'8 settembre. L'iniziativa è stata organizzata dagli editori e librai del territorio con il supporto di Confesercenti Como e degli Editori del Lago di Como. La Fiera è realizzata con il patrocinio e il contributo di Regione Lombardia e Comune di Como, con il patrocinio di Provincia di Como e con il contributo di Camera di Commercio di Como-Lecco. Main sponsor dell'edizione 2024 è Asf Autolinee. Sponsor sostenitori sono BCC Cantù, Acinque ed Eredi Bianchi Giuseppe.

Ciò che emerge dal racconto degli organizzatori è un ruolo sempre più energico e entusiasta della Fiera nella diffusione della cultura e della lettura. Un programma ricchissimo e variegato si estende al di fuori di piazza Cavour grazie alla collaborazione con l'Ostello Bello di Como, il cinema Astra, la Pinacoteca Civica e la Polveriera di Albate. In calendario ospiti di fama nazionale e anche internazionale, autori, esperti e intellettuali locali e da tutta Italia, chiamati a presentare le loro ultime novità letterarie e a generare dibattiti e riflessione su alcune delle tematiche più importanti per la nostra contemporaneità.

Insomma il libro stampato continua a conquistare il pubblico, con la speranza che aumenti anche la platea dei lettori, la vera scommessa che riguarda tutti noi.